Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 20 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7727 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NESSUNO SBOCCO POSITIVO S'INTRAVEDE PER IL MOMENTO ALLA CRISI MINISTERIALE

Probabile reincarico a Colombo ma con prospettive molto incerte

Solo i socialdemocratici si battono per la ricostituzione del quadripartito o del tripartito Gli altri propendono per lo scioglimento delle Camere - I socialisti tra due fuochi (DC e PCI)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il nodo della crisi di governo, malgrado i formali pronunciamenti fatti in sede ufficiale per il rilancio sollecito del quadripartito, continua ad essere estremamente ingarbugliato. Il problema ovviamente non è tanto quello di vedere cosa accadrà da qui a dieci giorni, poiché il reincarico a Colombo con l'intento di ricostituire il centro sinistra a quattro è pressoché scontato, bensì quello di individuare le linee di tendenza di fondo sulla base delle mezze frasi, delle non ufficiali prese di posizione che caratterizzano un quadro in cui ogni partito si muove con estrema cautela, per non trovarsi sbilanciato e quindi esposto poi alle facili accuse dei «partners», i quali attendono di trovare un capro espiatorio sul quale riversare la responsabilità dello scioglimento anticipato delle Camere e cioè di una soluzione che è condivisa da larghi settori della DC, del PSI, del PCI, oltre che dai liberali e dall'estrema destra.

E' perfettamente comprensibile, quindi, che nei comunicati ufficiali o nelle dichiarazioni fatte davanti a milioni di telespettatori, nessuno degli esponenti politici, e in particolare i democristiani per la loro posizione di partito di maggioranza relativa, riconosca apertamente che unica alternativa possibile e concreta al difficile tentativo di rimettere insieme i cocci del centro-sinistra è quella dello scioglimento anticipato delle Camere. Una soluzione che è esplicitamente individuata dai comunisti come mezzo possibile per bloccare il referendum abrogativo del divorzio che temono più delle elezioni.

Ma proprio il fatto che porre termine alla legislatura equivale a bloccare il referendum, induce la DC alla prudenza, perché non vuole assumersi questa responsabilità. Da parte loro i socialisti sono perplessi trovandosi tra due fuochi: da una parte la DC che ufficialmente preme per il rilancio del quadripartito, dall'altra i comunisti che vogliono comunque bloccare il referendum. I repubblicani non fanno mistero della loro volontà di arrivare presto alle elezioni, anche perché si sono spinti fino ad un punto dal quale è difficile tornare indietro, per convergere su una piattaforma quadripartita che, con ogni probabilità, sarà un accordo di massima per la sopravvivenza della formula, e, d'altra parte, temono di restare all'opposizione per un anno e cioè fino alla scadenza politica del '73.

I socialdemocratici, stando almeno alle dichiarazioni ufficiali, sono gli unici a battersi per il rilancio immediato del quadripartito — o del tripartito in caso di irrigidimento repubblicano — e per il «no» allo scioglimento anticipato delle Camere. Da questo quadro emerge che, in un'ottica un po' più allargata l'anticipazione delle elezioni politiche permane come unica alternativa al tentativo di Colombo.

Il reincarico al presidente del consiglio dimissionario appare stasera, come si è detto, pressoché scontato. Forlani, Andreotti e Spagnolli — secondo indiscrezioni — hanno comunicato fedelmente al Capo dello Stato, le designazioni del direttivo del Senato e del direttivo della Camera. Entrambe le designazioni vedono al primo posto il nome di Emilio Colombo, seguiti da quelli di Rumor, Andreotti, Taviani. E' stato fatto anche il nome di Spagnolli come atto di cortesia e di deferenza verso il presidente del gruppo del Senato. Ora il primo interrogativo è questo: Leone darà a Colombo un incarico rigido, cioè limitato ad un governo a quattro, oppure un mandato ampio? Secondo le valutazioni più diffuse, il Presidente della Repubblica ritornerà ai criteri di alcuni anni fa, secondo i quali il mandato è ampio, ma ogni soluzione deve essere collegata ad un programma di maggioranza precostituita.

L'orientamento generale della DC emerso dalle riunioni della direzione di lunedì scorso e dei direttivi dei gruppi parlamentari di ieri sera è per la costituzione — come primo tentativo — di un governo di coalizione di centro sinistra a quattro. Comunque, Forlani nella dichiarazione fatta al Quirinale non ha fatto riferimento al governo di centro sinistra, ma soprattutto, all'obbligo della DC, come partito di maggioranza relativa, di costituire un governo «fondato su una larga base parlamentare e capace di rappresentare un sicuro punto di riferimento e di direzione».

La dichiarazione di Forlani ha dato luogo a numerosi commenti e interpretazioni. A Montecitorio le sue parole, sono state giudicate come la espressione di una incertezza circa l'esito finale di questa crisi e, di conseguenza, di una cautela di comportamento. Su un punto Forlani è apparso molto chiaro, e cioè che non si può fare del referendum una questione di trattativa di governo. Evidentemente, sullo sfondo c'è la preoccupazione delle prospettive che si possono creare, se risultasse inattuabile la ricostituzione di un governo di centro-sinistra.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Capo dello Stato ha avuto ieri colloqui con la DC, il PCI, il PSDI, il PLI ed il MSI, che gli hanno indicato le rispettive posizioni per la soluzione della crisi. Oggi riceverà le delegazioni del PSI e del PRI, e quelle dei gruppi misti della Camera e del Senato. Domani saranno ancora di scena i presidenti dei due rami del Parlamento e gli ex presidenti della Repubblica. Già domani sera Leone potrebbe dare l'incarico per la formazione del nuovo governo; secondo le indicazioni fatte oggi dalla DC e le valutazioni più diffuse negli ambienti politici, il designato sarà Colombo.

Meno facili sono però le previsioni sulla effettiva possibilità di riuscita di Colombo di rilanciare il quadripartito malgrado le ufficiali prese di posizione fatte dalla DC, dal PSDI e, in parte, dal PSI a favore del centro-sinistra. In realtà, in larghi settori della DC c'è la propensione allo scioglimento anticipato delle Camere, soluzione sollecitata dai comunisti per bloccare il referendum e condivisa dai repubblicani per proprie ragioni politiche.

I socialdemocratici ufficialmente si esprimono per la sopravvivenza della formula. I socialisti sono molto perplessi, perché stretti tra due fuochi (la DC ed il PCI) e sembrano orientati per un tripartito con la esclusione dei repubblicani. Comunque, prevedendo una crisi lunga e difficile, hanno rinviato il loro congresso di fine febbraio.

Passi in avanti verso un accordo sono stati fatti ieri a Roma nel nuovo incontro tra il primo ministro maltese Dom Mintoff, il ministro della difesa britannico Lord Carrington e il segretario generale della Nato Luns, presente il ministro Moro. Un nuovo incontro è previsto per oggi ed è diretto a sviluppare il dialogo sugli aspetti finanziari della controversia. Positive, anche se caute dichiarazioni, sono state fatte dai protagonisti del confronto.

I COLLOQUI DI LEONE E LE DICHIARAZIONI DEI «LEADER» POLITICI CONSULTATI

FORLANI RINNOVA L'INVITO ALLA SOLIDARIETA' DEMOCRATICA

Elogio dell'attività del governo Colombo - I comunisti: o cambiare politica o elezioni - Malagodi propone una riscossa democratica per uscire dalla crisi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La delegazione comunista dopo il colloquio con Leone: Perna, Ingrao e Longo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Un invito è stato rivolto alle «forze democratiche e responsabili» dal segretario della D.C. Forlani perché si impegnino ad affrontare «con decisione i problemi essenziali del Paese, che sono quelli della ripresa, dello sviluppo economico e della difesa dell'occupazione, della salvaguardia dell'ordine democratico in ogni direzione e della pace». L'invito è contenuto nelle dichiarazioni fatte da Forlani all'uscita dallo studio del Presidente della Repubblica, dal quale si è recato questa mattina insieme con i capigruppo Andreotti e Spagnolli, nell'ambito delle consultazioni per la soluzione della crisi di governo. Il colloquio tra il Presidente Leone e la delegazione democristiana è stato molto lungo: un'ora e 40 minuti.

Forlani, nella sua dichiarazione, non ha nominato il centro-sinistra, ma ha precisato che, secondo la D.C., una politica aderente ai problemi essenziali del Paese può essere realizzata «sulla base di una rinnovata solidarietà democratica». Inoltre, Forlani si è richiamato alla nota deliberazione con la quale la direzione della D.C. ha auspicato la formazione di un governo con la partecipazione di tutti e quattro i partiti di centro-sinistra. «Nell'anno trascorso, pur in mezzo a grandi difficoltà e in presenza di una grave vicenda economica sulla quale hanno pesato anche aspetti internazionali di crisi e di recessione, l'azione del governo — ha detto ancora Forlani — è stata importante ai fini del contenimento di alcuni rischi anche in ordine alla stabilità monetaria, condizione necessaria per la ripresa della produzione e del processo di espansione economica. E' stato possibile anche portare a compimento alcune riforme e leggi importanti, mentre sono stati approvati i decreti delegati per le regioni, che avviano la fase concreta di piena attuazione del nuovo ordinamento. Ora il compito delle forze democratiche e responsabili deve essere diretto, evitando esasperazioni polemiche su argomenti importanti ma di altra natura, ad affrontare con decisione i problemi essenziali del Paese».

«Il minuetto politico», come l'ha definito il «New York Times», è stato avviato stamane dal colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con la delegazione comunista composta da Longo, Ingrao e Perna. Ingrao, al termine della conversazione protrattasi per 45 minuti, ha confermato la propensione del PCI alle elezioni anticipate per bloccare il referendum ma ha addossato la responsabilità della scelta alla D.C.. «Per noi comunisti — ha affermato — il compito fondamentale ed urgente in questo momento è quello di avviare un nuovo tipo di sviluppo economico, fondato sulle riforme chieste dalle masse lavoratrici, sull'espansione della democrazia e sulla lotta al fascismo. Una delle condizioni indispensabili per iniziare tale svolta è quella di evitare le lacerazioni del referendum, giungendo ad un rapido accordo sulla nuova legge per il divorzio proposta dai partiti laici.

«Se la Democrazia cristiana — ha aggiunto Ingrao — si rifiuterà di operare, con impegni precisi e concreti, per questi obiettivi, si assumerà essa la responsabilità di spingere alle elezioni anticipate. In breve: o cambiare politica o presentarsi al giudizio del corpo elettorale; questo è il dilemma che la Democrazia cristiana non può più eludere. Mi si consenta un'aggiunta: ho visto che un giornale stamattina mena scandalo perché il nostro comitato centrale si è rivolto al Paese. Ma perché mai le masse popolari non dovrebbero far sentire in questo momento la loro volontà?». Ingrao però esclude, con evidente contraddizione, che le «masse popolari» manifestino la loro volontà sul divorzio mediante il referendum.

Circa tre quarti d'ora si è protratto il colloquio del Capo dello Stato con la delegazione liberale. Malagodi ha poi ampiamente esposto la posizione del partito. «Occorre — ha detto — una nuova linea politica di riscossa democratica; il centro-sinistra non solo è fallito nei suoi scopi dichiarati di accelerare lo sviluppo economico e sociale, e di rafforzare l'area democratica, ma ha prodotto i guasti che tutta Italia constata, creando le condizioni della rinnovata tracotanza comunista e del pericolo di spaccatura violenta del paese. Le responsabilità della nuova politica di riscossa spettano alle forze genuinamente democratiche che, come è noto, possono costituire oggi in Parlamento maggioranze diverse dal centro-sinistra. La responsabilità preminente della scelta incombe, in ogni caso, sul più numeroso dei partiti democratici e cioè sulla Democrazia cristiana».

Alle 18, il Capo dello Stato ha quindi ricevuto la delegazione del MSI, guidata dal segretario Almirante, che al termine del colloquio, protrattosi per 30 minuti, ha dichiarato: «La crisi di governo trova un diretto riferimento nella vicenda dell'elezione presidenziale, che ha dimostrato non solo la inattualità e la inefficienza, ma addirittura la sostanziale inesistenza del centro-sinistra come formula di organica e coerente maggioranza. Il tentativo di ricostituire il centro-sinistra si compie dunque — ha aggiunto — in contraddizione con una evidentissima realtà politica, con gli interessi reali del popolo italiano, specie sotto il profilo sociale ed economico, con la palese e irreversibile svolta a destra che si è manifestata a livello di pubblica opinione e addirittura di elettorato». Almirante ha concluso sottolineando la necessità di elezioni politiche anticipate.

Nettamente contrario a questa ipotesi si è detto invece Ferri nella dichiarazione con cui, dopo il colloquio con Leone, ha ribadito la posizione del PSDI. «Abbiamo detto al Presidente della Repubblica che, a giudizio del PSDI, può e deve ricostituirsi il governo di coalizione di centro-sinistra. Esso dovrà caratterizzarsi — ha affermato Ferri — per l'indirizzo politico e l'efficienza amministrativa, così da garantire in questo scorcio di legislatura la tutela della libertà e dell'ordine democratico, e promuovere la ripresa economica. Il sostegno dell'occupazione, la difesa del valore reale delle retribuzioni e delle pensioni, con un controllo efficace sui prezzi, costituiscono oggi — ha aggiunto — l'esigenza primaria del Paese». Ferri ha concluso esprimendo l'augurio dei socialdemocratici perché il governo di centro-sinistra «possa sollecitamente formarsi come soluzione dell'attuale crisi».

L'incontro di Leone con i socialdemocratici è stato l'ultimo della serie odierna. Domani — penultimo giorno di consultazioni — saranno di scena i socialisti, seguiti dai socialproletari, dai repubblicani e dai gruppi misti della Camera e del Senato

R. R.

E' RIPRESO IL DIFFICILE DIALOGO SULLA SORTE DELLE BASI INGLESI

A Roma un altro passo verso l'accordo per Malta

Per Dom Mintoff sarebbe solo questione di tempo - Sui 13 milioni di sterline l'offerta NATO La Valletta teme un vincolo troppo stretto e troppo lungo - Stamane si ritorna a discutere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

«Siamo a metà strada. Saliamo un gradino alla volta, oggi ne abbiamo salito un altro. C'è buona volontà da entrambe le parti». Con queste parole il premier di Malta, tornato oggi a Roma per un nuovo incontro con Carrington, alla presenza di Luns e di Moro, ha annunciato che l'accordo per le basi inglesi nell'isola è ormai questione di tempo.

Domattina, alle 10, vi sarà un altro colloquio: lo ha comunicato il ministro inglese, il quale si è limitato ad affermare, al termine della riunione odierna, che è stato fatto qualche progresso. Per quanto riguarda la consistenza del canone di affitto, ottenuto per le installazioni aeronavali dell'isola, Dom Mintoff ha detto di non poterla ancora indicare, evidentemente volendo egli prendere ancora un po' di tempo prima di accettare le proposte di cui diremo più avanti.

Da indiscrezioni trapelate, il dialogo anglo-maltese si è soffermato oggi in particolare su due punti: le condizioni di finanziamento e le modalità di utilizzazione delle basi. Questo può stare a significare, da una parte, che il contributo della NATO non sarà un semplice versamento di sterline, dall'altra che il governo di La Valletta non intende vincolarsi troppo a lungo, e troppo strettamente, all'accordo in discussione.

La seconda fase dei colloqui tra il primo ministro maltese Dom Mintoff e il ministro della difesa britannico, Carrington, presenti il segretario generale della NATO Luns e il ministro degli esteri Moro, è cominciata nel pomeriggio di oggi a Villa Madama. Alle 14, Moro aveva offerto una colazione in onore degli ospiti nell'appartamento di rappresentanza della Farnesina, con la partecipazione del sottosegretario agli esteri Salizzoni, del segretario generale del ministero degli esteri Gaja, e dei membri delle delegazioni che accompagnano l'esponente del governo inglese e il premier di Malta.

L'ottimismo ha ispirato le dichiarazioni di Luns e di Dom Mintoff, arrivati in mattinata a breve distanza l'uno dall'altro. Il primo, giunto a Ciampino da Bruxelles, ha detto: «Spero in un risultato definitivo. Da parte mia ritengo di aver portato qualcosa... nella manica». Gli ha fatto eco Dom Mintoff, che è apparso sereno e disteso all'arrivo, e ha risposto di buon grado alle domande dei giornalisti. «Io non so che cosa avverrà — ha detto —, so solo che la strada è molto più piana di prima. Sono un po' più ottimista dell'altra volta».

Lord Carrington, invece, non ha voluto fare previsioni. Dall'aeroporto ha raggiunto subito la sede dell'ambasciata inglese, a Porta Pia, dove si è incontrato con la delegazione del ministero della difesa inglese, guidata dal sottosegretario England, appena rientrata da Malta, dove ieri aveva esaminato, con gli alti funzionari del governo locale, le questioni preliminari e i particolari tecnici dell'affitto delle basi militari dell'isola.

A colloqui già iniziati si è saputo qual era l'offerta che Luns presentava a Dom Mintoff a nome della NATO: una cifra oscillante fra i 12 e i 13 milioni di sterline (circa 19 miliardi di lire). La quota britannica di cinque milioni 250 mila sterline per l'affitto annuale delle installazioni aeronavali maltesi, rimarrebbe inalterata. A copertura della differenza fra questa offerta e i 18 milioni di sterline richiesti da Dom Mintoff dovrebbero provvedere i contri-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Dom Mintoff, Luns e Lord Carrington davanti a Villa Madama prima del colloquio

Necessario uno «stop» alla flotta dell'URSS

Londra, 19

Elementi nuovi si sono inseriti nella crisi maltese, rendendo più complessi i negoziati in corso a Roma fra il primo ministro Dom Mintoff e il portavoce per la difesa britannica, Lord Carrington. Nel quadro dei negoziati N.A.T.O.-Gran Bretagna-Malta, unica posizione stabile è quella del Regno Unito, fermamente deciso a non aumentare di un centesimo la propria offerta di 5.250.000 di sterline per l'uso delle basi militari di La Valletta; tale somma, aggiunta all'ultima offerta comulativa NATO, darebbe al premier maltese un coefficente del 30 per cento inferiore alla sua richiesta originaria di 18 milioni di sterline l'anno.

Ad acuire la tensione è intervenuta poi la triplice accusa, lanciata con sensazionalismo e tempismo dalla stampa maltese, su un presunto complotto inglese per assassinare Dom Mintoff, sbarazzarsi di lui politicamente corrompendo un parlamentare laburista (il partito di Mintoff che conta un solo voto di maggioranza nel parlamento di La Valletta) perché si schieri con l'opposizione o forzarne le dimissioni incitando rivolte e disordini nell'isola.

I commenti inglesi agli attacchi maltesi sono oggi assai duri: si nota la preoccupante e calcolata tempestività della accusa, che coincide con la ripresa dei negoziati a Roma fra Lord Carrington e Mintoff, la assenza di indizi con cui corroborarla e, elemento principale, il fatto che, come riferisce il «Guardian», il governo maltese ci creda. Lo stesso Mintoff sarebbe infatti convinto che il 41.o gruppo dei «marines» inglesi di stanza a Saint Andrewes e Saint George siano stati inviati sul luogo per organizzare un colpo di stato, mentre in effetti il loro compito era quello di salvaguardare le proprietà inglesi nell'isola, in base all'attuale accordo difensivo.

I timori di Mintoff potrebbero sembrare in un certo senso giustificati: nel 1954 lo allora governo di coalizione cadde proprio per la defezione di un parlamentare che si schierò con l'opposizione, e la causa fu attribuita allora a una abile macchinazione.

Ironicamente la manovra determinò l'avvento di Dom Mintoff a capo del suo primo governo. Mintoff sarebbe convinto, stando a illazioni del «Times», che le stesse tattiche che lo portarono al potere possano essere ora usate per spodestarlo dalla leadership. Ciò spiegherebbe i suoi timori di dormire nel proprio letto, e la asserita decisione di trascorrere la notte alternativamente in diversi commissariati di polizia o in casa di amici.

Ma la questione di fondo nel complesso negoziato per il mantenimento della base nell'orbita occidentale, al di sopra del fattore economico, è, si osserva a Londra, l'esclusività o meno dell'uso militare di La Valletta. Sul piano prettamente strategico, il valore di Malta per gli occidentali, sta nel poterne negare l'accesso ad avversari potenziali o attuali. Per l'Unione Sovietica il porto di La Valletta avrebbe grande importanza militare. Con il potenziamento della flotta sovietica nel Mediterraneo la URSS necessita di un sempre maggior numero di basi di appoggio a terra, non avendo raggiunto un'autonomia paragonabile a quella della sesta flotta americana.

Dalla guerra del giugno '67, in Palestina, Mosca è riuscita ad accaparrarsi un «pied a terre» per la propria flotta in Egitto, ad Alessandria e a Porto Said, a Lattakia, in Siria e ai confini fra l'Egitto e la Libia, a Marsa Matruh. Tuttavia secondo esperti occidentali, Mosca mira a rimpiazzare, sul piano qualitativo le disponibilità perse con l'uscita dell'Albania dall'orbita sovietica; e Malta rappresenterebbe una alternativa ideale, situata com'è al centro del Mediterraneo, dopo il fallito tentativo di ottenere l'ex base francese di Mersa el Kabir in Algeria.

Osserva oggi il «Financial Times» che se Mintoff non è disposto a garantire al Regno Unito un veto, redatto in una clausola ben precisa, all'accesso delle navi dei paesi del Patto di Varsavia a La Valletta, la Gran Bretagna è decisa a completare il ritiro delle proprie forze dall'isola interrompendo qualsiasi forma di pagamento. Altro punto importante nei negoziati è l'assenza di restrizioni di sorta circa il ruolo delle forze britanniche nell'isola: il che significa che Londra continuerebbe a controllare la base nel quadro della NATO. (Ansa)

L'ISOLA SULL'ORLO della bancarotta

La Valletta, 19

A Malta si attende con speranza l'esito dei colloqui di Roma riguardanti il futuro dell'isola, ma negli ambienti economici si teme che all'economia dell'isola siano già stati inferti danni irreparabili per la controversia con la Gran Bretagna. I negoziati in corso non hanno cancellato la sensazione che la politica interna ed estera dell'attuale governo finirà per spingere quanto prima il paese sull'orlo della bancarotta.

Molti maltesi ritengono che, malgrado tutti i milioni che Mintoff potrà spremere alla NATO per la continuazione della presenza britannica nell'isola, nessun accordo potrà restituire i denari che spendevano le famiglie dei militari inglesi, e che si aggiravano sui 15 milioni di sterline all'anno. Il controllo dei prezzi, imposto da Mintoff, ha già condotto al razionamento del latte e del burro.

IL MINISTRO SOTTO ACCUSA

Al senato cileno il verdetto su Toha

Santiago del Cile, 19

Incoraggiata dal duplice successo, ottenuto domenica scorsa nelle elezioni suppletive per il rinnovo di due seggi parlamentari (uno al Senato e uno alla Camera dei deputati), l'opposizione anti marxista cilena è ripartita alla carica, rinnovando l'azione contro una delle figure-chiave del governo di coalizione del Presidente Salvador Allende, il ministro Jose Toha.

Ieri il Senato ha iniziato la discussione su una risoluzione approvata dalla Camera dei deputati, con 80 voti favorevoli e 59 contrari, risoluzione che permette l'incriminazione di Jose Toha, vecchio amico di Allende, membro del partito socialista e ministro nel governo di coalizione delle sinistre. Toha, come ministro degli interni, è stato accusato dai partiti di opposizione, il democratico cristiano e il nazionalista, che detengono la maggioranza sia alla Camera sia al Senato, di avere violato la Costituzione, permettendo che gruppi di civili venissero armati.

Questa accusa ha portato alla richiesta, da parte di democristiani e nazionalisti, di incriminazione contro di lui, richiesta che la Camera ha accolto positivamente.

Allende, che in questi giorni trova sempre più difficile governare senza una maggioranza in Parlamento, ha evitato la sospensione di Toha come ministro, così come vorrebbe la prassi costituzionale quando il Parlamento concede l'autorizzazione a incriminare un membro del governo, trasferendo Toha al dicastero della difesa, e sostituendolo agli interni con il ministro della difesa, Alejandro Rios. (Ap)

DOPO IL FALLITO TENTATIVO DI SOTTRARSI AL ROMPIGHIACCIO STATUNITENSE

Sui pescherecci russi fermati resistenza passiva dei marinai

Il convoglio è bloccato nel mare di Bering a poche miglia dall'isoletta di Saint Andrew Gli americani non sanno far navigare le due unità - Un po' di tensione ma nessuna violenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Anchorage, 19

Il caso delle due navi russe fermate da un rompighiaccio della guardia costiera americana perché trovate a operare all'interno dei limiti territoriali di pesca americani, vicino all'isoletta disabitata di Saint Andrew, nel mare di Bering, a 200 miglia dalla costa dell'Alaska, sta assumendo contorni paradossali. Dopo il fallito tentativo, di una delle due navi, di sfuggire alla scorta dell'unità americana, gli equipaggi delle due navi russe hanno iniziato una resistenza passiva: hanno incrociato le braccia e si rifiutano di manovrare.

Gli uomini del servizio guardiacostiero americano non sanno manovrare le navi russe, e il risultato è che le due unità sovietiche e la loro «scorta» sono bloccate a una ventina di miglia dall'isoletta di Saint Andrew. Le tre protagoniste di questa storia, che a un certo momento poteva anche tramutarsi in un clamoroso incidente, sono il rompighiaccio americano «Storis», del servizio guardiacoste, con 77 uomini di equipaggio, la nave sovietica «Almut» per la lavorazione del pesce, e il pescheréccio «Kolyvan».

Ieri, dopo i primi approcci, la «Almut» cercava di sfuggire alla cattura, ma lo «Storis» riusciva a riprenderla dopo quattro ore di caccia nel mare ricoperto di ghiaccio, e dopo aver minacciato di fare uso delle armi di bordo. L'autorizzazione a usare le armi era stata data direttamente da Washington. Riportata la «Almut» vicino alla «Kolyvan», gli americani procedevano all'arresto di due uomini, il comandante della «Almut» e il comandante dell'intera flottiglia di 80 pescherecci russi che opera nel mare di Bering.

Le autorità americane hanno detto che la vicenda aveva assunto toni drammatici durante il tentativo di fuga della «Almut», e che per un soffio il comandante dello «Storis» non è stato sul punto di ordinare il fuoco a scopo intimidatorio contro la nave sovietica. Questa mattina, il comando della guardia costiera ha fatto sapere che la resistenza passiva opposta dai marinai russi ha bloccato il viaggio sotto scorta in direzione dell'isola di Adak. «Per loro è molto semplice — ha spiegato un portavoce della guardia costiera — incrociano le braccia, si mettono seduti e aspettano. Non c'è niente da fare».

Ora i casi sono tre: o si riesce a convincere gli equipaggi delle due unità a cooperare, oppure si rimorchiano le due navi in un porto americano oppure, terza ipotesi, si lasciano andare libere, trattenendo magari i due uomini che si trovano in stato di arresto a bordo dello «Storis», processandoli per aver violato i limiti territoriali di pesca e per avere resistito all'arresto. Per il momento la situazione è ferma. Un cutter della guardia costiera è partito da Kodiak e si sta dirigendo a tutta forza verso la zona dell'isola di Saint Andrew per dare manforte ai marinai dello «Storis».

Fino a questo momento, nonostante una certa tensione, non si è avuta alcuna violenza, e non vengono neppure segnalate azioni di ostacolo da parte degli altri pescherecci sovietici che incrociano nella zona. A bordo delle due navi russe, ferme sotto scorta dello «Storis», la situazione è calma. Gli uomini dei due equipaggi sovietici si limitano a non fare nulla che possa in qualche modo mettere in moto le unità. Da bordo dello «Storis» gli americani si limitano a controllarli.

A. P.

UN ALTRO TERREMOTO IERI NOTTE DOPO QUELLO REGISTRATO NELLA GIORNATA DI LUNEDI'

SUSSULTA DI NUOVO LA LIGURIA POCHI I DANNI MA MOLTO IL PANICO

Il moto tellurico (sesto grado della scala Mercalli) maggiormente avvertito a Savona, Finale e Pietra Ligure
L'epicentro sull'Appennino - «Fuggi-fuggi» nelle strade e «veglia» all'aperto - Gli esperti prevedono altre scosse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 19

Nuove scosse di terremoto in Liguria, dopo quelle dell'altro ieri. Quella più violenta si è avuta poco dopo mezzanotte, e ha avuto una durata di circa 45 secondi. Il moto tellurico è stato sentito leggermente a Genova e maggiormente a Savona, Finale Ligure e Borghetto Santo Spirito, dove è mancata l'energia elettrica. Molte persone, svegliate di soprassalto, sono scese in strada. A Finale si sono verificati alcuni smottamenti nella parte vecchia della città (ma non si registrano danni gravi a persone o a cose). Il terremoto è stato avvertito in maniera molto più lieve anche a Imperia e registrato dagli osservatori geofisici di Chiavari e Pavia. L'epicentro del sisma dovrebbe trovarsi nell'alto Appennino Ligure.

La scossa più violenta si è avuta poco dopo mezzanotte (per l'esattezza alle 0,26, come hanno registrato i sismografi, e ha avuto una durata di circa 45 secondi, con andamento sussultorio. La scossa, preceduta da un boato, è stata più sensibile a Finale Ligure, Pietra Ligure e Borghetto Santo Spirito. Nelle tre cittadine, subito dopo il boato è mancata l'energia elettrica. Molte persone, svegliate di soprassalto mentre i letti sobbalzavano e i lampadari oscillavano, sono scese nelle strade. Poco dopo, però, con la energia elettrica è tornato il coraggio, e tutti sono tornati alle rispettive abitazioni. Il terremoto si è poi ripetuto nella notte altre due volte, ma con leggere scosse che non sono praticamente state avvertite.

Come si è già detto una violenta scossa di terremoto è stata avvertita anche a Savona. Si è trattato del movimento tellurico più forte registratosi in città negli ultimi due anni. Nel centro storico, in via Pia, sono caduti calcinacci dai muri delle case e nell'interno di numerose abitazioni, molti hanno abbandonato l'alloggio e hanno trascorso la notte sulle loro auto. Altre persone hanno atteso il mattino nei giardini e nelle piazze. Il terremoto è stato avvertito in maniera più lieve a Genova.

L'osservatorio sismico del seminario vescovile di Chiavari, diretto dal prof. Leonardini, ha registrato una scossa alle 0,26 e 29 secondi. con epicentro distante circa 80 chilometri dall'osservatorio, avente le stesse caratteristiche di quella di ieri l'altro, che può essere calcolata, a Chiavari, attorno al sesto grado della scala Mercalli. La scossa, la cui durata è inversamente proporzionale alla distanza, ha avuto a Chiavari una durata di 50 secondi. Il prof. Leonardini ritiene pertanto che nell'epicentro abbia avuto una durata inferiore ai 10 secondi.

Alla stessa ora l'osservatorio rivierasco ha registrato un'altra scossa con epicentro lontano 800 chilometri. Anche l'osservatorio geofisico di Pavia ha registrato alle 0,26 e 34 secondi la prima scossa del terremoto, ritenuta di quarto o quinto grado della scala Mercalli, con epicentro distante 165-170 chilometri da Pavia, in direzione Sud-Ovest, quindi nell'Alto Appennino Ligure.

Dal canto suo l'osservatorio comunale «Bendandi» di Faenza, in un comunicato diramato oggi, osserva che «le scosse telluriche previste fin dal 2 gennaio sono puntualmente cominciate in Italia: dopo la prima manifestazione del 17 gennaio, con epicentro nella zona ligure-piemontese, una seconda manifestazione di maggiore intensità è stata registrata alle ore 0,27 della scorsa notte. L'epicentro del fenomeno è il medesimo.

«Da un accurato esame dei sismografi, che si presenta oltremodo difficile per la grande agitazione microsismica causata dall'Adriatico sconvolto dalla burrasca — prosegue la nota —, si deduce che la accelerazione delle vibrazioni sismiche è stata rilevante, che l'epicentro si trova poco oltre i 40 chilometri di profondità e per conseguenza molta estesa dovrà risultare la zona dove la scossa si è fatta sentire». La crisi cosmica — conclude il comunicato — segue il suo regolare decorso e, poiché l'equilibrio delle forze endogene è strettamente collegato fra tutte le zone della Penisola, l'attuale terremoto non mancherà di avere quanto prima riperoussioni e contraccolpi in altre regioni del nostro Paese».

Bruno Cressotti

Quando scioperano i netturbini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — I netturbini sono scesi in sciopero ieri nella città partenopea, rivendicando un migliore trattamento economico. Nella foto si vedono i risultati della protesta: una via in pieno centro, come tante altre, è ingombra di sacchetti e scatoloni pieni d'immondizie

Dalla prima pagina

Reincarico

Da parte loro i comunisti, con la dichiarazione di Ingrao, dopo l'odierno incontro con il Capo dello Stato, hanno confermato il punto di vista contenuto nel documento approvato dal loro comitato centrale e cioè piuttosto che perdere un anno di tempo è meglio andare alle elezioni anticipate, e comunque occorre evitare il referendum, il che appare molto difficile con certi mezzi, anche se, secondo alcune indiscrezioni, c'è stato un colloquio tra il democristiano Cossiga e il socialdemocratico Janelli per rilanciare l'accordo tra laici e cattolici sul «divorzio - bis».

Oggi, c'è stato un incontro tra il vicepresidente del consiglio De Martino e il sen. Saragat. Quest'ultimo, a quanto si è appreso, ha sdrammatizzato il quadro generale, essendo della opinione che se debbono esservi delle scelte traumatiche, la responsabilità non deve ricadere sui partiti socialisti. Secondo Saragat, le elezioni politiche anticipate non risolvono niente, neanche il problema del referendum, perché se il referendum non si dovesse tenere nella primavera prossima per effetto della fine prematura della legislatura, si svolgerebbe un anno più tardi, in una situazione ancora più difficile. Se il referendum si può evitare, dice Saragat, tanto meglio; se non è possibile, non sarà la fine del mondo. Le forze politiche si divideranno su questo problema e dopo torneranno a collaborare.

Da questo ragionamento scaturisce che Saragat, se i repubblicani insisteranno sulla loro decisione di non far parte della maggioranza e del governo, non sarebbe contrario all'ipotesi di un governo a tre. Questo è appunto, forse, quello che a De Martino premeva più di sapere, dato che i socialisti si trovano oggi in grande imbarazzo, in conseguenza della forte pressione dei comunisti contro il referendum e a favore delle elezioni anticipate. De Martino si rende conto che se i socialisti aderissero ad un'intesa di governo, senza un preventivo accordo che di fatto evitasse il referendum, si troverebbero sotto il fuoco del PCI.

L'imbarazzo socialista è risultato evidente dalla relazione estremamente cauta fatta questa sera da Mancini nella riunione della direzione socialista. Mancini ha riferito sull'incontro che la delegazione del PSI ha avuto, sabato scorso, con il presidente del consiglio e i rappresentanti della DC, del PSDI e del PRI, e si è poi soffermato sulle posizioni che i vari partiti vanno assumendo di fronte alla crisi di governo. Si è poi limitato a ribadire che la linea del PSI continua ad essere ispirata agli orientamenti ed ai contenuti della nota deliberazione della precedente riunione della direzione.

Subito dopo ha parlato Giolitti per fare un quadro della situazione economica. Il successivo dibattito ha confermato le divergenze esistenti. Il vicesegretario autonomista Craxi ha sostenuto la necessità di «riequilibrare i rapporti con la DC». Il demartiniano Vittorelli ha affermato che la crisi può avere uno sbocco positivo solo se la DC darà una risposta adeguata alle richieste del PSI, compreso il problema del referendum. Si deve prendere atto — ha aggiunto — della pratica impossibilità di una convergenza con il PRI. Comunque, il PSI — ha concluso — non teme né l'uscita dal governo né le elezioni anticipate. Riccardo Lombardi esponente della sinistra e tenace fautore degli «equilibri più avanzati» ha sostenuto che i socialisti devono esigere come condizione pregiudiziale da qualsiasi trattativa una soluzione di segno contrario a quella sollecitata dalla destra e di cui La Malfa è solo il parziale portatore.

La riunione si è conclusa senza un documento. L'ufficio stampa ha diramato un breve comunicato, nel quale è detto che nel corso del dibattito sono stati approfonditi i temi già deliberati nella precedente riunione. Lo orientamento della direzione sarebbe per un governo a tre, comprendente anche un accordo sul referendum. Un governo a quattro dovrebbe fondarsi sul rifiuto di una involuzione a destra, che potrebbe essere determinata da una accettazione delle richieste repubblicane. Comunque, anche i socialisti non escludono le elezioni anticipate. Essi prevedono una crisi lunga e difficile, tanto è vero che la direzione ha deciso stasera un «breve» rinvio del congresso del partito convocato per la fine di febbraio.

R. P.

SI COMPLICA SEMPRE PIU' LA VERTENZA

Marittimi: riaffiora la minaccia di scioperi

Anche per i braccianti trattative alla deriva
Nuove astensioni all'«Alfa» e alla «Pirelli»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Si va delineando uno sciopero a breve scadenza nel settore marittimo privato. I sindacati dei marittimi dell'armamento privato della CGIL, C.I.S.L. e UIL, hanno giudicato negativamente il documento presentato loro dalle associazioni padronali armatoriali, nel corso di una riunione svoltasi, oggi, presso la sede della Confitarma. Comunque le trattative proseguiranno domani mattina. I sindacati si sono riservati di dare una risposta definitiva entro domani sul documento elaborato dalla Confitarma per illustrare la propria posizione sulle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

Azioni si preannunciano anche in altri importanti settori. In particolare, reazioni negative negli ambienti sindacali dei parastatali ha avuto la notizia del rinvio della riunione interministeriale promosso dal sottosegretario al lavoro Rampa, per la definitiva messa a punto della legge sul riassetto del settore. Il segretario generale aggiunto della Federpubblici-CISL, Franco Marini, ha sottolineato «l'inaccettabilità di un metodo dilatorio che dovrà avere una adeguata risposta da parte dei sindacati».

In alto mare anche le trattative per il rinnovo del patto nazionale di un milione e 700 mila braccianti. Le segreterie nazionali della UISBA-UIL, della Ferbraccianti-CGIL e della FISBA-CISL hanno diramato un comunicato nel quale affermano che «sui punti esaminati, già oggetto di lunghe discussioni in sede sindacale nell'autunno scorso, non si è riscontrato alcun passo in avanti ma anzi un allarmante arretramento della controparte, il che mette in evidenza un disegno preciso della Confagricoltura, tendente a tenere bloccata la intera trattativa, e impedire, in tal modo la possibilità di mediazione del ministro».

Sindacati e Confagricoltura sono stati riconvocati per il 25 da Donat Cattin.

Negli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e di Arese sono stati fatti anche oggi scioperi articolati per sollecitare il nuovo contratto integrativo aziendale. Gli operai del primo turno e del turno centrale e gli impiegati hanno scioperato dalle nove alle undici, e durante l'astensione dal lavoro si sono svolte manifestazioni nell'interno della fabbrica. Gli operai addetti al secondo turno hanno scioperato dalle 16 alle 18. Il consiglio di fabbrica ha confermato che l'incontro tra le parti per cercare di comporre la vertenza sindacale in corso, si svolgerà domani mattina al ministero del lavoro. Per rivendicare l'applicazione di alcuni istituti del contratto di lavoro (ambienti di lavoro, qualifiche e orario notturno) i lavoratori dello stabilimento «Bicocca» della «Pirelli» di Milano hanno attuato oggi un'ora di sciopero nei vari turni di lavoro. Dalla agitazione odierna erano esclusi gli impiegati.

Al ministero del lavoro si è svolta oggi la preannunciata riunione tra il ministro del lavoro on. Donat Cattin e i rappresentanti dei sindacati della CGIL, CISL e UIL per discutere l'abolizione del sistema degli appalti e il problema degli incidenti sul lavoro. I sindacati hanno presentato al ministro un documento nel quale mettono in rilievo la gravità degli incidenti accaduti negli stabilimenti siderurgici di Taranto e Genova e rilevano che nel settore gli incidenti dal 1961 a oggi sono stati 90 mila 537, di cui 286 mortali.

Matteo Giambi

NUOVA DRAMMATICA IPOTESI DOPO DUE GIORNI DI INUTILI RICERCHE

FORSE L'ETNA HA INGHIOTTITO L'AEREO AMERICANO SCOMPARSO

Raggiunto da un'improvvisa eruzione sarebbe precipitato nella voragine ribollente
Continuano comunque anche le ricerche nello Jonio, al largo della costa siciliana

Palermo, 19

Le ricerche dell'aereo statunitense «C-1 A Trader» della NATO, che si presume sia precipitato l'altro ieri durante la manovra di avvicinamento all'aeroporto di Sigonella di Catania, sono riprese con maggior intensità questa mattina, dopo la breve sosta della notte scorsa. Le migliorate condizioni atmosferiche sull'Etna hanno facilitato le pattuglie dei carabinieri e degli agenti di polizia nella perlustrazione delle pendici del vulcano. Nelle zone alte dell'Etna, ricoperte di neve, le ricerche sono state affidate ai carabinieri sciatori di «Serra La Valle».

Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata — la seconda — con la partecipazione anche di aerei partiti dalla portaerei «Kennedy». Le migliorate condizioni atmosferiche, dopo due giorni di maltempo, hanno consentito agli aerei da ricognizione e agli elicotteri di esplorare attentamente tutto il versante Nord dell'Etna per localizzare il relitto dell'aereo nell'eventualità che si fosse infranto contro il fianco del vulcano.

Fino a sera, comunque, non è stata trovata alcuna traccia dell'aereo, né i numerosi contadini della zona, interrogati, hanno saputo dare alcuna indicazione. Escludendo quindi che l'aereo americano possa essere caduto sui pendii del vulcano, restano due le ipotesi più probabili: la più attendibile, anche se drammatica, è che il bimotore, sorvolando il massiccio dell'Etna sulla verticale del cratere centrale mentre infuriava un temporale, sia stato raggiunto da un'improvvisa esplosione di cenere, lapilli e massi incandescenti e sia precipitato nella voragine ribollente; secondo l'altra ipotesi, l'aereo si sarebbe spostato lievemente sulla sinistra, rispetto alla rotta di avvicinamento per l'aerobase di Sigonella, per evitare il perturbamento esistente sulla zona montuosa dell'Etna, facendo quindi rotta sul mare. Un eventuale guasto avrebbe provocato la caduta del velivolo nello Jonio.

Altra supposizione che non viene scartata è che l'aereo americano, rimasto isolato per un guasto all'apparato trasmettitore avendo interrotto i collegamenti con la torre di controllo dell'aeroporto di Sigonella, abbia perduto la rotta, continuando il suo volo alla cieca sul mare Jonio. Al momento in cui si interruppe il collegamento radio, il bimotore aveva ancora tre ore di autonomia di volo. Sarebbe quindi precipitato in mare o sarebbe stato costretto a un ammaraggio di fortuna in una zona di mare molto al largo dalla costa siciliana. Anche in considerazione di quest'ultima ipotesi, i mezzi aeronavali italiani e americani hanno esteso le ricerche — che proseguiranno durante la notte ed ancora domani — nel Canale di Sicilia. (Ansa)

I FERMENTI CROATI

«REPULISTI» A PARENZO nella Lega comunista

Fiume, 19

Un cittadino croato è stato espulso dalla Lega dei comunisti di Parenzo per l'attività svolta nella «Matica Hrvatska» (l'organizzazione nazionale croata). Anche altri quattro croati sono stati esonerati dagli incarichi politici e sociali al termine dell'ultima sessione della conferenza comunale della Lega dei comunisti di Parenzo.

Secondo il quotidiano «La voce del popolo», «la riunione, facendo piazza pulita di ogni facile e ormai insostenibile affermazione che nulla di grave sia accaduto nelle varie zone dell'Istria, ha affrontato con un serio e approfondito dibattito i problemi reali, emersi in seguito agli atteggiamenti sciovinistici manifestatisi nel territorio di Parenzo.

«Qui anzi — continua il giornale — la situazione è risultata particolarmente grave nell'ambito della stazione della pubblica sicurezza, i cui responsabili in vari casi di evidenti eccessi nazionalistici, non hanno assunto una adeguata posizione, come era loro dovere d'ufficio».

Le decisioni prese al termine della seduta — sempre secondo «La voce del popolo» — vanno inserite in un «processo di risanamento» della Lega dei comunisti di Parenzo.

BAKARIC SI CONSULTA a Roma con Lombardi

Roma, 19

Questa mattina si è svolto un incontro fra il dott. Vlado Bakaric, membro dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, e l'on. Riccardo Lombardi. Nel lungo e cordiale colloquio è stata esaminata la situazione economica e politica dei due paesi nel contesto europeo.

LA «SCALA MOBILE»

Leggeri aumenti per gli statali

Roma, 19

La busta-paga di fine gennaio degli statali in servizio e in quiescenza conterrà un aumento derivante dall'annuale applicazione della scala mobile. A partire da gennaio, infatti, per i dipendenti e i pensionati dello Stato gli stipendi, paghe, retribuzioni e pensioni saranno aggiornati all'aumento del costo della vita, in base allo scatto della scala mobile, registratosi nel corso del '71 e valevole per l'anno in corso.

Poiché l'anno scorso i punti scattati sono 8, per i dipendenti in servizio l'aumento sarà di 3.200 lire mensili (400 lire per ciascuno degli 8 punti scattati); per i pensionati dello Stato l'aumento sarà di 2.560 lire mensili (320 lire per ciascuno degli 8 punti). La scarsa entità degli aumenti è stata più volte rilevata dai sindacati della categoria insieme alla necessità di modificare il congegno vigente, soprattutto elevando la fascia di stipendio e di pensione su cui applicare la percentuale di ritocco del costo della vita (attualmente la fascia è di 40.000 lire per i dipendenti in servizio e di 32.000 per i pensionati). Una proposta di legge in tal senso è stata recentemente presentata dal deputato Lamberto Balducci. (Ansa)

L'INCIDENTE A CORDIGNANO IN PROVINCIA DI TREVISO

Esplosione in fabbrica Sei operai all'ospedale

Fortunatamente le condizioni dei feriti non sono gravi
Lo scoppio probabilmente causato da una fuga di gas

Pordenone, 19

Sei operai sono rimasti feriti in una violenta esplosione, verificatasi in un reparto dello stabilimento delle industrie Casagrande al Ponte del Meschio a Cordignano (Treviso). Sono Remigio Zanchetta di 35 anni, residente a Sacile; Mario Visentin di 19 anni, abitante a Caneva; Natalino Gava di 23 anni, dimorante a Cordignano; Gino Barel di 58 anni, pure da Cordignano; Italo Bonardo di 36 anni, residente a Orsago e Mario Salvador di 34 anni, da Sacile. Le loro condizioni non sono fortunatamente gravi. Lo scoppio è avvenuto poco dopo le 16.30 in un reparto decentrato dello stabilimento, per cui i danni sono stati limitati ai muri perimetrali dell'ala in cui si è verificato lo scoppio. I sei operai sono stati scaraventati a terra dalla violenta deflagrazione, che è stata causata, a quanto sembra, da una perdita di gas.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Vittorio Veneto, che hanno fatto sgombrare l'intero fabbricato, essendo preoccupati per le perdite o altre fughe di gas. I sei operai feriti sono stati trasportati all'ospedale civile di Sacile, dove i medici di turno hanno riscontrato allo Zanchetta ustioni di primo grado al volto e contusioni al capo, guaribili in 15 giorni; al Gava ustioni di primo e secondo grado al viso e al torace e alla coscia destra e ferite lacero contuse in tutto il corpo, guaribili in 40 giorni; al Barel la sospetta frattura del bacino e la frattura del malleolo sinistro (60 giorni); al Salvador alcune ferite al capo e alla fronte e sospette fratture costali e stato di choc traumatico (20 giorni); al Bonaldo una vasta ferita al cuoio capelluto (15 giorni). Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Cordignano per accertare le cause dello scoppio.

Gildo Marchi

PESANTI GLI ADDEBITI

Sospesi a Milano oltre 40 studenti

Milano, 19

Il consiglio dei professori del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» ha sospeso dalle lezioni 43 studenti per fatti accaduti nel dicembre dello scorso anno. Sette sono stati sospesi per 15 giorni, quattro per dodici, uno per dieci e 31 per tre giorni. I fatti dei quali si sono resi responsabili gli studenti, secondo quanto ha precisato il preside prof. Emilio Arlandi, sono stati accertati nel corso di una indagine nell'ambito della scuola: i giovani sono responsabili di aver minacciato, insultato aggredito professori e studenti, occupato aule e interrotto lezioni.

Il preside ha anche riferito un episodio in particolare senza rendere noti i nomi dei protagonisti: dopo che una insegnante, accortasi che uno studente stava versando acqua sui passanti da una finestra, aveva chiamato un bidello perché accompagnasse l'allievo in presidenza, il bidello sarebbe stato circondato nel corridoio da una ventina di giovani del movimento studentesco, alcuni dei quali lo avrebbero colpito con calci al ventre. (Ansa)

ALL'OSPEDALE DI CAGLIARI

E' morto il finanziere ferito dal futuro suocero

Cagliari, 19

Il finanziere Franco Bernardini, che ieri sera era stato ferito con quattro colpi di pistola dal padre della fidanzata, Federico Melis, di 53 anni, è morto nelle prime ore di oggi all'ospedale civile di Cagliari. Inutili, infatti, sono stati i tentativi dei medici di evitare la morte del giovane, con un intervento che è durato più di due ore.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, nella casa del pensionato Federico Melis, in corso Vittorio Emanuele, nel centro della città.

CRITICHE INGLESI RESPINTE DAL VATICANO

Nell'interesse di Malta la mediazione di Gonzi

Preoccupazioni per la disoccupazione nell'isola
L'importanza delle basi nell'equilibrio mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Le recenti iniziative dell'arcivescoso Gonzi per la soluzione della crisi tra Malta e l'Inghilterra, come anche i suoi incontri e colloqui in Vaticano, hanno suscitato polemiche su qualche giornale inglese, che ha parlato di «interferenza vaticana» in una questione prettamente politica. Su tutta la vicenda maltese le fonti vaticane avevano mantenuto il più scrupoloso riserbo, limitandosi a registrare e anche con ritardo in un primo momento, gli incontri di monsignor Gonzi oltre il portone di bronzo. Oggi sull'«Osservatore della domenica», il professor Alessandrini sviluppa una serie di considerazioni che potrebbero essere una risposta alle critiche surriferite e, in definitiva, spiegare perché l'arcivescovo, e anche la Santa Sede, non potevano disinteressarsi della questione riguardante un'isola abitata nella quasi totalità da cattolici.

Dopo aver affermato che il mantenimento dello «statu quo nel Mediterraneo» appare, specie in questo determinato momento «un coefficiente di pace, beninteso nel più assoluto rispetto dell'autonomia di Malta e del suo popolo e di tutti gli altri paesi del Mediterraneo», l'articolista scrive che «tale autonomia di Malta deve consolidarsi, anche sotto l'aspetto economico». Non è un mistero per alcuno che l'eventualità di uno smantellamento dei cantieri degli arsenali maltesi prospettasse all'isola una crisi di disoccupazione. «E questa è la ragione — spiega appunto l'articolista — eminentemente pastorale, che ha indotto l'arcivescovo Gonzi a intervenire, consenziente il governo, perché fosse trovata una via di uscita onorevole».

Alessandrini prosegue affermando che il potenziamento dell'economia dell'isola richiede, però, una rianimazione dei traffici mediterranei, gravemente menomati dalla chiusura, già lunga, del Canale di Suez, che pesa non poco anche su tutti gli altri paesi del mare interno, come pure su quelli dell'Africa orientale. Nella nota, l'articolista contesta le tesi di quanti sostengono che le basi maltesi hanno perduto oggi l'importanza che ebbero in passato: un simile discorso potrebbe avere una sua plausibilità nel contesto di uno scontro totale di superpotenze, ma stando le cose come stanno, le «presenze convenzionali» hanno ancora, ai fini dell'equilibrio, «una importanza non troppo diversa da quella che ebbero nel passato».

Alessandrini accenna, quindi, ad alcune situazioni che stanno a dimostrare come non siano cadute nel mondo le ragioni dell'equilibrio. Per esempio: nel Medio Oriente riprendono le forniture di armi americane a Israele, monito indiretto all'Unione Sovietica che continua ad armare l'Egitto. Nel Pakistan orientale lo sceicco Rahman ringrazia l'URSS per l'assistenza «non platonica» al Bangla Desh. In una situazione simile, quindi, le ipotesi di neutralità sembrano sempre meno realistiche.

Ar. Pa.

MALTA

buti di alcuni paesi della NATO più direttamente interessati al mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo. Come contropartita di questi aiuti, proposti a Bruxelles dal Consiglio Atlantico, l'accordo con il governo maltese dovrebbe avere una durata di almeno sette anni. In esso sarebbero altresì incluse alcune iniziative per trasformare e rafforzare l'economia dell'isola.

I colloqui, come si è detto all'inizio, riprenderanno domattina. Saranno colloqui a due fra Dom Mintoff e Carrington, perché Luns considera esaurita la sua mediazione. Stasera, al termine del colloquio, durato tre ore e mezzo, il segretario generale dell'Allenza atlantica ha infatti dichiarato: «Il mio compito a Roma è finito. Ho fatto al primo ministro maltese, e alla sua delegazione, un quadro completo di cosa la NATO è disposta a fare per un contributo annuale, per un prestito, per lo aiuto tecnico. Ora stanno trattando Dom Mintoff e Carrington. Non si può ancora sapere se l'accordo sarà fatto, ma sono ottimista».

All'incontro di domani, che potrebbe essere quello definitivo, continuerà a prendere parte anche il ministro Moro, la cui presenza è stata ancora una volta richiesta sia da parte inglese che da parte maltese. Tale presenza, è stato fatto notare, dimostra la volontà italiana di seguire con vivo interesse il problema e di dare, quale paese ospitante, il suo contributo per il raggiungimento di un'intesa.

G. R.

Altri 4 ieri: ma per poco

PROTESTA DI MODA: salire sul Colosseo

Roma, 19

Quattro uomini sono saliti poco prima delle 14 in cima al Colosseo con l'intenzione di rimanervi fino a quando non troveranno un'occupazione. Sperano di essere assunti dall'«ATAC» (l'Azienda tranviaria comunale) dopo aver tentato invano di entrarvi sostenendo un concorso.

Come è noto, l'altro ieri dopo una permanenza record di sette giorni sul Colosseo, Dante Ottaviani, un venditore ambulante, era sceso avendo infatti ricevuto la promessa dalle autorità comunali di una regolare licenza.

Poco dopo le 19, Luciano Jacovino, Bruno Bini, Luigi Mancini e Giuseppe Polidori (i quattro autori della protesta odierna) sono scesi dalla cima del Colosseo dopo esservi rimasti per circa 5 ore. Sono stati aiutati da una squadra di vigili del fuoco. (Ansa)

NUOVA ISTANZA della vedova Pinelli

Milano, 19

I legali di Licia Rognini, vedova di Giuseppe Pinelli, hanno presentato oggi un'istanza al giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. Gerardo D'Ambrosio, incaricato dell'indagine sulla morte dell'anarchico. Nel documento i due legali, dopo aver premesso di essere «convinti che la perizia medico legale abbia un senso, solo se accompagnata da indagini ed esperimenti che consentano un giudizio di completa correlazione tra i dati più specificatamente medici e quelli ambientali e circostanziali», chiedono che «siano effettuate le prove con manichino», al fine «non tanto di stabilire il punto di caduta, (del resto accertato e facilmente accertabile)quanto piuttosto a determinare la traiettoria, in relazione ai diversi tipi di spinta e di forza dinamica impressi al corpo, tenuto conto del tipo di finestra, della posizione in cui essa si trovava — secondo le dichiarazioni degli indiziati — al momento della precipitazione del Pinelli, dell'ampiezza, natura ed estensione del cornicione ed alla distanza fra lo stesso e la finestra».

LA CLAMOROSA VICENDA DELLE FOTO «SEXY»

BENVENUTI INTERROGATO PER UN'ORA DAL MAGISTRATO

Ai giornalisti ha dichiarato: «Era solo un invito»

Bologna, 19

Nino Benvenuti si è presentato stamane al palazzo di giustizia per l'atteso colloquio con il sostituto procuratore Gino Paolo Latini, che conduce l'inchiesa sulla vicenda delle centinaia di foto «sexy» sequestrate nello studio del «dilettante» Elio Nanni, tuttora in carcere. L'ex pugile è riuscito inizialmente a eludere la «vigilanza» dei cronisti, recandosi a palazzo Baciocchi verso le 7.30 e aspettando per circa un'ora, in una saletta del secondo piano dove hanno sede gli uffici della Procura della Repubblica, lo arrivo del dott. Latini. Il colloquio con il magisrato è terminato alle 9.15. All'uscita, Benvenuti non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire di avere confermato al sostituto procuratore quanto già dichiarato non appena il suo nome comparve sulla stampa in relazione all'inchiesta.

Nel pomeriggio Benvenuti è arrivato a Roma in aereo, con il volo partito da Bologna alle 13.45. Ad alcuni giornalisti ha fornito qualche spiegazione sul suo viaggio a Bologna. «Ho preso la palla al balzo — ha dichiarato — passando da Bologna do ve mi sono fermato anche per vedere i risultati di una visita precedente fatta a mia figlia. Ho quindi spontaneamente colto l'occasione per recarmi dal dott. Latini. Si trattava di un invito e non di una comunicazione scritta. Non avevo orario stabilito. Credo di essere stato coerente con ciò che avevo fatto la prima volta quando ho dichiarato di non entrare nella vicenda. Ho voluto quind andarci di persona per dimostrare le mie affermazioni precedenti E' indubbio comunque che i giornalisti, dopo le affermazioni di ieri, siano stati colti di sorpresa. Non è che dia loro torto. Se però si esamina quanto è stato fatto non si può negare che abbia agito su un piano della massima onestà. E' stata una cosa riuscita bene, d'accordo, però ripeto di non aver illuso nessuno». (Ansa)

NELLA FASE CRUCIALE L'INCHIESTA SUI «BALLETTI ROSA»

CAGLIARI: DAL GIUDICE IL PADRE DELLE «RAGAZZINE»

Oggi o domani Domenghini sarà sentito dal giudice - Querele in vista

Cagliari, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta sui presunti «balletti rosa» che sarebbero avvenuti in città negli ultimi due anni e nei quali sarebbero implicati alcuni giocatori della prima squadra del Cagliari nonché alcuni noti professionisti e commercianti cagliaritani, ha interrogato il pittore Mino Fodde, padre di Gabriella, la ragazza tredicenne che sarebbe stata protagonista della vicenda insieme con la sorella Anna Rita e con un'amica di questa, Susy Melis.

Il magistrato ha ascoltato Fodde, nel suo ufficio del palazzo di giustizia e, secondo quanto si è appreso, gli avrebbe ordinato di non lasciare la città ma di restare a sua disposizione. Su quanto ha dichiarato il pittore al dott. Angioni nulla si è saputo; è presumibile tuttavia che Mino Fodde abbia riferito quanto gli è stato raccontato da Gabriella e che lui stesso ha poi ripetuto a un redattore del quotidiano di Cagliari «L'unione sarda» in un intervista fattagli nella sua abitazione romana di via Toscani.

L'inchiesta sui «balletti rosa» è dunque giunta alla sua fase cruciale. Domani o venerdì il dott. Angioni, secondo quanto si è appreso oggi, interrogherà il giocatore del Cagliari Angelo Domenghini, il quale, come è noto, è stato accusato da Mino Fodda di aver abusato della figlia tredicenne. L'ala destra rossoblù, che sarebbe dovuta tornare in città da Lallio (Bergamo), il suo paese natale dove si è recato domenica sera subito dopo la partita che il Cagliari ha giocato a Genova contro la Sampdoria, è rientrato a Cagliari ieri mattina, ma non ha voluto fare altre dichiarazioni sulla vicenda. Si è limitato a ribadire con tono infastidito, che con i presunti «balletti rosa» non ha nulla a che vedere e che tutto è una «macchinazione».

Intanto, il vicepresidente del Cagliari, Andrea Arrica, e un dirigente della società rossoblù, l'ing. Giorgio Lombardi, si sono recati nello studio di un avvocato al quale hanno dato incarico di esaminare la possibilità di sporgere querela contro un quotidiano politico romano che ha pubblicato stamane, in una corrispondenza da Cagliari, la notizia secondo la quale sia Arrica sia Lombardi sarebbero implicati nella vicenda. «Non abbiamo mai conosciuto Gabriella Fodde — hanno dichiarato Arrica e Lombardi — e abbiamo appreso del suo ruolo nei presunti "balletti rosa" soltanto dai giornali. Oggi — hanno aggiunto — abbiamo incaricato l'avv. Tonino Bellu di prendere in esame l'opportunità o meno di tutelare in sede giudiziaria il nostro buon nome».

Anche oggi, numerosi giornalisti e fotoreporter, giunti a Cagliari dalla penisola, hanno atteso invano nei corridoi del palazzo di giustizia di vedere comparire qualche personaggio noto negli ambienti cagliaritani, il cui nome figurerebbe nell'elenco delle 25 persone indiziate. (Ansa)

Solitudini alla sbarra

Ancora un Natale alle spalle, ridotto a un fumo di ricordi, orfano e laminato come il nitrito d'una giumenta priva di maschio! Ancora una annata che arranca sottovento, con la finta innocenza del monsone in agguato! E, ieri l'altro, il mio compleanno: una data assurda, un obolo di valore così incerto che nessun Caronte l'accetterebbe a occhi chiusi! Sofocle dice del tempo che ha «la mano lieve». Per conto mio, sarei piuttosto del parere contrario: sulla mia vita sta pesando con l'insolenza di una brezza sorniona che prende il naviglio di fianco, obbligandolo a rivedere da capo a fondo la sua rotta. A quanti raddrizzamenti di comportamento mi costringe l'età! Finite le fantasie sature d'estro della adolescenza, gli orari scombussolati a capriccio della vanesia maturità! Solo una cauta disciplina mi aiuta ancora a tirare avanti. Le mie giornate obbediscono a un ritmo sempre più stretto, scrupolosamente rispettato, minutato al cronometro con l'economia puntigliosa delle maree.

Una tazza di caffè forte alle sette del mattino. Poi, nell'attesa della prima colazione, spoglio della dozzina di quotidiani — francesi, italiani, tedeschi, anglosassoni — che il postino mi rovescia cotidianamente sulla tavola. Un modo svelto di prendere il polso dell'attualità, prima di avviare dialoghi meno aleatori col lavoro serio. Venti minuti alla politica internazionale; quindici alle cronache di costume; una sosta più prolungata sulle terze pagine. Ma qui, spesso, un nome o un altro nel basso d'un elzeviro mi costringe a sgarrare, a fare uno strappo all'orario, ad attardarmi al di là del previsto. Come resistere, per esempio, a un «pezzo» firmato da Gigi Ghirotti? Devi leggertelo per intero, senza saltare una virgola, trascinato da quella sua maniera scanzonata di prendere apparentemente sottogamba anche i problemi più gravi, pur dandoti l'impressione di una imperturbabile coscienziosità. Nove volte su dieci, le questioni di cui tratta non m'interessano che di scorcio; ma, a lettura finita, m'accorgo sempre d'aver appreso qualche cosa.

L'altro giorno, un suo titolo su due colonne mi fece lo effetto di una manciata di avena offerta al languore di un cavallo stremato: «Di solitudine si può morire»! Santo cielo, proprio il grido di allarme che, sulla scia dei «best-sellers» della stagione, mi scalmano a lanciare ai quattro venti da un mese in qua, attirandomi le folgori di tutti i benpensanti di Francia e di Navarra! Vero è che Ghirotti ce l'aveva con la solitudine nei conventi, con la crisi che provoca nelle vocazioni, mentre io, dedicato a preoccupazioni più frivole, mi adoperavo semplicemente a mettere in guardia gli innocenti contro l'abuso d'una mozione del concetto d'incomunicabilità che mi sembra sul punto di sterilizzare una dopo l'altra tutte le nostre letterature. Ma che si tratti di frati o di scrittori, che la parola l'abbia il reverendo Padre Vittorino Joannes, o Moravia, o Gombrowicz, o Ionesco, o Balestrini, il problema non muta. Quali antidoti suggerire ai neofiti della devozione e a quelli dell'espressione, per ricondurli alla meta agognata, in fondo in fondo, da tutti: l'Uomo?

* * *

Che un sentimento d'alienazione, risentito fin nelle ossa, sia all'origine d'una gran parte dei nostri mali, che nessuno possa considerarsene immune, che le strutture della società in cui viviamo ne favoriscano la contagione, è un fatto. Ma non è detto che il masticare a imposte chiuse, ventiquattr'ore su ventiquattro, la corteccia amara del nostro struggente «sentirci soli», il farsene una sorta di stufetta a metano, comoda tutt'al più per accompagnare col suo ronfare il nostro perpetuo gemire, rappresenti un rimedio efficace contro la malattia. Un calore più discreto, e meno assorto su di sé, sarebbe forse più opportuno.

Se, per esempio, tentassimo di rompere il fascino pernicioso dello zero, insinuando il cuneo dell'«uno più uno» fra le due mezzelune che lo compongono? Se, invece di frugare, ciascuno per conto proprio, nella sua piccola cesta personale a metà colma di baccelli già appannati da un languido soffio di muffa, facessimo un sol mucchio dei nostri diversi residui, puntando sull'eventualità di pescarci dentro qualche tesoro insperato? Resti di solidarietà umana ancora utilizzabili debbono pur palpitare in mezzo ai grumi di vuoto che ciascuno di noi si ostina a portarsi dentro. Le false rughe, le parodie di evasioni remote, l'ammiccare a un passato irto di bracieri e di carni consunte, non serve. Bandire crociate per un ritorno a un ipotetico «stato di natura», non giova. Né la passione da fune schioccante che conferisce a ogni pagina di «Difesa della luna» (ed. Rusconi), di Guido Ceronetti, il potere di scroscio d'una pioggia notturna, né la documentazione rigorosa e avvincente affastellata con intrepido affanno da Roberto Vacca nel suo «Il Medioevo prossimo venturo» (ed. Mondadori), perverranno a mutare d'una spanna il corso della storia.

Non lo muteranno nemmeno gli altieri rifiuti sui quali J. M. G. Le Clézio — vigile come pochi, al giorno d'oggi, a non lasciarsi sfuggire a nessuna svolta di frase la parola giusta — costruisce in disparte un'opera ambigua, sconcertante, ma destinata probabilmente a salvare lo onore della giovane letteratura francese degli ultimi quindici anni. I lettori italiani un po' avvertiti conoscono, credo — attraverso «Processo verbale» e «La guerra» (ed. Mondadori) — quella sua maniera, nuda ma arricciata, gelida e pur bruciante, di voltar le spalle a se stesso, non già nell'intento di rincorrere un concreto, solido «altrui» in cui riversarsi come acqua in un otre, ma piuttosto nel disegno di approdare un giorno a un luogo di sabbia, di sale, di cenere, dove evaporarsi senza lasciar traccia. Scottato nella anima e per tutto il corpo da un mitico sole inseguito da Nizza a Bangkok, dalla Malesia alle Ande, Le Clézio finisce per cedere alle vertigini dell'assenza, esaurendo il meglio dei suoi doni in un estenuante accattonaggio di un'immobilità, di un riposo, che soltanto due braccia fraterne potrebbero offrirgli. Ma son proprio le braccia che non trova.

Quanta vana ricchezza — di sensibilità, di lucida flessuosa coscienza, di fulgida roteante scrittura — in questo «Haï» uscito or ora nella prestigiosa collana «Les sentiers de la création» delle edizioni Skira, di Ginevra! Ancora il resoconto d'un ammirabile scacco, d'una questua mancata, il profilo esatto d'una nostalgia autentica e dolorante, ridotta ad abbeverarsi di null'altro che della propria sete. Più ancora che nei volumi precedenti, il mito d'un fallace ritorno alle Origini si rivela, qui, sfuggente e illusorio come il solco del mare sotto la chiglia in movimento. L'inno che eleva la voce purissima di Le Clézio alla gloria dei modi di vita degli indiani del Messico si risolve, in fin di conto, in una sconsolata constatazione d'alterità, ancora più acerba di quelle che, sulla scorta delle esperienze accumulate, annebbiavano gli occhi del protagonista di «La guerra». Come sono lisce e snelle le giovani donne della tribù, con i seni saldi maculati di rosso, e la luce delle foglie sopra di loro! E quanta pace in attesa nei loro grembi sigillati! Ma se lo straniero può penetrarle nel sesso, non perverrà mai ad abitare la loro segreta intimità. Confrontato con una felicità di esistere che gli è interdetta, nella quale non può inserirsi che come una piuma di oca nell'inchiostro, Le Clézio si riscopre più solo che mai in mezzo ai trucioli smorti della sua fredda segatura di ipercivilizzato.

No, non sono queste le piste suscettibili di ricondurre l'uomo sulle tracce della Grande Riconciliazione, con se stesso e col prossimo! Lo spaesarsi in contrade lontane, il sacrificare a riti ai quali consentono male le nostre radici, il balbettare vocaboli difficilmente traducibili nei nostri idiomi abituali al gelo dei frigoriferi, non giova. Meglio varrebbe, forse, rimettere tutto in questione, chiudere le imposte su questa nostra benedetta solitudine, infilare il pastrano e uscire di casa col fermo proposito di spartire con la gente d'incontro il gusto di mandorla amara che ci lega il palato, la nostra accorata protesta di animali offesi, il nostro bisogno di «partecipare» a ogni costo. Mettere nelle mani del primo venuto il nostro destino. E che Iddio, se gli torna, faccia il resto!

Ilo de Franceschi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La cantante Dionne Warwick al suo arrivo a Roma dove prenderà parte ad una trasmissione televisiva e successivamente registrerà, in televisione, uno «Special» dedicato a lei

INTERESSANTI INCHIESTE D'OLTRE BRENNERO DOPO LA RECENTE APPROVAZIONE DEL DIFFICILE «PACCHETTO»

Rimane ai sudtirolesi il compito di consolidare la propria autonomia

Così scrive la giornalista austriaca Inge Santner: «Per una riserva nel cuore delle Alpi in cui un piccolo popolo di montanari rimanga anacronisticamente legato a strutture d'altri tempi, non c'è posto nella nuova Europa»

Bolzano, gennaio

Tre avvenimenti hanno riportato alla luce della ribalta l'Alto Adige: l'approvazione dello statuto di autonomia da parte del Parlamento italiano, la visita ufficiale del Presidente austriaco Jonas al Quirinale e il congresso annuale della Volkspartei a Merano; congresso che si è concluso, come è noto, con la rielezione (contrastata dagli estremisti) di Silvius Magnago e con la tradizionale sfilata nostalgico - folcloristica, in testa le bande che eseguivano l'«Andreas - Hofer - Lied», l'inno dei patrioti copertisi di effimera gloria militare sulle pendici del Bergisel (1809). Occupandosi del famoso «pacchetto», il congresso prese atto delle concessioni fatte da Roma (che altri gruppi etnici, per esempio lo sloveno in Austria, non si sognano di ottenere nemmeno in un remoto avvenire); ammise, con qualche riserva polemica, che sono sufficienti le garanzie per la difesa della lingua, degli usi, dei costumi, delle tradizioni, constatando poi che, da tempo, l'«immigrazione dal Sud» è praticamente cessata; infine, sfiorò alcuni problemi economico-sociali dalla cui soluzione può dipendere l'effettiva vitalità della raggiunta economia.

Si tratta di problemi che i dirigenti politici non hanno mai voluto portare sul tappeto, convinti che una soluzione potrebbe indebolire pericolosamente il gruppo etnico sudtirolese. Tale convinzione ora non è più così rigida; lo si può arguire dal fatto che a Merano se ne parlò, sia pure marginalmente. Significativo, d'altra parte, quanto da qualche tempo vanno scrivendo quotidiani e riviste d'oltre Brennero e che si può sintetizzare, come ha fatto la giornalista viennese Inge Santner a conclusione di una sua obiettiva inchiesta: «Per una specie di riserva nel cuore delle Alpi, in cui un piccolo popolo di montanari si ostini a rimanere legato nostalgicamente alle strutture economiche e sociali d'altri tempi, non c'è posto nella nuova Europa».

Slogan allarmistico

I sudtirolesi — questa la constatazione preliminare della Santner — sono in tutto e per tutto equiparati ai loro conterranei di lingua italiana. Oggi parlare di «Todesmarsch» (marcia verso la morte), lo slogan grossolanamente allarmistico lanciato alcuni anni fa dai fanatici della Volkspartei, sarebbe semplicemente assurdo e ridicolo. Vien fatto anzi di constatare il contrario, un sensibile indebolimento del gruppo etnico venuto dal Sud, mentre il tedesco non ha subito erosioni di sorta, e nelle campagne registra un considerevole incremento demografico: le famiglie numerose, con una media di 6-8 figli, sono da per tutto in netta prevalenza. Ma fino a quando? Allo stato delle cose, l'avvenire è poco roseo e potrà fra non molto offuscarsi, se non ci si decide a correre ai ripari. La proprietà terriera è, per il 90 per cento, nelle mani dei sudtirolesi, e ce ne sono alcuni che hanno acquistato fertili tenute a Sud di Salorno e nella pianura padana, senza che, per questo, i trentini, i veneti o gli emiliani si mostrino preoccupati; essi, anzi, vedono di buon occhio questa «penetrazione economica», considerata un positivo contributo agli sviluppi del processo produttivo nazionale.

Ma non è di questi «beati possidentes» che si vuol parlare, bensì dei «Bauern», dei contadini, e dei loro «Höfe», cioè dei famosi «masi chiusi» ritenuti dai politici della Volkspartei i pilastri più validi del baluardo in difesa della razza sudtirolese. Non ci si accorge, o si finge di non accorgersi, di quanto sta accadendo nelle campagne e, soprattutto, in montagna: il fenomeno dilagante dello spopolamento, fenomeno che in Alto Adige potrebbe assumere proporzioni più gravi che nel resto della Penisola, soprattutto per il perdurare di norme che, se da una parte trovano una certa giustificazione nel proposito d'impedire il frazionamento della proprietà agricola, provocano dall'altra un esodo sempre più massiccio di contadini «diseredati». Come è noto, il «Bauernhof» per nessuna ragione può essere diviso; unico erede ne è il primogenito il quale, però, è tenuto a versare ai fratelli una specie d'indennizzo, oppure a ospitarli sotto il proprio tetto con mansioni di collaboratori, modestamente retribuiti. Ora, però, i più preferiscono andarsene per dedicarsi a un mestiere più o meno redditizio nell'artigianato, nel commercio o nell'industria. Risultato? I privilegiati, i «Bauern», si trovano sempre più in difficoltà per la scarsità di manodopera e, d'altro canto, non hanno la possibilità di offrire allettanti mercedi perché, specie in montagna, la terra non rende abbastanza (interessante, a questo proposito, una recente inchiesta di Aldo Gorfer, pubblicata dall'«Adige», il quotidiano del ministro Piccoli).

Ma non minori difficoltà incontra la manodopera che vuole inserirsi nel commercio e, soprattutto, nell'industria. Secondo recenti dati statistici il 70 per cento degli ex lavoratori agricoli non hanno avuto una istruzione professionale, nemmeno rudimentale. Questo è uno dei problemi più gravi per risolvere il quale è necessario: 1) istituire scuole e corsi di specializzazione; 2) creare nuove industrie e, con ciò, posti di lavoro in grado di assorbire via via la manodopera qualificata; 3) cessar di vedere nell'industria l'insidia più pericolosa per l'integrità del gruppo etnico, di temere, cioè, una ripresa dell'immigrazione dal Sud. Trattandosi d'iniziative tirolesi, è evidente che i posti di lavoro nelle nuove industrie sarebbero occupati prevalentemente da operai e tecnici di lingua tedesca. Non si dovrebbe, poi, perdere di vista ciò che è accaduto negli ultimi anni: ben 15 mila lavoratori sudtirolesi si sono stabiliti definitivamente all'estero, cioè in Austria, in Germania, in Svizzera, non pochi anche nell'«italienischem Ausland», l'estero italiano, la maggior parte assorbiti, come personale bilingue, nell'industria alberghiera, a Venezia, a Milano, a Roma.

Non solo mancano o, nella migliore delle ipotesi, scarseggiano le scuole e i corsi serali di qualificazione professionale, ma sono troppo pochi anche gli istituti medio-superiori: basterà dire che il gruppo etnico italiano, poco più della metà di quello tedesco, dispone di un numero eguale di tali istituti, e ciò è dovuto principalmente all'esiguità del corpo insegnante: nel 1970, prestavano servizio 805 docenti, ma appena 264 (dunque il 31 per cento) possedeva i prescritti titoli di studio. E non è tutto qui. Sono troppo pochi i laureati disposti a entrare nell'amministrazione statale (specie i giuristi); quale consistenza può avere l'autonomia, se i posti direttivi devono essere occupati da personale italiano? Ma c'è di peggio: il reddito pro capite, in Alto Adige, è in continua progressiva diminuzione: mentre una ventina d'anni fa, la provincia si trovava al 26.o posto nella graduatoria nazionale, oggi occupa il 39.o.

Come si può fronteggiare questa situazione? La Santner, sulla scorta di elementi raccolti presso fonti attendibili, suggerisce: 1) ridurre al 16-18 per cento la mano d'opera agricola dove la produzione risulti scarsamente redditizia; 2) incrementare al massimo l'industria del forestiero, in modo che essa possa assorbire una buona parte della manodopera agricola eccedente la quale, bene inteso, deve essere adeguatamente istruita; nello stesso tempo, s'impone un rapido radicale rammodernamento delle attrezzature: basterà rilevare, a questo proposito, che lo Alto Adige dispone di 72 mila posti letto, ma che le camere con bagno sono appena 15 mila; 3) immettere nell'amministrazione statale un adeguato numero di funzionari e impiegati sudtirolesi, perfettamente bilingui. E' ora e tempo che sudtirolesi e altoatesini, cioè italiani, lavorino spalla a spalla, secondo un imperativo schiettamente europeistico.

Istruttiva anche l'inchiesta di Hedda Westenberger della «Frankfurter Allgemeine Zeitung», soprattutto in quanto vi è stato affrontato il tema dei matrimoni misti in Alto Adige, superfluo dirlo, intendendosi per tali quelli celebrati non tra persone di religione diversa, bensì e unicamente le unioni tra un italiano e una sudtirolese (le più frequenti) o tra un sudtirolese e una italiana. Da tempo, ben 3-4 matrimoni su 12 sono misti; bene inteso, non si parla delle zone rurali e, soprattutto, quelle di montagna dove il contatto fra le due nazionalità è ancora poco frequente.

Al termine della sua inchiesta, la Westenberger ha scelto, e intervistato, una coppia di giovani sposi: Josephine e Matteo (per intuibili motivi non ne ha citato i rispettivi cognomi). La ragazza, figlia unica di un «Bauer» benestante (così benestante, che ha potuto acquistare una bella villa a Bolzano dove abita durante l'inverno), ha sposato lo scorso autunno Matteo, nato nel capoluogo dove suo padre, di origine milanese, possiede da molti anni un'avviata azienda commerciale. In principio, i genitori dei giovani erano contrari al matrimonio: il padre di Josephine anche per ragioni, diciamo così, etnico-sentimentali (un giorno il «Bauernhof», non essendovi un erede maschio, finirebbe nelle mani di un italiano); il padre di Matteo, ritenendo che una unione mista non possa durare a lungo.

Mentalità diversa

Ed ecco ciò che la giovane sposa ha confidato alla giornalista di Francoforte: «L'ho sposato perché ne ero, e ne sono, profondamente innamorata, come lui è innamorato di me. Non è stato, come si dice, un colpo di fulmine. Ci conoscevamo da qualche anno, una conoscenza fatta su campi sportivi. Abbiamo quindi avuto tutto il tempo di conoscerci e di misurare i nostri sentimenti. La decisione di sposarci non avrebbe potuto essere così felicemente maturata. Avremo dei figli, due o tre, ed essi dovranno apprendere subito le due lingue, e faremo in modo che la loro mentalità sia totalmente diversa da quella delle passate generazioni. Frequenteranno un asilo d'infanzia tedesco, poi la scuola elementare italiana dove sia obbligatorio anche l'insegnamento del tedesco. L'essenziale è che essi parlino alla perfezione le due lingue, presupposto primo, se non essenziale, per una reciproca comprensione».

Ed ecco quanto ha detto, a sua volta, Matteo: «Sono un autentico bolzanino, avendo visto la luce al cospetto del Catinaccio, e sono cresciuto in un ambiente politicamente sereno. Ho sposato una sudtirolese, e ne sono felice. Ho la certezza che la nostra unione sarà più salda di quelle cosiddette etnicamente pure. Del resto io ho una mentalità non molto diversa da quella della maggior parte dei giovani della mia età, italiani e tedeschi. La coesistenza fra i due gruppi etnici è quasi perfetta nel campo economico e sportivo; perché non dovrebbe esserlo anche in tutto il resto? Certo, bisogna che siano riparati i non pochi errori politici, imputabili a mentalità arretrate, e anche che ci si decida una buona volta a tagliare i ponti col passato. Quanto ai matrimoni misti, vorrei fare notare che molto contribuisce all'armonia familiare di tali unioni il senso di cameratismo della donna di lingua tedesca».

Idee elementari, come si vede, ma che, espresse in ben altro modo, si possono trovare nella presentazione programmatica di due riviste «europeistiche», «Brennero» e «Südland», il primo numero delle quali vide la luce la vigilia di Natale del 1921; idee suggerite al loro fondatore e direttore, il sottoscritto, da G. A. Borgese, caro indimenticabile maestro.

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

Giuseppe Pittelli: *L'ultimo Sud* - Bino Rebellato editore, Cittadella di Padova - (Pagine 45 - lire 1000).

Fatta eccezione per un racimolo di liriche dedicate alle stagioni, Giuseppe Pittelli nel grappolo di poesie presentate con il volumetto «L'ultimo Sud» (editore Bino Rebellato di Cittadella di Padova) richiama con sentito dolore i patimenti e le sopportazioni della povera gente del Meridione, e più particolarmente di quella della Calabria, costretta a duri lavori e a sacrifici per sopravvivere: «E partono: / partono di giorno, / partono di notte, / partono sempre...»; «La miseria / chiude visi muti...». Fin dal secolo scorso: «La fame antica / dei padri, sotto il Borbone, / i piemontesi, / la terra strozzina, / il Carso, / i figli lontani / in queste fascine d'ossa, / che scricchiolano al sole: / vecchi del Sud. / Nessuno parla». Poi l'oppressione e le umiliazioni subite dai signori. Terra bella, ma dalla quale si è costretti a emigrare: «.../ Questo Sud, / che si trascina sempre / il sacco di stracci / per tutte le stazioni, / per tutti i porti / del mondo, / con il dolore grande / superà ogni ignoranza. / Uomini / non deridete l'agnello / che trafiggete ogni giorno». «Solo con la morte si consola...» perché sa che anche i «falchi d'oro» scenderanno nella fossa. Bisogna fuggire e dimenticare tutto.

Le composizioni, com'è chiaro, sono un grido di disperazione, lacerante; provocano per lo stringato ritmo, sposato a una vibrante partecipazione bene estrinsecata, un'eco nell'animo del lettore. Tuttavia è qui gradito cogliere un acino, del racimolo nominato all'inizio, che così canta il tramonto: «A capofitto, / le rondini / si precipitano nella valata: / vogliono, vogliono / cucire / a quel bosco / il lembo di sole, che si ritira».

S. P.

○

Con un violento editoriale del direttore Giancarlo Politi, dedicato alla Biennale di Parigi (la polemica è più che giustificata) si apre il numero 27 della rivista *Flash Art*, raro esempio di pubblicazione «fatta in casa» con un tono degno di ben altra estrazione. Si potranno anche non condividere certe angolature dell'impostazione di questo giornale, ma gli si deve dare atto di una certa puntualità. Ormai, abbandonato il vecchio discorso politicizzante, «Flash Art» si occupa quasi esclusivamente, almeno a livello d'illustrazioni, delle più recenti tendenze povere e concettuali. Il sommario di questo numero, oltre all'editoriale «A Parigi a Biennale dei bambini (idioti)», il cui titolo non lascia certamente dubbi, comprende interventi sull'opera di Ferdinando Melani (una scoperta non più giovanissima), Hervé Telemaque e Jcke Winzer (due autori che, in qualche modo, dipingono). Il pezzo forte di questo numero di «Flash», comunque, è un lucido saggio di Catherine Millet — «Appunti su Art Language» — che contribuisce a fugare molti equivoci sull'arte concettuale. Completano la rivista un ricordo di Paolo Scheggi, recentemente scomparso, un servizio fotografico su Arnaldo Pomodoro e il notiziario.

G. C.

○

L'Osservatore politico letterario — la rivista di cultura diretta da Giuseppe Longo — entra nel diciottesimo anno con un sommario assai ricco. Dopo un esame crudo ma realistico dell'elezione presidenziale, il fascicolo pubblica alcune lettere inviate da Badoglio a Epicarmo Corbino, sottosegretario e poi ministro nel governo di Salerno. E' uno squarcio di storia molto importante e una documentazione preziosa di un periodo critico della vita italiana subito dopo la disfatta. Fra gli inediti da segnalare molte lettere di Manara Valgimigli a Giuseppe Fatin, curate da Dino Pieraccioni; e poi un ritratto critico di Bruno Cicognani di Luigi M. Personè; un documento di Giacomo Scotti su James Joyce a Pola; una replica polemica sul divorzio di Tiziano Tessitori a Francesco Perri; e infine scritti di Enrico Terracini, Giovanni Centorbi, Giuseppe Tarozzi, poesie di Aldo Carpi e le consuete rassegne.

○

Sergio Tonzig: *Come vivono le piante* - Edizioni Eri Classe Unica - Pagine 280 - Lire 1100.

Per esigenze tecniche il «Corriere filatelico» sarà pubblicato domani.



La vita, le opere,
le pagine più significative,
i contemporanei, l'ambiente
e l'arte dell'epoca, dei 16
più grandi poeti e scrittori
della letteratura italiana.
Per 1.300 lire Mondadori Le dà
tutto questo, in volumi mensili splendidamente
rilegati con moltissime illustrazioni a colori.

i Giganti
della letteratura italiana

La prima edizione dei GIGANTI è andata rapidamente esaurita. Mondadori ora li ripresenta in una riedizione limitata ai soli autori italiani, arricchita di alcuni nomi prima non compresi nella collana. Ecco i 16 "giganti" della letteratura italiana che usciranno in edicola e in libreria con il ritmo di uno al mese: Dante, Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Goldoni, Alfieri, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Carducci, Verga, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello.



In edicola
e in libreria
il 1° volume
DANTE

L. 1.300

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERMATO IL PROGETTO DELL'ANIC PER PORTOGRUARO

Una raffineria destinata a battere tutti i primati

L'impianto, le cui dimensioni sono ottimali, è stato approvato nel giro di poche settimane - Necessarie garanzie ecologiche

Avevamo annunciato giorni fa il prossimo ampliamento del nostro oleodotto transalpino con la costruzione di una nuova ramificazione che dovrà congiungere Trieste a Portogruaro. Lo sviluppo dell'oleodotto è determinato dalla creazione, nella zona appunto di Portogruaro, di una gigantesca raffineria della potenzialità di lavorazione di otto milioni di tonnellate di greggio. Avevamo rilevato, nel dare la notizia, la sorprendente rapidità con la quale il permesso era stato accordato (venti giorni), e avevamo anche confrontato questo termine di tempo con quello sconcertante che è stato necessario alla nostra «Aquila» per portare la produzione da due a 4 o 5 milioni di tonnellate.

Ma le sorprese erano evidentemente destinate a continuare. Apprendiamo infatti oggi da una comunicazione del Presidente del Consorzio dei Comuni del Veneto ai sindaci del mandamento che domenica prossima 23 gennaio il Ministro del Tesoro Ferrari Aggradi sarà sul posto e annuncerà ufficialmente l'insediamento della grande raffineria di petrolio grezzo, raffineria che sarà realizzata dall'ANIC (E. N. I.). Come si vede, dunque, non si perde tempo. La notizia oramai è ufficiale, e si conoscono quindi anche i particolari dell'imponente realizzazione destinata a creare 800 - 1000 nuovi posti di lavoro.

Secondo il progetto, la raffineria, che occuperà un'area di 450 ettari, si articolerà nei seguenti macchinari: impianto di distillazione atmosferica della capacità di 8 milioni di tonnellate annue; impianto di desolforazione catalitica e frazionamento benzine leggere da un milione 800 mila t. annue; impianto di desolforazione catalitica del cherosene da 550 mila t. annue; impianto di desolforazione catalitica di gasolio da 900 mila t. annue; impianto di distillazione sottovuoto da un milione 500.000 t. annue; impianto di lavaggio del gas solforato proveniente dagli impianti precedenti (15 mila t.); impianto di reforming catalitico da 950 mila t. annue; impianto di recupero zolfo (13 mila 500 t. annue); impianto di recupero gas da 175 mila t. annue; impianto di frazionamento dei gas da 430 mila t. annue; impianto di isomerizzazione pentale da 245 mila t. annue; impianto di ossidazione e bitumi da 200 t. annue; impianto di etilazione e colorazione benzine da 970 mila t.

Si parla poi di nove serbatoi della capacità di un milione e 80 mila metri cubi e di altri 64 di capacità varianti. Sono da considerare poi gli impianti di servizio che dovranno pure trovare posto nello stabilimento, i più importanti dei quali sono un impianto per la produzione di vapore, uno di energia elettrica, un sistema antincendio.

Il progetto prevede anche la costruzione di un oleodotto per l'approvvigionamento del greggio da Trieste, nonché altri oleodotti per il collegamento della raffineria con altre aziende dell'ente.

Resta ancora da dire che la zona prescelta per l'insediamento è quella compresa fra le frazioni di Grussago e Lagunana, dove il comune di Portogruaro ha proprio di recente provveduto ad approvare una variante al piano di fabbricazione comunale convertendo oltre 300 ettari di terreno agricolo in industriale.

Se i tempi di realizzazione saranno uguali a quelli che sono stati necessari per la preparazione burocratica del progetto bisogna ritenere che in breve giro di mesi avremo la raffineria in funzione.

Abituati come siamo alle tremende difficoltà di ogni genere che ostacolano di solito piani e progetti, non possiamo, di fronte a tanta efficienza e celerità, non rimanere sorpresi, al tempo stesso, favorevolmente e con perplessità. Non vorremmo, insomma, che venissero battute in velocità obiezioni, per esempio di natura ecologica. Anche perché Portogruaro è, geograficamente parlando, alla sommità del nostro golfo e una eventuale industria inquinante rovinerebbe irrimediabilmente tutte le nostre attrezzature e aspirazioni turistiche per non parlare di Grado e di tutte le spiagge che negli ultimi anni sono diventate giustamente famose.

Mentre perciò ci rallegriamo per l'importante realizzazione destinata a risolvere molti problemi sociali, vorremmo che le autorità regionali intervenissero nella vicenda con chiarimenti e assicurazioni, se possono darne, proprio nel senso che abbiamo indicato.

RICONOSCIMENTI ED AUSPICI

Alla Giunta comunale bora, neve e «vetro»

Nel corso della sua riunione di ieri sera la Giunta municipale ha lungamente esaminato il problema relativo allo stato di disagio in cui è venuta a trovarsi gran parte della città, e soprattutto le pendici collinari e l'altipiano, a causa del fenomeno eccezionale di gelo accompagnato da forte bora, verificatosi dalle ore 7 di lunedì mattina, vale a dire in un'ora in cui tutti i servizi pubblici erano ormai impegnati nell'ordinario turno di lavoro.

Tale situazione, peraltro prontamente rilevata dalle pattuglie dei vigili urbani recentemente dotate di moderni mezzi di radiotelefono, non ha potuto però trovare l'immediato impiego di carattere straordinario che la situazione stessa richiedeva e come dal piano d'intervento esistente presso i servizi (nettezza urbana, Acegat e lavori pubblici), sarebbe potuta essere affrontata. A questo proposito la Giunta ha ritenuto di dover esprimere il proprio apprezzamento al Corpo dei vigili urbani, sia per l'efficienza dei mezzi in dotazione, sia per l'iniziativa con la quale gli appartenenti al Corpo sono frequentemente intervenuti per alleviare il disagio creatosi nelle diverse condizioni.

Analogo riconoscimento la Giunta, ha ritenuto di dover dare ai dipendenti del servizio della nettezza urbana, che — si rileva in un comunicato — sono prontamente accorsi per gli interventi di emergenza previsti, sospendendo l'ordinaria raccolta dei rifiuti. La Giunta ha peraltro rilevato che il piano d'emergenza esistente sia per i fenomeni di gelo, sia per le nevicate vada migliorato sfruttando le possibilità dei mezzi rivelatesi particolarmente incisive, ora in dotazione alla amministrazione nel quadro operativo ed in coordinamento con gli altri servizi pubblici, auspicando «anche per il servizio autotassametri — che in queste evenienze costituisce un servizio sussidiario irrinunciabile — un migliore funzionamento di quello riscontrato nelle due giornate, e che ha registrato una presenza di circa il 20 per cento dei mezzi disponibili».

ANCHE IERI UNA INTERMINABILE SEQUELA DI INCIDENTI E CADUTE

SLITTA UN'AUTO SULLA COLTRE GELATA E SCHIACCIA UNA DONNA CONTRO IL MURO

Motofurgoncino assieme al giovane guidatore nelle acque del Ponterosso Rimane distesa sul lastrone per oltre un'ora - Abnegazione delle forze dell'ordine

La parabola del maltempo è decisamente in discesa. Il ghiaccio però resiste in molte parti della città (in periferia e nel suburbio si vive ancora in piena atmosfera polare) per cui anche la giornata di ieri (specie la mattinata) è stata abbastanza movimentata per le squadre di soccorso. Anche ieri quindi — sia pure in tono leggermente minore — i sanitari della CRI, i vigili del fuoco assieme ai carabinieri, agli agenti della Stradale e della Volante hanno avuto il loro daffare per esaudire tutte le richieste d'intervento e soccorrere chi aveva bisogno.

Il «clou» del lavoro per i soccorritori è stato nella mattinata, quando nell'arco di sole tre ore e mezzo (tra le otto e le 11.30) ben cinquanta persone hanno raggiunto l'Ospedale maggiore con vari mezzi (Croce Rossa, carabinieri, polizia, vigili del fuoco e auto private). Ben 23 di queste 50 persone sono state ricoverate per lo più nel reparto ortopedico con prognosi di uno o due mesi per fratture ai polsi, alle braccia e alle gambe. Ventisette persone sono state invece soltanto medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesse.

In ordine cronologico questo è il primo drammatico episodio della giornata. Il fatto è avvenuto in via Pallini alle 5.45 di ieri. La signora Carmela Schiavon Rossello, di 26 anni abitante in via Guerrazzi 9, era uscita di casa per recarsi al lavoro. Giunta all'angolo della via Pallini, la povera signora ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra scivolando per vari metri sul marciapiede trasformato in una lastra di ghiaccio. La signora Carmela ha tentato di sollevarsi ma ogni movimento la faceva scivolare sul crostello; si è messa allora ad urlare, ma nessuno l'udiva; le sue invocazioni si perdevano nell'aria gelida. Appena dopo un'ora qualcuno raccoglieva i lamenti e telefonava alla Volante. Sul posto sono accorsi l'appuntato Zonch con la guardia Costa.

Pochi minuti prima delle 8, in piazza Ponterosso, è accaduto l'altro drammatico episodio: l'Ape in mare. L'apprendista macellaio Franco Ghermaz, di 16 anni, abitante in via Toneatti 4, che lavora presso la macelleria Suppancich di piazza San Giovanni, si era recato con l'Ape in piazza Ponterosso per scaricare le immondizie negli appositi bottini. Le ruote del motofurgoncino sono però slittate sulla banchina gelata del Canale e il veicolo è slittato paurosamente. Invano il ragazzo ha tentato di bloccarlo. L'Ape è precipitata in acqua, con il ragazzo chiuso nella cabina di guida. Il giovane è riuscito a sgusciare fuori del motofurgoncino ma non ha potuto evitare il tuffo in mare. Soccorso prontamente da alcuni volonterosi, Franco Ghermaz è stato adagiato poco dopo in un'autolettiga della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato trattenuto nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di alcuni giorni per sintomi di assideramento da caduta in mare. Nel pomeriggio il proprietario dell'Ape si è interessato presso i vigili del fuoco per sapere se il veicolo era stato recuperato. Ma i vigili non erano intervenuti.

Verso le 14, in via Costalunga, si è verificato il più grave degli incidenti causati dal ghiaccio. Un'auto, slittata sul crostello, ha schiacciato contro un muro di cinta la signora Edda Bufa Iurada, di 41 anni, abitante in via Grandi 11, la quale ha riportato gravi lesioni al bacino con fratture.

La signora stava camminando lungo la strada quando — all'altezza dei cimiteri — si è vista piombare addosso la «Austin 40» targata TS 72206, condotta da Daniele Maleskar abitante in via San Pelagio 13. Il veicolo, che era diretto verso il centro cittadino, è slittato sul ghiaccio e il conducente ha perduto il controllo del mezzo che ha urtato e schiacciato contro il muro la passante.

La povera signora è stata prontamente soccorsa e con un automezzo di passaggio è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno l'ha fatta accogliere nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo, salvo complicazioni.



Caduta solitaria, nella mattinata, di una giovane sulla pista ghiacciata di piazza dell'Unità d'Italia. Sullo sfondo il municipio

In queste due terribili giornate di tipo siberiano si sono particolarmente distinte le forze dell'ordine che hanno fatto l'impossibile per aiutare la cittadinanza in difficoltà. Nei due giorni trascorsi i telefoni della Croce Rossa, del pronto intervento dei carabinieri e della polizia come quelli della Stradale, per non parlare del centro radio dei vigili urbani, avevano squillato in continuazione.

Le otto «Giulie» dei carabinieri erano in continuo movimento: per soccorrere persone cadute sul ghiaccio che non potevano venir aiutate dalla CRI impegnata altrove (non tutte le ambulanze erano equipaggiate in modo da poter raggiungere qualunque punto della città); per scortare automobilisti rimasti bloccati sulla «202» o sulla costiera, per aiutare gli autisti degli autotreni e delle autobotti che, nonostante le catene, si arrestavano di traverso alla carreggiata. Gli interventi dei carabinieri non si contano, erano tanti e così rapidi per cui gli equipaggi non riuscivano nemmeno a registrarli.

La polizia stradale ha avuto tutti gli uomini (anche quelli che abitualmente si trovano negli uffici) impegnati nei soccorsi per lo più pesanti. Con l'autogrù della polizia gli agenti (assieme ai vigili del fuoco) hanno rimesso in piedi o in carreggiata oltre una decina di autobotti o autotreni che si erano rovesciati e che erano andati ad appoggiarsi sulle pareti rocciose della «202», della salita di Cattinara oppure a Sistiana e Duino.

I vigili del fuoco, oltre a trasformarsi in infermieri, barellieri, e in altre «specialità» di soccorso (hanno al loro attivo un centinaio di interventi dei più difficili e pericolosi) hanno dovuto combattere anche con il fuoco. In via Commerciale, in un appartamento sito al terzo piano del n. 46, avevano lottato ieri l'altro dalle 9 sino alle 18 per domare un incendio che da un caminetto aveva intaccato poi ben sei travi mettendo in serio pericolo la stabilità dello alloggio. I danni si aggirano attorno al milione di lire. L'altro incendio (con pericolo di scoppio) era avvenuto al deposito dell'Acegat di via Broletto, dove aveva preso fuoco il bitume di un distillatore ora in demolizione.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
SELLA NEVEA festivo ore 6.45, 8.15
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

LO AFFERMA IL SINDACO DOPO LA STRETTA DEL GHIACCIO

«RENDEREMO I SERVIZI PIÙ PRONTI E SCATTANTI»

Spaccini riconosce che la situazione era diventata insostenibile Progressivo ritorno alla normalità grazie al prevalere dello scirocco

La città ha tirato ieri un grosso sospiro di sollievo: l'ondata di freddo e ghiaccio ha improvvisamente ceduto, così come era apparsa improvvisamente nella notte tra domenica e lunedì. Quando ormai prevaleva la pessimistica convinzione che la morsa del gelo sarebbe perdurata ancora per qualche giorno, all'alba di ieri la temperatura ha cominciato a salire e ha superato lo zero raggiungendo in poche ore punte di 5-7 gradi. Grazie anche alla pioggia ed allo scirocco, il ghiaccio si è sciolto rapidamente, e nel pomeriggio tutte le vie del centro e anche quasi tutte le strade in salita della periferia erano facilmente percorribili anche senza l'uso delle catene.

E' ritornato pure normale il servizio degli automezzi pubblici. Quasi alla normalità sono ritornate anche le attività di soccorso dei vigili del fuoco e dei vigili urbani: gli interventi e le richieste sono stati pur sempre molto numerosi, ma hanno riguardato problemi di minore entità e soprattutto il soccorso alle auto rimaste bloccate dal ghiaccio lungo le strade e che stentavano a partire anche perché lungo i marciapiedi ghiaccio e neve hanno resistito più a lungo. Oltre alla imprevista svolta meteorologica, un notevole contributo al ritorno alla normalità della circolazione sia veicolare che pedonale è stato dato ieri anche dagli uomini e dai mezzi della nettezza urbana comunale: le vie in salita sono state finalmente cosparse di tonnellate di ghiaia, mentre le strade del centro sono state «lavate» da numerose autobotti comunali che per tutta la giornata hanno percorso le vie cittadine.

In serata, quindi, il ritorno alla normalità era pressoché totale con solo alcune eccezioni, riguardanti alcune arterie minori; qualche disagio gli automobilisti l'hanno incontrato ancora in vicolo Ospedale Militare, in via Monte S. Gabriele, in via delle Cave (dove in mattinata è stato aperto un varco per «liberare» gli abitanti assediati dal gelo), in Salita Scala Santa, in via Moreri alta, ecc. Ieri sera era ancora difficilmente percorribile la parte terminale di strada del Friuli e soprattutto le grandi curve sotto Contovello, che gli autobus di linea non riuscivano ancora a superare. Già nel primo pomeriggio è ritornata del tutto agile anche la «bestia nera» del traffico cittadino, cioè la via Commerciale: il disgelo e un grosso strato di ghiaia cosparso dai mezzi della N. U. hanno reso percorribile l'arteria e su di essa ha ripreso il servizio anche l'autobus «28».

La prima linea dell'Acegat a togliere le catene è stata la «6» (alle 9 del mattino) e l'ultima la «28» (alle 18.20). In generale la circolazione delle filovie e dei «bus» dell'Acegat è ritornata normale già alle 14. Qualche ritardo lo si è avuto solo sulla «28», a causa di alcune auto private «abbandonate» lungo la parte alta del percorso che impedivano agli autobus la manovra.

Il repentino cambiamento del tempo ha quindi riportato la normalità in città, semiparalizzata per due interi giorni da una spessa crosta di ghiaccio, che per trovare un paragone è necessario risalire a molti decenni nel passato. Il balzo in su della temperatura è stato, tutto sommato, un grosso colpo di fortuna, perché se il gelo fosse durato ancora, la città sarebbe andata incontro alla paralisi totale. I mezzi di intervento in questi casi — lo ha sottolineato lo stesso Sindaco Spaccini in una intervista al «Piccolo» — sono quelli che sono: scarsi e poco efficaci; il sale non fa presa, l'acqua marina non la si può impiegare se non a rischio di un'ulteriore gelata; resta la ghiaia che serve fino a un certo punto. Pertanto — ha detto Spaccini — «bisogna davvero ringraziare il cielo», perché la situazione era ormai gravissima...».

Ma la «grande gelata» non può essere archiviata solo con un sospiro di sollievo; da essa è necessario trarre le opportune esperienze ed analizzare sia gli aspetti positivi che negativi di questa avventura invernale. Messi alla «prova del freddo» alcuni pubblici servizi non hanno funzionato come sarebbe stato naturale attendersi per soccorrere la cittadinanza, alcuni sono stati latitanti o quasi; altri invece hanno funzionato a dovere (tra questi va senz'altro segnalata l'opera dei vigili urbani). Si è avuta soprattutto l'impressione che mancasse un necessario coordinamento tra i vari settori della civica amministrazione, un po' di spirito di collaborazione, che in simili circostanze di emergenza deve sorgere spontaneo: così mentre da una parte si chiedeva a ragion veduta la chiusura al traffico di alcune vie particolarmente pericolose o l'intervento di un camion di ghiaia, dall'altra si rimaneva inerti.

Su questa analisi e sulla mancanza di coordinamento tra i vari settori comunali che sono chiamati a intervenire in questi casi, il Sindaco ha pienamente concordato e ha anzi dichiarato che il problema stava per essere discusso dalla Giunta. Da queste esperienze sia positive che negative, sarà necessario — ha sottolineato — trarre le opportune lezioni e conseguenze per rendere i vari servizi più pronti e scattanti, anche se un evento meteorologico come quello dei giorni testé trascorsi è indubbiamente eccezionale. Da queste esperienze — ha concluso il Sindaco — bisognerà concretare un sistema che sia in grado di mettersi in moto automaticamente per garantire alla cittadinanza i servizi e la sicurezza della circolazione (pedonale e stradale) che essa ha diritto di attendersi.

Nel pomeriggio — con il cedimento del ghiaccio — sono ritornate alla normalità anche le varie attività economiche e industriali, dove nei due giorni scorsi si sono avute parecchie assenze; ha ripreso nel primo pomeriggio anche l'attività portuale. Numerose sono state invece ancora le assenze nelle scuole, ma da stamane sarà tutto normale anche in questo settore. Sull'altipiano, invece, il ghiaccio ha resistito di più e la circolazione dei veicoli è stata ancora per tutta la giornata piuttosto difficile e parecchie linee di autobus sono state sospese; a meno di un nuovo cambiamento in peggio del tempo, si prevede che oggi anche sul Carso la circolazione potrebbe ritornare quasi normale.

LA NOTA DEL METEOROLOGO

Dal «grande pack» al clima umido

I venti sciroccali in quota e il serbatoio caldo rappresentato dal mare hanno avuto il sopravvento: da qui il repentino cambiamento delle condizioni meteorologiche che hanno permesso in poche ore alla città di ritornare alla normalità, passando dal grande «pack» al clima umido e temperato, tutto sommato tipico del nostro inverno. Questa la spiegazione — come ci viene dallo studioso prof. Silvio Polli — del rapido cedimento della morsa di ghiaccio che per due giorni ha attanagliato la città e buona parte della regione.

La depressione proveniente dall'Adriatico è stata infatti piuttosto limitata e il suo passaggio piuttosto rapido: ha assomigliato molto a una burrasca estiva, di quelle che durano poche ore (di inverno invece la durata è ovviamente maggiore). La depressione ha prima richiamato dal continente balcanico e danubiano masse d'aria fredda che, in concomitanza con l'aria calda, umida e sciroccale in quota, ha provocato la gelata; poi, una volta esaurita la sua forza, sono prevalsi i venti sciroccali che all'alba hanno portato la pioggia e poi a un rapido aumento della temperatura: entrambi hanno eliminato il ghiaccio. Successivamente è rimasto un leggero vento di levante «locale».

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche è naturalmente solo temporaneo (data la stagione), ma per oggi dovrebbe rimanere invariato.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Fabiano e Sebastiano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 9.29 e tramonta alle 21.58.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima meno 0,3; pressione mb. 1011,8 stazionaria; umidità 58 per cento; cielo sette decimi coperto; pioggia mm 5,3; vento km 10 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 7 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.05 con cm 24 sotto il l.m. e alle 17.50 con cm 51 sotto il l.m.; alta alle 11.40 con cm 26 sopra il l.m — DOMANI: alta alle 0.50 con cm 44 sopra il l.m. e bassa alle 7 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Ilasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle ore 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MORTALE INVESTIMENTO IN VIALE CAMPI ELISI

UCCISO DA UNA «1100»

Sfondato il parabrezza - Lunga traccia di frenata sull'asfalto



Albino Habjan

Un anziano pedone è stato travolto ieri sera in viale Campi Elisi, allo sbocco della via Schiaparelli. La vittima, il pensionato Albino Habjan, di 70 anni (li avrebbe compiuti tra quattordici giorni), abitante in viale Campi Elisi 39.

Poco dopo le 21 egli era sceso dal marciapiede di sinistra della grande arteria (per chi viene da Campo Marzio) e stava per raggiungere l'altro lato della strada, quando è sopraggiunta una macchina di colore grigio che l'ha atterrato. La vettura, la «Fiat 1100» targata TS 33562, era guidata verso la via San Marco dal gruista Giorgio Cressi, di 36 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 22, che era diretto verso casa. La macchina investitrice ha lasciato sull'asfalto una lunga traccia di frenata (circa 14 metri) prima di arrestarsi.

Lo sventurato passante è stato sollevato in aria dal muso della «1100» lasciando sul cofano della vettura l'impronta del proprio corpo. Con il capo il pensionato ha sfondato il parabrezza e poi, ormai in fin di vita, è scivolato sull'asfalto, dove è deceduto qualche istante più tardi. Vani sono stati purtroppo tutti i soccorsi. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Il medico ha constatato il decesso avvenuto per la frattura della base cranica e altre lesioni interne. Il sottufficiale dei carabinieri ha subito informato dell'accaduto il magistrato di turno il quale ha concesso il nullaosta per la rimozione del corpo.

Minuziosi e lunghi sono stati i rilievi compiuti dai militi dell'Arma con l'intervento degli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno assunto i rilievi fotografici della mortale disgrazia. Alla fine, dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio.

WEEK-END A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 16-20
Telefono n 728201
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

MARTEDÌ LA RIUNIONE D'AVVIO

Imminente l'inizio dei restauri all'Excelsior

Al grande albergo sarà restituita l'originaria bellezza

I lavori di restauro e ristrutturazione dell'albergo Savoia Excelsior stanno finalmente per iniziare: martedì mattina, alle 10, in un locale dello stesso albergo, avrà luogo una riunione promossa dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, appunto per l'avvio dei lavori.

L'opera per il rinnovo dello Excelsior è giunta quindi alla partenza e la riapertura del grande albergo cittadino si delinea così per la primavera del '74. Un arco di tempo piuttosto lungo, ma giustificato dalla radicale ristrutturazione del palazzo: ne fa fede l'impegno finanziario che l'INA prevede di circa due miliardi di lire. Una opera importante, il cui valore trascende quello già vistoso delle cifre, perché mira a restituire alla città non soltanto un grande albergo, ma anche un ambiente di prestigio.

La lunga vicenda dell'albergo Excelsior, chiuso ormai da anni, è giunta così a una prima tappa concreta: l'avvio dei lavori di ristrutturazione che prevedono di dare all'albergo la massima modernità sul piano dell'efficienza unita ad una confortevolezza improntata allo stile che ha caratterizzato l'Excelsior nei suoi anni migliori, quando i suoi ampi saloni erano sempre a disposizione della città per le manifestazioni di particolare prestigio.

Proprio in questo senso sono volte le cure dei progettisti del restauro, i quali mirano a restituire fastosità ai saloni di rappresentanza, dai quali saranno eliminate tutte le tracce dei vari rifacimenti, per riportare tutto l'ambiente alla più genuina linea «liberty».

Gite sciatorie

Domenica prossima **23 gennaio** l'UTAT organizza **gite sciatorie a SAPPADA** in autopullman ed a **TARVISIO** con il «Treno bianco». Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Gall. Protti.

STATO CIVILE

18 gennaio

MORTI: Borghi Mario, anni 77; Zomaro Agostino, 71; Peruzzi Luigi, 55; Bune Carlo, 59; Goina Giovanni, 69; Bettoso Maria Valeria in Poletti, 63; Barbir Anastasia ved. Steffe, 76; Vidoni Luciano, 59; Chersa Emilia in Borri, 69; Capponi Mercedes, 68; Cesaratto Luigia in Carafoli, 74; Heller Vittorio, 74; Cernigoi Maria, 73; Presern Giuseppe, 79.

NATI: 8.

19 gennaio

MORTI: Rebelli Giordano, anni 61; Ritossa Berta, 66; Antoni in Dubini Rita, 25; Dilizza Antonia ved. Grisoni, 68; Scherli Giovanni, 93; Pardini Assunta in Di Salvatore, 71; Maddalena Giuseppe, 71; Rapisardi Maria in Piemonte, 50; Mervich Rosa, 50; Sincovich Maria Giovanna, ved. Rusconi, 86.

NATI: 16.



(«Giornalfoto»)

La fontana di piazza Vittorio Veneto offre ogni inverno spunti per l'obiettivo fotografico: anche in questa occasione si è rivelata all'altezza della sua fama per gli arabeschi ghiacciati

Ely BOUTIQUE
PIAZZA SAN GIOVANNI N. 4

Non illudiamoci:
l'inverno è ancora lungo

Da domani fino a esaurimento
liquidazione
di tutti i capi novità di
moda inverno
con sconti fino al 50 per cento
e per alcuni articoli anche a prezzi
sotto costo

ELY BOUTIQUE - Piazza San Giovanni, 4

Ecatombe d'auto







(Servizio di «Giornalfoto»)

Sarà un bilancio difficile — forse impossibile — quello delle macchine danneggiate nei due giorni di gelo: una vera ecatombe, comunque, che ha avuto numerosi epicentri nelle strade ripide, non solo in periferia ma anche in piena città. Ecco, nella fotografia sotto il titolo, una eloquente immagine colta dall'obiettivo in clivio Artemisio, cioè nella zona sopra il nuovo «Volta», fra la via Baiardi e la strada nuova per Opicina: malgrado le catene non è stato possibile evitare, a moltissimi automobilisti, la scivolata contro pali, colonne e parapetti, danneggiando spesso, oltre la propria macchina, anche quelle d'altri, come è successo per ben tre volte — se siamo informati esattamente — in una sola via, la via Navali, chiusa al traffico (come si vede nella foto in basso), dopo le spettacolari involontarie «evoluzioni» di parecchie autovetture, di cui abbiamo riferito ampiamente nell'edizione di ieri

DUE UFFICI MESSI A SOQQUADRO IN VIALE

Lavoro tranquillo di ladri grazie alla notte «siberiana»

Giovani scassinatori disturbati invece in via San Pasquale

La notte «siberiana» con polizia e carabinieri impegnati nei soccorsi di automobilisti e camionisti in difficoltà sul «pack» cittadino e in periferia, ha fatto «lavorare» con tranquillità i ladri che hanno messo a sacco gli uffici delle ditte Ciano Colori e Triar import-export, siti al primo piano dello stabile di viale XX Settembre 38, e delle quali è titolare il commerciante Mario Ciano, di 37 anni, abitante in via Rossetti 78.

L'assalto notturno è stato scoperto ieri mattina poco prima delle ore 8 dall'impiegata Alenka Colja, di 24 anni. Salita al primo piano, mentre stava cercando le chiavi nella borsetta per aprire la porta ha notato che le porte erano state forzate. La signorina ha telefonato subito al «113» chiedendo l'intervento della polizia. Una pattuglia della «Volante» con l'appuntato Zanotto è accorsa sul posto, assieme agli specialisti della scientifica. E' stato così constatato che i malviventi, dopo aver sfondato a spallate le porte dei due uffici, erano penetrati nell'interno mettendo a soqquadro tutte le stanze. Tutti i cassetti delle scrivanie sono stati aperti e tutto buttato all'aria. Il ragionier Gianfranco Collini, di 25 anni, giunto poco dopo in ufficio, ha fatto un inventario delle cose rubate. Da una scrivania è stata asportata la somma di 21.950 lire più venti monete d'argento, numerose monete antiche e dieci medaglie d'oro. Dalle pareti degli uffici i ladri hanno staccato due dipinti di Mario Fattori, uno raffigurante un «interno di casolare» e l'altro alcuni «pastorelli». Assieme ai due quadri, del valore di circa 200 mila lire l'uno, è sparita pure una piccola statua in ferro battuto smaltato, rappresentante una donna con cesto.

Con un'altra spallata gli ignoti hanno sfondato anche la porta dell'attiguo ufficio della «Triar», da dove sono state asportate varie riproduzioni di armi antiche, nonché un libretto di assegni in bianco già firmati dal titolare della ditta. Il rag. Collini ha subito provveduto a far bloccare in banca l'eventuale pagamento degli assegni rubati. Gli agenti della Squadra scientifica hanno assunto dettagliati rilievi fotografando tutte le tracce lasciate dai ladri.

Un altro fatto. Allarme notturno in via San Pasquale, per due giovani che tentavano di forzare la saracinesca della drogheria al numero 41. Una persona, che abita in una casa vicina, nel rincasare aveva visto un'auto sospetta targata Torino parcheggiata davanti al negozio del droghiere. Accanto alla saracinesca c'erano due giovani. Appena raggiunto il proprio appartamento, il signore ha telefonato subito al «113». Il maresciallo Maier e gli appuntati Spaccarelli e Biscardi si sono precipitati sul posto. Purtroppo la macchina sospetta era già scomparsa. Sul posto il maresciallo ha trovato la persona che aveva telefonato alla polizia e che era riuscita a rilevare i primi numeri di targa della macchina sospetta. Il sottufficiale ha segnalato via radio le prime cifre della vettura da ricercare, una NSU Prinz, color carta di zucchero targata Torino.

La saracinesca della drogheria presentava i segni di un tentativo di scasso. Nella serratura era rimasto un pezzo di chiave che si era evidentemente rotta in mano ai ladri. Sul ghiaccio sono state trovate alcune macchie di sangue. La caccia all'auto torinese non ha dato però alcun risultato. Le indagini continuano.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

SCIENZE: L'IMPORTANZA DELLA SCELTA DELL'AREA

Una nota del preside della Facoltà prof. Marussi

L'articolo che il «Piccolo» ha dedicato sabato scorso ai problemi della Facoltà di Scienze, molto opportunamente raccomanda che i temi fondamentali dell'Università e della ricerca scientifica siano illustrati e dibattuti a tutti i livelli, e soprattutto a quello dei giovani; tanto più opportuno appare poi che l'opinione pubblica sia informata di questi temi in un momento nel quale stanno maturando sia in sede nazionale sia in sede locale decisioni della più grande importanza, le cui conseguenze sullo sviluppo culturale, economico e sociale della collettività sono destinate a farsi sentire nel futuro.

L'articolo al quale mi riferisco menziona, fra l'altro, il problema edilizio, e quello ad esso strettamente connesso della scelta della futura sede della Facoltà di Scienze del nostro Ateneo, attualmente ospitata in locali provvisori ed inadatti; tema questo di attualità, che certo merita un momento di riflessione.

La scelta della futura sede per la Facoltà di Scienze può essere esaminata alla luce di tre distinti criteri: il primo, avente riguardo alla idoneità del sito in relazione alle esigenze presenti e future dei dipartimenti e dei laboratori da collocarvi, il secondo avente riguardo alla sua ubicazione territoriale in relazione alla collettività da servire, il terzo avente riguardo alla funzione di sostegno delle attività di ricerca scientifica e tecnologica nella regione che è compito della Facoltà di promuovere.

Per quanto riguarda il primo criterio, la tendenza moderna, raccomandata anche dal Ministero della Pubblica Istruzione, è quella di scegliere, specie per le Facoltà sperimentali e tecnologiche, terreni decentrati, ampi, anche dell'estensione di centinaia di ettari, sui quali sviluppare costruzioni di limitato sviluppo in altezza, che consentano una evoluzione modulare dell'edilizia, e che siano gradualmente adeguabili alle necessità, così da evitare eccessivi impegni iniziali. Non sarà inutile aggiungere che la morfologia e la natura geotecnica del sito deve essere tale da consentire ampie zone di rispetto ad ampi parcheggi, senza richiedere costose opere di sbancamento, di sostegno e di contenimento del suolo per fondazioni ed infrastrutture, opere il cui costo andrebbe a gravare indebitamente sui fondi dell'edilizia. Per il particolare indirizzo della nostra Facoltà, che dedica accentuato interesse agli studi oceanografici fisici e biologici, la vicinanza del mare diviene poi a sua volta fattore determinante.

Nel quadro di queste raccomandazioni, per fare qualche esempio, l'Università di Bologna ha acquistato nel Comune di Ozzano, a 12 chilometri dalla città, un'area di 600 ettari per collocarvi le facoltà tecnologiche; l'Università di Roma sta sviluppando una seconda università a Tor Vergata, fra la città e i Castelli, e l'Università di Firenze ha espletato in questi giorni un concorso internazionale per un progetto di insediamento delle proprie facoltà sperimentali in un'area fra Prato e Firenze.

Per quanto riguarda il secondo criterio, è fin troppo evidente come, dovendo individuare una nuova sede per la facoltà di scienze, questa sede debba essere scelta nel quadro di un'ampia e chiara proiezione urbanistica, in modo da inserirla organicamente nel tessuto regionale, e in modo che la facoltà sia servita direttamente dalla rete stradale e ferroviaria, evitando in particolare la congestione del traffico delle città.

Un semplice esame statistico mostra quanto sia già ora insufficiente il richiamo che la facoltà esercita sulla regione per l'attuale sua favorevole dislocazione, e quanto insodisfacente sia la distribuzione della popolazione studentesca fra le varie province: il numero di iscritti alla facoltà, che rappresenta il 2 per mille della popolazione per la provincia di Trieste, scende infatti all'1,5 per mille per Gorizia, al 0,67 per mille per Udine e al 0,24 per mille per Pordenone.

Il terzo criterio si ricollega con l'orientamento enunciato dal programma economico e sociale della regione, che indica nella politica di sviluppo di attività di ricerca scientifica e tecnologica avanzata il fattore determinante per una maggiore qualificazione e per l'innovazione delle attività economiche e industriali della collettività regionale. Purtroppo la nostra regione si trova, nel settore della ricerca, in situazione di sottosviluppo non solo nei riguardi delle altre regioni dell'Italia settentrionale tecnologicamente molto più avanzate, ma per certi riguardi anche rispetto alla media nazionale. Basterà ricordare che dei 588 miliardi che il Paese ha speso nel 1971 per la ricerca scientifica e tecnologica, solo una minima frazione, che non rispecchia né il rapporto con la popolazione, né quello con il reddito, giunge da noi; e già nel precedente articolo su questo giornale è stato rilevato che dei cento e più istituti, laboratori e centri che il Consiglio nazionale delle ricerche ha istituito in Italia, non uno ha sede da noi.

Di questo passo, lo sviluppo economico ed industriale della Regione sarà fatalmente destinato a recedere su livelli sempre più bassi, se non si farà ricorso ad urgenti e sostanziali interventi.

Fra questi, uno è stato proposto con assoluta priorità ancor cinque anni or sono: quello della istituzione di un'Area di Ricerca scientifica e tecnologica nella quale concentrare laboratori di ricerca fondamentale ed applicata, area per la quale era stata individuata l'ubicazione ottimale nel retroterra della baia di Sistiana. Quest'area, la cui ubicazione è ideale anche per la vicinanza di impianti alberghieri e dell'aeroporto, fu inscritta con questa destinazione nel piano regolatore del Comune di Duino Aurisina.

Il problema delle aree di ricerca sta diventando ora di grande attualità su piano nazionale; su di esse si è espresso il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche nella sua relazione presentata al Senato della Repubblica nel settembre 1971, con queste parole: «L'area di ricerca, quale che sia la sua specifica caratterizzazione, deve costituire un centro attivo di innovazione culturale, sociale ed economica, a cui debbono collaborare, sul piano scientifico e, nel caso, anche didattico, Università, enti scientifici pubblici, laboratori industriali, con la più razionale utilizzazione comune di strutture e servizi concentrate». La raccomandazione di istituire aree di ricerca è stata successivamente accolta dal Comitato interministeriale per la programmazione economica nella sua seduta del 7 ottobre 1971, con una deliberazione che conferma la esigenza dell'organizzazione di aree di ricerca integrate. Ricorderò qui che già lo stesso CIPE aveva preso in considerazione la proposta avanzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia di dare vita all'area di ricerca di Sistiana, ed aveva sollecitato più dettagliate proposte. Ma occorre qui ricordare che la separazione degli insediamenti universitari sperimentali dall'area della ricerca potrebbe rinviare a tempo indefinito la realizzazione di questa, come già fu fatto presente ancora nell'aprile 1970 dal gruppo di professori delle Facoltà d'ingegneria, di medicina e di scienze che si era reso promotore dell'iniziativa.

Voglio ricordare, nel chiudere, come la lunga esperienza maturata nei Paesi che da tempo hanno istituito insediamenti universitari e di ricerca dimostri come nella moderna programmazione territoriale questi insediamenti abbiano carattere urbanistico primario per il loro carattere trainante dello sviluppo culturale, industriale, sociale, economico della collettività; la loro scelta non può perciò essere subordinata a considerazioni che non siano direttamente afferenti a questa loro finalità.

Prof. Antonio Marussi
Preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

SEGNALAZIONI

«Italia Nostra»: perché il parlar non sia indarno

«Italia Nostra» ci invia cortesemente questa nota in risposta alla segnalazione «Italia Nostra benché il parlar sia indarno» e ad altre ospitate in precedenza:

«Il processo allo scempio urbanistico che non risparmia Trieste e il suo territorio ha un nuovo imputato: "Italia Nostra", accusata addirittura di favorire, con il suo silenzio, le distruzioni in atto. Per contro si nota un molto minore accanimento contro gli speculatori privati e pubblici, gli organi di controllo e quanti ne convalidano e propugnano l'operato.

«In questa situazione "Italia Nostra" potrebbe anche sentirsi lusingata dai poteri carismatici e taumaturgici che le vengono attribuiti: ma si crede veramente che l'Associazione abbia questi poteri? Se di strumenti "Italia Nostra" dispone, essi sono quelli dell'intervento sollecito e persistente — che è stato sempre esperito — nelle competenti sedi; queste iniziative si contano a decine, nell'ultima annata: alcune hanno dato qualche risultato, moltissime sono state purtroppo disattese. La documentazione è comunque a disposizione di chiunque voglia verificarlo.

«Alle istanze attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione si ricorre infatti soltanto nei casi di eccezionale interesse per l'intera collettività. E' ad esempio in corso un ciclo di trasmissioni radiofoniche, promosse da "Italia Nostra" (e sfuggite evidentemente ai nostri interlocutori), le quali riguardano i problemi dei beni ambientali dell'intera regione, ivi comprese le città, le coste, le zone collinose e la montagna.

«Si mostra inoltre di persistere nell'ignorare il lavoro di coordinamento dell'attività da parte del consiglio regionale di "Italia Nostra", mentre va anche ricordato che l'associazione è stata significativamente ammessa, con un proprio rappresentante, in un organismo pubblico quale la commissione regionale per l'ecologia.

«In questo quadro di iniziative che impegnano a fondo l'attività associativa — purtroppo inadeguatamente, rispetto agli obiettivi che si vorrebbero raggiungere — una questione particolarissima, ed, ahimè, gravemente compromessa dopo il rifiuto del vincolo da parte della Sovraintendenza, come quella di Villa Garzolini, va collocata nella sua giusta misura.

«La collina di Romagna e Scorcola va scomparendo ormai sotto una colata di cemento. Stupisce che l'opinione pubblica insorga ora, dopo un decennio di continue devastazioni, per tentar di salvare uno degli ultimi (certo preziosi) brandelli di verde. Comunque è anche questo un sintomo positivo: si troverà allora un privato o una istituzione disposti ad acquistare villa Garzolini e il suo giardino per conservarlo al pubblico godimento? Perché questa è l'unica soluzione possibile, dal momento che il Comune ha evidentemente dato il suo beneplacito al paventato scempio. "Italia Nostra" non ha certo i mezzi per farlo.

«L'Associazione rivolge dunque ancora una volta, anche in questa circostanza, l'invito a quanti credono nell'utilità del suo operare affinché aderiscano, iscrivendosi alla locale sezione (via del Coroneo, 4-I)».

Chi ha dato l'allarme per l'incendio a bordo?

«Care "Segnalazioni", a proposito dell'incendio a bordo della motonave "Gina Juliano" desidererei avere — sempreché possibile — un chiarimento: chi è stato il primo a "captare" la segnalazione di richiesta di soccorso? In effetti la cosa m'interessa — come si vedrà — solo dal punto di vista personale: importante è stato che l'appello abbia ottenuto l'aiuto richiesto in tempo utile.

«La cosa sta così. Abito all'ultimo piano di una casa in salita di Gretta e le nostre finestre dominano il porto vecchio. Erano all'incirca le 16, e mio figlio era in procinto di uscire. Come di consueto demmo un'occhiata al tempo: in quel momento notai il primo razzo rosso e subito dopo gli altri, a brevi intervalli. Al quarto razzo mio figlio stava già spiegando al 113 (il telefono è vicino alla finestra) che una nave, in rada, chiedeva soccorso, e aveva fuoco a bordo. Infatti non avevamo ancora letto il nome a prua, ma avevamo notato il fumo che usciva dalla ventilazione. Col binocolo notammo, a riva, la "V" (bandiera che significa "ho bisogno di aiuto", ed è un segnale internazionale, croce di Sant'Andrea rossa in campo bianco). Subito dopo avvisammo anche i vigili del fuoco (che non erano stati ancora chiamati). La Capitaneria di porto aveva il numero occupato (probabilmente chiamava a sua volta gli enti interessati al soccorso).

«Penso quindi che — per una serie di fortunate circostanze — (lo osservare il porto in quel momento, l'avere il telefono a portata di mano, e così pure il binocolo, ecc.), la nostra tempestiva segnalazione non possa esser stata preceduta da alcun'altra. Grazie per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi. P.S.: Il numero telefonico del comandante in seconda della Capitaneria, sull'elenco degli abbonati, è errato».

Un grande spiazzo pronto per che cosa?

«Non si finisce mai di conoscere la propria città, di scoprire angoli interessanti o luoghi che destano solamente curiosità. Alcuni giorni fa mi sono avviato per la strada che da viale Miramare, poco prima del cavalcavia ferroviario, porta verso la collina, e quasi subito mi sono imbattuto in uno spiazzo molto grande tra il verde, tutto asfaltato ma deserto.

«Ho girato un po' ed ho notato che vi sono prese d'acqua, prese per telefoni, impianti igienici, come se l'enorme spiazzo fosse stato creato apposta per uno scopo ben preciso. Evidentemente non si tratta di suolo pubblico, perché altrimenti la stampa avrebbe parlato dei lavori intrapresi e dell'eventuale destinazione del fondo. Dato che manca un cartello, mi è sorta quindi naturale la domanda: chi ha voluto quella realizzazione e per quali scopi? Sarebbe proprio lo spiazzo ideale per ospitare gli spettacoli viaggianti, dato che Trieste ha ben poco da offrire loro, o un posto da dedicare ai giochi dei ragazzi, o per attrezzature sportive, dato che tutto all'intorno vi sono numerose case di abitazione. Forse attraverso le "Segnalazioni" si potrà avere un chiarimento sull'uso cui lo spiazzo è destinato. T. R.».

GIOVANI AUTOMOBILISTI IN FREGOLA

Sulla piazza gelata «grand prix» notturno

Per fortuna solo un'auto danneggiata

Come sui laghi ghiacciati della Scandinavia, così la scorsa notte alcuni giovani automobilisti amanti del brivido hanno dato vita ad un carosello in piazza Unità. Carambole, testa-coda, slittamenti, automobili trasformate in trottole. Questo è accaduto a mezzanotte sulla vasta distesa di ghiaccio della grande piazza. Alcuni giovani con macchine fotografiche e flash «eternavano» gli slittamenti da «grand prix» del ghiaccio fatti con modeste utilitarie. Lo spettacolo ha avuto anche il suo pubblico, ma non a tutti è piaciuto e così qualcuno ha telefonato al «113» per avvertire a polizia di ciò che stava accadendo: può succedere qualcosa di molto grave, ha detto un cittadino al telefonista del «soccorso pubblico».

Dalla Questura è subito uscita una pattuglia. Il maresciallo Cossa con l'appuntato Zonch e la guardia Bellina, si sono recati sul posto ma quando vi sono giunti, il «grand prix» era già finito. C'erano solo le tracce e una «Primula», targata TS 83213, fortemente ammaccata. I giovani amanti del brivido sono stati però corretti. Hanno lasciato sul parabrezza un biglietto con il numero di targa della «500» che aveva causato il danno e un numero di telefono. Il maresciallo Cossa ha preso nota dei dati lasciati dall'automobilista e ha redatto una relazione sull'incidente.

Abnegazione nell'opera di soccorso









Croce Rossa, vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani, agenti della Stradale, tutti hanno concorso al limite di ogni possibil'tà nell'opera di soccorso, spesso drammatica, a persone ferite o ammalate o anche soltanto isolate, nelle giornate della morsa del ghiaccio. Ne abbiamo dato notizia ieri l'altro e ieri, e oggi ancora ne parliamo, nella cronaca. Fra i tanti episodi, ecco la sequenza fotografica di un intervento della CRI in via Tonello. Un'autolettiga della Croce Rossa, guidata dall'autista Gardi e con a bordo gli infermieri Dragoni e Ziver, si è recata ieri mattina in via Tonello all'altezza dello stabile numero 18 per soccorrere una signora che era scivolata su un crostello di ghiaccio ed aveva duramente battuto la nuca per terra, riportando un doloroso trauma cranico che le ha fatto perdere la memoria. La signora, Maria Caponigo, di 41 anni, abitante al numero 27 della stessa strada, stava accompagnando a scuola suo figlio quando ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolata al suolo. Alle invocazioni di aiuto è accorsa gente. Qualcuno è andato a prendere una seggiola in un vicino locale per far sedere la poveretta in attesa dell'autolettiga della Croce Rossa, giunta comunque sul posto pochi minuti dopo



Questa è l'ora per gli acquisti migliori

Migliaia di modelli a prezzi d'occasione

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo fotografico

Sabato, alle 16.30, nella sede sociale di viale XX Settembre 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, si inaugurerà l'annuale mostra sociale del Circolo fotografico triestino. Il consiglio direttivo si costituirà giuria e assegnerà alcuni premi agli autori migliori. La giuria stessa potrà esporre fuori concorso. Si rende noto che in occasione del Carnevale, il Circolo fotografico e la Pro Loco di Servola organizzeranno un concorso fotografico sul Carnevale servolano.

Cinema del ragazzo

Nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45, oggi è in programmazione un entusiasmante technicolor di Walt Disney: «Toby Tyler». Il film inizia alle ore 17 precise, e termina circa alle 19. Tutti i ragazzi e le ragazzine presenti partecipano alla gratuita lotteria dei dolci, delle bibite e dei giornalini. Negli intervalli a disposizione la biblioteca circolante dei ragazzi.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Sconti del 20-30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia, 3

Porte a soffietto...

tende alla veneziana, avvolgibili e porte in plastica. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

...issime

le occasioni presentate da *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, per la vendita dei saldi di stagione. Le marche delle calzature vendute presso *Calzature Alta Moda* sono garanzia di qualità.

All'Istituto germanico

Domani sera con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato in lingua originale il film di Josef von Sternberg «Der blaue Engel» (L'angelo azzurro), con Marlene Dietrich, Emil Jannings e Hans Albers. La serata è riservata ai soci.

Assemblea insegnanti

I sindacati confederali della scuola (SINASCEL-CISL, SISM-CISL unificato, SNS-CGIL, CCdL-UIL) comunicano che è indetta per domani, venerdì 21, alle ore 17.30, nel salone della CISL, al primo piano di via San Spiridione 7, la prima assemblea unitaria di base aperta a tutti gli insegnanti elementari e medi di Trieste per trattare tutti gli argomenti riguardanti la piattaforma rivendicativa della categoria (stato giuridico, ristrutturazione delle carriere, diritto allo studio, gestione sociale della scuola). All'assemblea parteciperanno il prof. Nicola Romanazzi, segretario nazionale del Sindacato nazionale scuola elementare SINASCEL-CISL ed il prof. Mancert.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

Smarrito

pastore tedesco nero focato maschio adulto, taglia grande, rispondente al nome Bey. Telefonare 30039 ore ufficio.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Per fine di stagione, sconti dal 20 al 50% su tutte le borsette in pelle per signora.

Letti nuovi produzione 1972

da *«Arredamenti Fulvia»*, via Galatti 20.

Comunicato

MARY QUANT

Siamo dispiaciuti di dover comunicare a tutta la nostra clientela che, le avverse condizioni atmosferiche non hanno consentito al bus londinese «BEAUTY SCHOOL» di entrare in città il giorno 17 gennaio. Le manifestazioni programmate non hanno potuto pertanto aver luogo e ci scusiamo vivamente con i signori concessionari e con i signori clienti.

NON DEL TUTTO ERRATA L'IMPRESSIONE D'UNO SCRITTORE STRANIERO

Quasi una città nordica Trieste durante l'inverno

Però, malgrado le insidie della stagione, manca l'organizzazione per poter affrontare le difficoltà di giorni come quelli testé trascorsi

Dalla mia finestra di Scorcola vedo uno squarcio delle rive di Trieste: il mare è livido, di un colore che sta diventando nero, la banchina è una lastra di ghiaccio, lucida, dura, che da lontano sembra d'acciaio. Nel parco che circonda la casa in cui abito, i rami fremono nel freddo glaciale, tormentati dalla bora cupa che non cessa mai. Dalle finestre sento il suo ululato fosco, che fa lo stesso rumore del vento che, nella mia adolescenza, veniva dai grandi boschi dell'Istria ed entrava per il camino, fischiando nell'ampio spazio della cucina, sotto la napa scura, dove salivano vorticose le faville ad illuminare a tratti la cappa nera, incrostata di caligine.

A James Joyce e alla sua compagna Nora, che vissero a Pola l'inverno del 1904, la mia città parve una Siberia, come scrisse Nora ad una giovane amica: le grandi stanze deserte, nel palazzo accanto al teatro «Ciscutti» di via Giulia, quelle case ottocentesche fatte di pietra bianca, con le pareti divisorie larghissime, che d'estate conservavano a lungo il fresco che veniva dai campi e dal mare, ma che d'inverno erano simili a ghiacciaie: ricordo il freddo tremendo delle nostre camere da letto, i letti di ghiaccio dove le lenzuola sembravano bagnate, il brivido che ci prendeva ogni sera, malgrado il mattone caldo avvolto nella coperta a riscaldare i piedi, e sulla fronte fuori dalle lenzuola una sensazione di vento che passasse per la camera, entrando oltre le imposte, la luce pallida del lampione a gas che tremava all'angolo della mia androna.

Ora riguardo le rive di Trieste, ferme nel silenzio invernale, qualche passante lotta contro il vento e si tiene stretto alle case, per non cadere: c'è una pagina di Stuparich sulla bora, che infonde il senso del nostro grande freddo, e una poesia di Saba, una donna che guarda dalla finestra il paesaggio spettrale di una giornata di gelo, di bora, di solitudine paurosa. Vedo adesso anche uno scritto di Quarantotti Gambini che caratterizza questi aspetti particolari di Trieste e delle nostre città orientali, «questo duplice aspetto, quello meridionale e nordico, nettamente divisi dal volgere delle stagioni»: Pierantonio ricorda un suo incontro con lo scrittore André Pieyre de Mandiargues, il quale diede questa immagine di Trieste: «E' una città che ha due aspetti — egli disse — opposti uno all'altro: quello estivo e quello invernale. D'estate, Trieste è una città meridionale, un centro mediterraneo, balneare; insomma una località marittima del Sud. D'inverno, invece, è una città del Nord».

Mi pare di cogliere anche qui il carattere della nostra gente orientale, le sue scontrosità, le sue contraddizioni, il mare dolce che leviga le rocce, e la bora che spazza le colline aspre e le larghe pianure al di là di Opicina, dove incomincia un mondo diverso: i pini neri sbattuti dalla bora, che viene dalla vallata del Vipacco, feroce continua implacabile, densa e fitta, e rotola i sassi taglienti che incontra nella sua corsa verso la città, e poi si libera sul mare, scuotendo tutto e sollevando un vento grigio di schiuma, lungo come un brivido mortale, che subito si rafferma sui moli.

Eppure, Trieste non sa abituarsi a questo gelo siberiano, non sa organizzarsi per il suo grande freddo tormentato dalla bora. Ho camminato per i passi dolomitici quando il termometro segnava trenta gradi sotto zero, sentivo indurirmi le narici e la saliva sulle labbra, eppure la neve era bella senza vento: ma a Trieste quando viene la neve o la pioggia insieme alla bora, pare di vivere in un inferno, che le altre regioni italiane non possono nemmeno immaginare. E' questo un altro motivo della nostra incomprensione, del nostro isolamento psicologico, che si aggiunge a tante altre cause più profonde e drammatiche. Ma questo è un aspetto che tocca ognuno, perché è genuino, semplice, immediato, senza alcuna mediazione di cultura, di pensiero.

Trieste dovrebbe essere più previdente anche in questo, e in tante altre cose urgenti ed importanti, senza attendere che gli altri pensino per lei, anche perché ognuno pensa soltanto e prima di tutto alle cose proprie. Leggevo in questi giorni che un'altra città nordica — ma molto meno nordica di Trieste — Torino, aveva pronte centinaia di macchine e migliaia di uomini per liberare la città dalla neve, che lì viene giù lenta e calma: a Trieste c'erano soltanto alcuni rudimentali automezzi, e pochi uomini (che di fronte ad un lavoro faticoso e urgente usano spesso cavarsela col dire «Questo no se po far»). Per le strade larghe e per le piazze di questa nostra difficile ed imprevedibile città, uomini e donne camminavano sul ghiaccio scivolando ad ogni tratto, con un'apprensione ed una paura ansiosa che le raffiche di bora incalzavano con un'intensità da incubo. Eppure, quasi nessuno aveva sotto le scarpe i ramponi, per spezzare il ghiaccio e tenere almeno i piedi fermi contro la lastra insidiosa. Né i negozi della nostra strana città erano forniti di questi oggetti indispensabili per vivere d'inverno a Trieste. Tutti temono di scivolare da un momento all'altro, si aggrappano alle macchine incrostate di ghiaccio ai margini delle strade, o ai portoni delle case infreddolite, ma pochi si premuniscono in tempo. Debbono ogni volta superare il complesso della paura, ma poi dimenticano, e tutto ritorna come prima: è imprevidenza, o è forse sfiducia, mancanza di slancio, di energia vitale, come accade per molte cose che incidono nella vita triestina?

Pensavo a ciò mentre scendevo in una di queste mattine siberiane da Scorcola e dalla via Commerciale, e le strade di Trieste erano più silenziose che mai, sospese nell'incertezza e nella precarietà: erano già passate le sette, ma ancora nessun mezzo pubblico aveva avuto la voglia di avventurarsi su per la Trieste delle colline e delle salite che vanno verso il Carso. A quella stessa ora, a Torino, a Milano, ed in tante altre città dell'Italia che avanza, centinaia di automezzi attrezzati per i disagi del freddo correvano nella notte a fare più agevole la vita dei cittadini, che debbono ogni giorno raggiungere i posti di lavoro.

Guido Miglia

Forse crede di essere al Polo



(«Giornalfoto»)

Non è un quadro dovuto a un artista estroso, nel quale di comprensibile c'è solo la figura del cigno, ma è una scena dal vero che il fotografo ha colto ieri al Giardino Pubblico di via Giulia: nelle acque gelide del laghetto, il cigno scivola probabilmente stupito dei fantasmi di ghiaccio che durante la notte sono sorti intorno a lui, aggrappati agli alberi e ai cespugli. Forse non si rende conto di che cosa proprio si tratti, forse è portato a rimpiangere la sua precedente residenza, forse crede di essere addirittura al Polo chissà...

POTEVA FINIRE TRAGICAMENTE L'UNIONE DI DUE CONIUGI

Al vaglio dei giudici un matrimonio sbagliato

Sul banco degli imputati un uomo perseguitato dalla sorte e roso dalla gelosia, che accoltellò la moglie - Oggi la seconda udienza

Il dramma di un matrimonio sbagliato, nel processo d'Assise contro Gigi Di Salvo di 52 anni, abitante in via San Lazzaro 13, imputato di tentato omicidio aggravato e lesioni personali aggravate in danno della sua giovane moglie, Mira Mihailovich di 32 anni, da Zagabria. Lo uomo, che prende posto nella gabbia dei detenuti, viene giudicato dalla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Alessandra Trapan, Aldo Floreano, Lia Del Piccolo-Incoviello, Gianfranco Manconico, Mario Angelini e Giuseppe Buzzi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli; durante l'udienza, su richiesta del P.M., gli verrà inoltre contestato di aver portato fuori dalla propria abitazione un'arma non consentita. L'imputato è assistito dall'avv. Morgera e dall'avv. Aleffi, la signora è presente quale Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Lino Sardos-Albertini. Scarso pubblico.

La storia dei due protagonisti non è tra le più insolite: si conobbero nel marzo del 1970 quando lui era proprietario di un piccolo negozio. Incominciarono a frequentarsi, convissero per qualche mese e il 12 luglio successivo si sposarono civilmente. L'uomo era innamoratissimo, la ragazza era mossa, forse, soltanto dal desiderio di acquisire la cittadinanza italiana. I primi mesi di vita coniugale trascorsero comunque sereni, poi incominciarono le prime difficoltà economiche. Gli affari andavano male, e il 1.o febbraio il Di Salvo venne dichiarato fallito. Il «crack» peggiorò la situazione: l'uomo se ne andò a lavorare in Germania, la giovane moglie rimase sola a Trieste.

Dopo meno di due mesi, egli tornò a Trieste, e la speranza di una nuova vita venne loro da un bar di via Foschiatti: la proprietaria voleva darlo in gestione, ed egli iniziò le pratiche per poter assumere l'esercizio. Si fece sottoporre a visita medica, venne trovato affetto da una malattia polmonare, e il 18 marzo fu ricoverato al sanatorio di Villa Opicina. Per tirare avanti, Mira Di Salvo si mise a lavorare nel locale che avrebbero dovuto gestire insieme, e nel bar incontrò un ragazzo della sua età, Angelo Benvegnù, che per due coniugi finì con l'assolvere il ruolo della miccia che avrebbe fatto saltare in aria la loro unione. Di Salvo lo chiamerà sempre «l'uomo dai capelli rossi» e, geloso com'è, diventerà il suo chiodo fisso.

Il 1.o maggio, la giovane trascura di visitarlo al sanatorio e si reca invece a Zagabria dai suoi con il corteggiatore. Di Salvo fugge dall'ospedale, arriva a casa e attende la moglie fino al pomeriggio dell'indomani. A un certo punto, la vede spuntare su un'auto bianca, le corre accanto, la trascina fuori dell'abitacolo: poi, in casa, le avrebbe allungato un violanto ceffone, tale da ferirla al punto da far dubitare sulle sue future facoltà uditive. La situazione precipita: quella notte, la sposina dorme in albergo, la notte successiva ripara nella casa del Benvegnù. Il pomeriggio del giorno 4, torna a casa per prendere le proprie cose, si ritrova con il marito, hanno una spiegazione ed entrambi finiscono per commuoversi. Ma non è né la pace né l'armistizio: in serata, si affrontano nuovamente nel bar, volano accuse reciproche, lei gli urla in faccia l'amore che ormai la lega all'altro. Per rabbonirli interviene la Polizia.

Anche quella notte, la donna diserta il tetto coniugale, e alle 6 del mattino successivo apre puntualmente il bar. Arriva subito un cliente abituale, Elio Giugovaz, e poco dopo spunta il Di Salvo. Chiede alla moglie di prepararglì un caffelatte, forse si scambiano qualche battuta, e all'improvviso l'uomo estrae un coltello a serramanico che affonda per tre volte nel dorso della sventurata.

La donna crolla a terra, lui le è di nuovo sopra con l'arma, e per difendersi lei si mette a scalciare e si prende altri tre colpi alla gamba sinistra. Elio Giugovaz dà l'allarme, accorre gente e il Di Salvo approfitta per fuggire. Poco dopo, si butterà nelle acque del Canale di Ponterosso, da dove verrà tratto in salvo da due pescatori.

Il Presidente legge le versioni fornite dall'imputato in sede istruttoria, e quindi, lo fa convocare sul pretorio. Di Salvo (magro, dall'aspetto nervoso e tutt'altro che conciso) afferma: «Non ho colpito mia moglie. Volevo sapere da lei il nome di quelle persone che avevano rovinato la mia famiglia, raccontandole che anche prima del matrimonio ero malato di polmoni. Avevo fiducia in lei fino al mattino del 5 maggio».

Presidente: «Non è vero. Il giorno innanzi lei sapeva perfettamente che era andata da quell'altro». *Di Salvo:* «Fino alla sera del 2. Quel mattino le chiesi perché non era venuta a casa, non mi rispose e io le lessi negli occhi la verità. Il coltello, aperto, era vicino alla cassa. Avevo bisogno di soldi, glielo puntai sulla schiena e lei si mosse e si ferì». *Presidente:* «Per tre volte?». *Di Salvo:* «Sarà stato con il movimento».

Entra ora in aula Mira Mihailovich, piccolina, minuta, bionda, cappotto nero e stivaletti. Nega che al tempo dei fatti i suoi rapporti con Benvegnù fossero stati di carattere intimo e nega altresì di avere avuto uno scambio di battute con il marito prima del ferimento. (Questi non si perita di definirla «bugiarda»). Precisa infine che seppe della malattia dell'uomo soltanto il giorno in cui dovette essere accolto in sanatorio. A sua volta Elio Giugovaz esclude che sul banco del bar ci fosse stato un coltello, mentre il maresciallo Dellia conferma il proprio rapporto. Viene poi chiamato Angelo Benvegnù, l'«uomo dai capelli rossi»: in istruttoria dichiarò che i rapporti con Mira si fecero più intimi dopo che il Di Salvo venne ricoverato nel luogo di cura. Oggi precisa che a quel tempo, la loro era soltanto una affettuosa amicizia. Il maresciallo Cossa riferisce che intervenne nel bar durante la furibonda lite della sera precedente il dramma, mentre il maresciallo Romano effettuò, invece, il primo intervento. Vestita interamente di nero, s'avvicina al pretorio Venera Di Salvo, sorella dell'imputato: venne a Trieste in gennaio per conoscere la cognata. Gli ultimi testi sono Franco Ritossa, Piero Usic, Giorgio Degrassi e Floreano Medos, le persone, cioè, che per prime accorsero accanto alla giovane donna ferita.

A questo punto, l'avv. Aleffi fa istanza affinchè venga data lettura del certificato penale di Mira Mihailovich, l'avv. Sardos Albertini si oppone e si oppone anche il P.M. perché — dice — «il documento non ha alcuna attinenza con i fatti in causa». Il Presidente respinge la richiesta e dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale. Tiene ora la sua arringa il patrono di P.C., e afferma che «Di Salvo si presentò nel bar per ammazzare». Dopo avere valutato le circostanze che precedettero il sanguinoso evento, l'avv. Sardos Albertini conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Il processo continua stamane alle 9.15.

TEMA: LA ZONA B

L'avv. Sardos Albertini al Rotary di Milano

Il Rotary Club di Milano ha trattato nella sua ultima riunione il tema «Zona B: problema giuridico e di giustizia» invitando a parlare su tale argomento il presidente della Unione degli Istriani, avv. Lino Sardos Albertini. Era presente pure il Governatore del Distretto.

Presentato dal presidente del Rotary di Milano, dott. Silio Tamaro, l'avv. Sardos dopo brevi cenni sui precedenti storici, etnici e culturali della Zona — che nei millenni ha sempre fatto parte dell'Italia e della sua civiltà — e dopo aver riconosciuto il massiccio esodo che ha confermato tale suo indelebile carattere, ha fatto una sintetica esposizione di quella che è l'attuale situazione giuridica, per cui vi permane la sovranità italiana, pur essendo concessa in amministrazione civile alla Jugoslavia.

Ha quindi esposto il carattere positivo dell'attuale situazione, regolamentata dal Memorandum di Londra, che conferma i diritti italiani su tale Zona, e i gravissimi danni che deriverebbero a Trieste, e a tutta la posizione giuridica e politica dell'Italia al suo confine orientale, da una rinuncia da parte di questa ai suoi diritti sovrani suddetti, e quindi fra l'altro, al confine certo e sicuro, internazionalmente riconosciuto e garantito dall'O. N.U., attualmente fissato al limite meridione della Zona B dell'Istria.



(«Giornalfoto»)

Aria di... smobilitazione del gelo, ieri, anche in piazza Ponterosso: dopo una giornata nella quale l'inverno ha fatto i suoi comodi, gli spalatori sono partiti decisamente al contrattacco

DOPO NOVE ORE DI ARRAMPICATA DI QUINTO E SESTO GRADO

DUE GIOVANI TRIESTINI SUL PILASTRO DI ROZES

Giunti in vetta alle 17, alla luce delle lampadine frontali

Due triestini hanno percorso in «prima invernale» il difficilissimo spigolo del Pilastro di Rozes alla Tofana. Si tratta di Roberto Priolo di 20 anni, studente, e di Giorgio Costa di 24 anni, meccanico, entrambi della XXX Ottobre. La via, di 450 metri, con difficoltà continue in arrampicata libera di quinto e sesto grado, è reputata una salita di prim'ordine anche d'estate, e conta un numero molto basso di «ripetizioni» a causa della scarsa chiodatura, per cui molti preferiscono percorrere la vicina via Costantini-Apollonio, sulla parete dello stesso Pilastro.

La salita è stata effettuata in giornata, vale a dire in nove ore di arrampicata effettiva, grazie anche alle buone condizioni della roccia. I due trentaottobrini sono giunti in vetta verso le cinque di sera, cioè alla luce delle loro lampadine frontali, giusto in tempo per evitare il bivacco per il quale erano comunque attrezzati. La cordata Priolo-Costa già durante la scorsa estate ha dimostrato di aver raggiunto un grande affiatamento tu sulle più difficili vie dolomitiche.

Non si è ancora spenta nel frattempo, nell'ambiente alpinistico europeo, la risonanza della sensazionale impresa compiuta la settimana scorsa sulla parete Sud della Cima Scotoni: Enzo Cozzolino, della XXX Ottobre, e Flavio Ghio dell'Alpina delle Giulie, hanno colto il frutto di mesi di allenamento tracciando una via che, a buon diritto, può essere considerata la più difficile arrampicata libera delle Dolomiti, indipendentemente dal fatto di essere stata tracciata d'inverno, e quindi in condizioni di gran lunga più disagiate. La parete della Cima Scotoni ha una roccia liscia unica nelle Dolomiti ed è quindi estremamente difficile chiodare, per ciò si procede o in arrampicata libera.

La vicina via Lacedelli, giudicata dai maggiori alpinisti europei «una delle più difficili arrampicate libere delle Alpi», è stata stimata dal Cozzolino, che l'ha pure percorsa, «più facile» dei suo nuovo itinerario. Come sua abitudine Cozzolino ha chiodato pochissimo, soltanto dodici chiodi, contro la quarantina della pur «più facile» via Lacedelli. S'aggiunga a questo l'ambiente invernale, la velocità incredibile della cordata (12 ore effettive) e l'esposizione continua e si avrà un'idea della dimensione dell'impresa: probabilmente se Cozzolino si chiamasse Reinhold Messner o abitasse a Bolzano sarebbe a questo punto assai più conosciuto di quanto non sia ora in questa città.

P. R.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali, ove si avranno precipitazioni di breve durata anche temporalesche. Nebbia in banchi in Val Padana. Nel corso della giornata miglioramento sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna da Nord-Est deboli e moderati; altrove intorno Sud moderati localmente forti sulla Puglia.

Mari: molto mossi, localmente agitati i mari meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 7; Verona 2, 10; Trieste —1, 8; Venezia 2, 7; Milano 1, 7; Torino 2, 8; Genova 8, 14; Bologna 1, 4; Firenze 8, 12; Pisa 6, 14; Ancona 8, 12; Perugia 4, 11; Pescara 10, 12; L'Aquila 3, 8; Roma Nord 4, 16; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 3, 4; Bari 11, 14; Napoli 7, 14; Potenza 4, 5; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 12; Palermo 10, 14; Catania 5, 14; Alghero 6, 13; Cagliari 5, 11.

LE INCISIONI IN CALLE DEL GHETTO

Nuovo contributo alla storia di Muggia

(G. M.) Esiste nella bellezza improvvisa che si ricava dal contatto con la storia e con l'arte diffusa nelle vie e nelle calli di Muggia, un aspetto recondito, diremo quasi soffuso che si deduce da aspetti indicativi di momenti artistici sparsi ovunque con toni di poesia. E' la vita raccolta di questo piccolo angolo di terra rimasto con le sue tradizioni legato a quei momenti di vita istriana che nella loro immediatezza hanno lasciato un indelebile ricordo, sparso anche negli angoli più remoti, che affascina. La storia di Muggia è pertanto questo continuo ripetere una poesia di semplicità il cui ardore rimane impresso ovunque si affacci lo sguardo. Per questo gli studiosi che da qualche tempo si stanno interessando con passione a questa cittadina, hanno potuto sempre ricavare interessanti curiosità da legare a una leggenda o a una tradizione.

Di certi lavori di ricerca già ci siamo occupati riportando in particolare le novità che man mano si sono affacciate nelle più recenti esposizioni; tuttavia è di questi giorni un lavoro che il dott. Borri, profondo studioso di cose istriane e muggesane in particolare, ha curato per l'ultimo volume di «Atti e memorie» uscito in questi giorni.

In questo lavoro il Borri, di cui tra l'altro è uscito un originale e interessante volume sempre sulla cittadina di Muggia, analizza con spirito critico le incisioni riportate su una parete di una casa in calle del Ghetto. Lo studioso che pone con acutezza il problema della datazione e della interpretazione delle incisioni, ammette la difficoltà dell'opera resa ancora più ardua dalle irreperibili informazioni in proposito.

A tale proposito giova notare come lo studio del Borri partendo da una sintesi interpretativa che si rifà a eventuali congetture che si possono legare a una probabile interpretazione, tende a promuovere una ricerca che potrebbe facilmente sconfinare nella fantasia se non fosse legata a momenti storici che non si riesce a inserire adeguatamente in uno studio più concreto. Il lavoro del Borri infatti, eliminando tutte le possibili deduzioni che nulla hanno a che fare con una seria impostazione critica, dimostra in particolare l'infondatezza della tesi che poneva le incisioni come appartenenti agli ebrei che abitavano la calle del Ghetto.

Ci si pone così su un nuovo piano tendente a ricostruire ogni eventuale confronto su una documentazione più aggiornata. Certo che le incisioni si trovano in uno stato di abbandono notevole e le ricerche dello studioso spesso devono ancorarsi a spunti vari che facilmente possono trarre in inganno; a ogni modo ciò è la dimostrazione che nella ricerca di una storia lineare di Muggia il problema essenziale è quello di inserire, come fa il Borri, lo spirito critico su un piano di assoluta determinazione analitica, onde ricavare quegli spunti che nella loro poesia rendono questa cittadina affascinante.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Attilio Cofleri, nel XXI anniversario (18/1), da Gabriella e Gioconda Cofleri 30.000, da Piero ed Elda Borruso 3000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott Attilio Cofleri»).

In memoria dei genitori Caterina e Angelo Brun, nell'anniversario, dal figlio Silvano 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Maria e Ubaldo Brun»).

In memoria di Antonio Cerienizza, nell'XI anniversario, dai figli dott. Romano e Rattimiro 50.000 pro Famiglia polesana, 25.000 pro Orfanelli di S. Antonio.

In memoria del s.ten. Riccardo Fanningeri, nel XXX anniversario, dalla mamma e dalla sorella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paolo Majcen, nel I anniversario (19/1), da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Rodolfo Celani, nel I anniversario (20/1), dai familiari 4000 pro Centro tumori, 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria del col. Buccardo Bucchi, nell'VIII anniversario, dalla moglie Anna Bucchi Novelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Anna Cividin, nel V anniversario, da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuliano Carabei, nel trigesimo, dal direttore, dal personale amministrativo, sanitario e di farmacia della Cassa marittima adriatica 36.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici, 36.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Nella ricorrenza del compleanno e onomastico di un caro defunto da N. N. 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del fratello arch. Giuseppe Grandi, nel V anniversario, da Anna Bisiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcello Snaidero, nel VI anniversario, dalla famiglia 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Obran-Brandolin, nel III anniversario, da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria Gallico da Ettore e Lidia Franchi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Nella Secoli da N. N. 10.00 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria del dott. Carlo Walcher dai cognati e dalle cognate 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dall'amico A. F. 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Domenico Vatta, padre dell'insegnante Livio Vatta, dal direttore didattico del I Circolo, colleghi della Scuola «N. Sauro» e bidelli tutti 11.500 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (poveri).

In memoria di Edoardo e Narcisa Obiach dal dott. ing. Renzo Obiach (Venezia) 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus Infirmorum»).

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ernesto Hrovatin dai fratelli Antonia, Luciano e dalla cognata Aurelia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emanuele Colonna da Dina Zaccaro 3000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Preside Claudio Viola»).

In memoria di Mercedes Capponi da Mercede Cumbat e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna e Renato Timeus 5000 pro Unione degli istriani; da Maria e Roberto Danek 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle infermiere della «Domus Mariae» 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi da Ita Scamperle 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonio Baldo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Anteo Miani da Alfredo e Romanita Sason 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria del cav. Sante Micale da Gina e Biancamaria De Micheli 5000, da Sila Sbisà 3000 pro «Voce Amica» del rev. A. Desanti.

In memoria di Maria Carlin da Pia ved. Ricordi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Moro dalla moglie Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto stomatologico - lettino a suo nome).

In memoria di Pierina Prikl da Ilda Capello e famiglia 3000, da Ezio e Rina Fabbro 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nives Mandelli ved. Stossi dalla sorella 25.000 pro Fondo «Biancamaria Carniel», 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Mario Borghi da Aldo e Nives Borghi 10.000, da Tito e Annamaria Borghi 5000, da Maria Onofri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Vittorio Borghi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Laura e Luigi Mestroni 5000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Gemma Marzotti in Plocher dai colleghi del figlio Mario 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (Monfalcone), 14.000 pro Segretariato Carità della Marcelliana (Monfalcone).

N. 711/71 RG
N. 147/71 R.Decr.

PRETURA DI GORIZIA

Decreto penale di condanna

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Gorizia, visti gli atti processuali a carico di Drosghig Caterina ved. Grusovin, nata a Gorizia il 28.10.1883, ivi residente in via Favetti 14

IMPUTATA

della contravvenzione p.ep. dagli artt. 25 u.c., 86 e 108 DPR 12.2.1965, n. 162 per aver posto in vendita e detenuto per la mescita vino sfuso omettendo di esporre al pubblico e porre sui recipienti i prescritti cartelli indicanti il grado alcoolico minimo del vino sfuso smerciato; reato accertato in Gorizia il 18.5.1971

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena di lire 30.000 di ammenda. Spese dell'analisi. Pubblicazione sul «Piccolo» e «La Tribuna di Piacenza». Affissione all'Albo della Camera di commercio e del Comune di Gorizia. Sospensione condizionale e non menzione.

(omissis)

Gorizia, 10.11.1971.

f.to: Il Pretore
dott. M. Trampus
f.to: Il Cancelliere
Massi

E' copia conforme all'originale.

Gorizia, 13 gennaio 1972.

Il Cancelliere
Rizzuto

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

LE MUTATE CONDIZIONI DI VITA LA INDICANO COME UNA NUOVA ESIGENZA SOCIALE

Anche durante l'adolescenza è consigliabile osservare la dieta

«Tutti gli individui compresi tra i 14 e i 50 anni seguono, in modo e tempi diversi, una dieta alimentare. Questa sempre maggiore diffusione di volontaria riduzione di apporto energetico quotidiano del cibo è in relazione alle mutate condizioni di vita, più sedentaria e meccanizzata, all'aumento delle malattie del ricambio e metaboliche, a motivi estetici, alla moda. Tale fenomeno trova riscontro nelle due età considerate critiche, adolescenza e maturità, in entrambi i sessi, con una sempre maggiore propensione negli uomini». Lo ha dichiarato all'Agenzia Italia il prof. Topi, incaricato di scienza dell'alimentazione nella scuola centrale dello sport, a proposito della dieta come nuova esigenza sociale.

«Esiste oggi — ha proseguito il prof. Topi — una netta sproporzione tra il fabbisogno energetico e l'effettivo consumo: si mangia troppo, spesso si mangia male, anzi, non di rado si fa del pasto un luogo di discussione e di lavoro. Di qui l'aumento di obesità, gotta, diabete ecc. e la necessità di porre dei rimedi. Purtroppo — ha osservato il prof. Topi — le diete più diffuse sono anche le più incongrue, prive come sono del necessario fondamento scientifico. I risultati sono per lo più negativi, e troppo spesso l'incostanza finisce con l'avere il sopravvento».

Un risvolto quasi drammatico della necessità di adottare un regime alimentare ben regolato è stato messo in risalto dal prof. Cerquiglini, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Roma. «Dai 40 anni in poi, ma è valida anche come considerazione generale, la durata (o spettanza) di vita si accorcia di pari passo ad ogni chilogrammo in più sul peso ideale. A questo peso, che è calcolato in relazione alla propria dimensione corporea, sono strettamente connesse, ad esempio, le polizze di assicurazione sulla vita di alcune grosse agenzie americane, che hanno, tra l'altro, facoltà di abbassare il premio a coloro che recuperano il proprio peso ideale. In altri termini uno sconto per essersi allungata l'esistenza.

«Il fenomeno delle diete alimentari — continua il prof. Cerquiglini — non è tipico della società moderna: il segreto di una vita sana, della fonte di giovinezza, ha infatti sempre attratto i pensieri e le abitudini dell'uomo. Gli attuali mezzi di propaganda hanno contribuito a creare delle suggestioni a riguardo, ma anche una più precisa coscienza igienico-estetica. Il discorso è valido per tutte le età, ed in particolare per la prima infanzia, durante la quale la moderna pediatria ha stabilito che un peso eccessivo del bambino non corrisponde ad una effettiva robustezza fisica. La scienza dell'alimentazione — ha aggiunto il prof. Cerquiglini — ha esaurito ogni sua possibile conoscenza. Sappiamo con abbondanza di dati che un regolare regime alimentare deve essere misto e variato, e che la proporzione tra i vari costituenti deve essere del 50% di idrati di carbonio, del 35% di grassi e di circa il 12% di proteine. Indispensabile la presenza di vitamine, aminoacidi essenziali e di acidi grassi essenziali».

La necessità di non limitarsi alla dieta, ma di integrarla con moto ed esercizi fisici, è stata sostenuta dal prof. Venerando, direttore dell'Istituto di medicina dello sport del CONI. «Ci sono delle formule, nella nostra società consumistica — ha detto il prof. Venerando — con una tale spinta psicologica, che si traducono in un condizionamento cui l'individuo non può sottrarsi. Il problema, però, non è quello di adottare una dieta particolare, ma un regime veramente equilibrato. Siamo ancora in una fase molto empirica. E' necessario imparare ad operare delle scelte serie, in fatto alimentare, che dovranno, tra l'altro, essere riferite al singolo individuo».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per le «5 domeniche sulla neve» — corsi per principianti e di perfezionamento — con i Maestri della Scuola Nazionale di Sci di Tarvisio. Informazioni ed iscrizioni: dalle 19 alle 21, presso la sede sociale in Piazza Unità d'Italia, 3 — Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 23 gennaio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, entro venerdì.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 14.o corso di sci per studenti denominato «5 domeniche sulla neve» che si terrà a Forni di Sopra. Inizio del corso, domenica 30 gennaio. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, giornalmente dalle 16 alle 21.

IL FAMOSO BATTITAPPETO HOOVER



Batte, spazzola, aspira tutto lo sporco che l'aspirapolvere non riesce a togliere.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

dimostrazioni e vendita presso

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18
VIA ZUDECCHE 1
PIAZZA GOLDONI 1

ESAMINATE PER IL CONTROLLO OLTRE CENTOMILA PRATICHE

Un anno di intenso lavoro all'assessorato Enti Locali

Nel corso del prossimo esercizio finanziario saranno aumentate le quote devolute ai Comuni più piccoli e a quelli gravati da servitù militari

Particolarmente intensa è stata, durante il 1971, l'attività dell'assessorato regionale degli Enti locali, come risulta da una relazione svolta recentemente dal prof. Vicario. «Si è trattato di un'annata densa di lavoro — ha detto il prof. Vicario — che ha visto impegnati gli organi dell'assessorato in un'opera, oltre che di controllo, di attiva collaborazione con le amministrazioni locali, per indirizzarle verso una interpretazione esatta e omogenea di numerose nuove disposizioni di legge, talvolta di non facile applicazione».

Durante il 1971, comuni, province, amministrazioni ospedaliere, hanno infatti proceduto all'attuazione, su vasta scala, di molte leggi statali riguardanti il personale; vanno ricordate fra queste la n. 336 del 24 maggio 1971, relativa ai benefici di carriera concessi a ex combattenti, invalidi di guerra, profughi e categorie assimilate, e la n. 421 del 18 marzo 1968, circa la nuova sistemazione giuridica ed economica del personale degli ospedali psichiatrici provinciali. A ciò si aggiungono le disposizioni riguardanti il nuovo stato giuridico ed economico dei dipendenti statali, applicate per analogia anche ai dipendenti degli Enti locali, con revisione conseguente dei regolamenti organici e delle tabelle dei trattamenti economici.

Nel corso dell'anno, sono state definite 23 pratiche riguardanti l'erezione, la modificazione e l'istituzione di nuovi enti, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e consorzi tra Comuni. Ed ecco alcuni dati sull'attività del comitato centrale e dei comitati provinciali di controllo riferiti dall'assessore regionale agli Enti locali (come è noto, il primo organo esamina gli atti deliberativi delle province e dei consorzi ai quali partecipano le province, mentre i secondi controllano gli atti dei Comuni, delle istituzioni di assistenza e di beneficenza e dei consorzi ai quali partecipano tali enti).

Durante il 1971, dunque, le pratiche trattate del comitato centrale, in 143 sedute, sono state 9.616. Il comitato provinciale di Udine ha esaminato 44.491 pratiche in 249 sedute e quello di Trieste 10.487 pratiche in 183 sedute; 14.472 sono state le pratiche trattate dal comitato provinciale di Gorizia nel corso di 171 sedute e 22.368 le pratiche esaminate dal comitato provinciale di Pordenone, per le quali si sono rese necessarie 197 sedute. Pertanto, il numero complessivo di pratiche esaminate dagli organi di controllo dell'assessorato è stato di 101.434, contro le 92 mila 394 del 1970.

Intenso è stato anche il lavoro della commissione regionale per le controversie in materia di rimborso delle spese ospedaliere, rese obbligatorie da particolari disposizioni di legge o da statuti, tra province, comuni, istituti mutualistici, assicurativi di diritto pubblico, consorzi provinciali antitubercolari e istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Tali controversie nascono dal rifiuto degli enti sopraindicati ad assumersi le spese di spedalità, rifiuto che può essere motivato da eccezioni di incompetenza a intervenire in determinate malattie, da carenza dei requisiti soggettivi del malato, da questioni connesse alla determinazione del domicilio di soccorso del beneficiario e da valutazione di merito circa la necessità o meno del ricovero ospedaliero. Nel 1971 sono state definite dalla commissione 900 pratiche, mentre moltissime altre sono state risolte in sede istruttoria.

Dopo aver rilevato che l'assessorato si appresta ad affrontare le incombenze derivanti dal riconoscimento, con legge regionale numero 22 del 1971, dell'insediamento abitativo di Erto e Casso, formatisi nel territorio del comune di Maniago, e la scissione conseguente del vecchio comune di Erto e Casso, l'assessore Vicario ha fatto il punto sugli interventi in materia finanziaria a favore degli Enti locali.

Per quanto riguarda la finanza ordinaria, la legge regionale n. 19 del 1970 dispone l'assegnazione di provvidenze integrative a favore dei comuni e delle province, in attuazione dell'art. 54 dello statuto speciale. Alla determinazione delle quote di entrate regionali da devolvere a tale scopo, la Regione provvede annualmente con la legge di approvazione del proprio bilancio. Nel 1972, le quote di entrate regolarmente devolute a favore di comuni e province sarà di 2 miliardi di lire — ha annunciato l'assessore Vicario — con un aumento di mezzo miliardo rispetto al 1970. Tale maggiore disponibilità consentirà di raddoppiare, nel prossimo esercizio finanziario, le quote devolute ai comuni più piccoli, ai comuni montani e a quelli gravati da servitù militari.

I giovani d.c. per il centro-sinistra

Si sono svolti a Grado i lavori dell'assemblea quadri dirigenti del Movimento Giovanile DC del Friuli-Venezia Giulia che erano presieduti da Gianfranco Astori della direzione nazionale del M.G. ed a cui ha partecipato il delegato nazionale Piero Pignata.

I lavori sono stati aperti con la relazione del delegato regionale Renato Bergamasco il quale ha parlato — secondo una nota — «delle ipotesi politiche sorte con il logoramento del centro-sinistra alla luce della crisi delle istituzioni logorate dalla tendenza a ricercare continuamente centri di autorità e di forza sottratti ai partiti».

Bergamasco ha poi affrontato la situazione esistente all'interno della DC alla luce delle recenti elezioni presidenziali affermando che «non esistono nel Parlamento le condizioni per creare un'alternativa centrista, o comunque moderata, da contrapporre all'attuale maggioranza di centro-sinistra che deve essere rivitalizzata su basi politiche e programmatiche; che non possono prescindere da un rapporto privilegiato all'interno della maggioranza, tra la DC e il PSI, che rimangono le forze trainanti della vita politica italiana».

Al dibattito che ne è seguito hanno partecipato Ivano Strizzolo, Silvio Orel, Danilo Bertoli, il delegato provinciale di Pordenone Abele Casetta, Mascherin, Freschi, Tavano, Luchitta, Zanini della direzione nazionale ed il delegato provinciale di Udine Alessandro Beltrame.

Dopo le conclusioni di Astori che ha illustrato la situazione esistente nel Movimento Giovanile riferita ai più importanti temi politici, sono stati eletti i tre rappresentanti che assieme al delegato regionale rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia all'assemblea nazionale quadri che si terrà a Taormina dal 3 al 6 febbraio prossimi e che sono: Bertoli, Sante Biasutti e Orel.

«Alla fine — continua la nota — è stato approvato all'unanimità un documento nel quale si esprime — fra l'altro — la più viva preoccupazione per il progressivo spostamento a destra dell'asse politico italiano. Proseguendo nel documento si afferma che l'iniziativa del Parlamento va utilizzata fino in fondo, evitando le elezioni anticipate che, pur bloccando il referendum contro il divorzio proporrebbero una spaccatura all'interno del paese con una Democrazia Cristiana protesa ad un recupero di consensi a destra».

«Un nuovo governo — conclude il documento — deve proporsi di avviare una strategia riformista non funzionale alla logica neo-capitalistica ma protesa a creare nuovi equilibri sociali che siano occasione di crescita per le giovani generazioni».

RITORNO ALLA NORMALITA' A GORIZIA

Senza intoppi gli autoservizi

Più difficile appare la situazione sulle colline Al parco della Rimembranza ecatombe di rami

Su quasi tutte le principali strade dell'Isontino le condizioni della viabilità sono notevolmente migliorate ieri rispetto ai due giorni precedenti. Anzi, si può dire che siano ritornate del tutto normali. Sulle arterie di maggior traffico la neve si è quasi completamente disciolta e solo in qualche tratto c'era ieri ancora un po' di fanghiglia. La temperatura non rigida ha favorito lo scioglimento ed ha evitato la formazione di lastre di ghiaccio, per cui il traffico veicolare si è svolto regolarmente.

Gli autoservizi interregionali e interurbani si sono svolti senza intoppi, tranne qualche leggero ritardo. Più difficile la situazione nelle zone collinari dove la neve pressata e il gelo hanno ancora impedito un regolare transito di veicoli e anche il movimento di pedoni. Così la salita per San Floriano del Collio sulla quale un autobus della prima corsa della giornata, è rimasto bloccato a metà strada per il fondo gelato. Tutte le corse in calendario sono state così sospese.

Nel pomeriggio, peraltro, per l'aumento della temperatura, anche a San Floriano la situazione si è normalizzata.

Anche in città la situazione è molto migliorata rispetto ai due giorni precedenti. C'è ancora neve e fanghiglia ai lati delle strade e su certi marciapiedi che non sono stati ripuliti. Al parco della Rimembranza e in altri parchi cittadini si è dovuto registrare un'ecatombe di rami — taluni anche grossi — caduti sui viali sotto il peso della neve.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili, nelle sotto indicate località, posti di lavoro per prestatori d'opera in possesso delle qualifiche richieste.

Provincia di Cuneo: alesatori, rettificatori, calibristi, tracciatori e saldatori, specializzati.

Provincia di Torino: montatori per impianti gruppo refrigerante, verniciatori, saldatori ossigeno, limatori.

Provincia di Piacenza: operai specializzati di caldaie per centrali elettriche, saldatori elettrici ad argon qualificati su tubi, carpentieri e saldatori.

I lavoratori interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro o alla sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

Cronache degli spettacoli

I SABATI LETTERARI AL ROSSETTI

Dopodomani incontro con Giorgio Bassani

Un incontro con Giorgio Bassani all'insegna dei «Sabati letterari» è in programma per dopodomani al Politeama.

L'autore del «Giardino dei Finzi-Contini» sarà ospite del Teatro Stabile e dell'Azienda di soggiorno, sotto il cui patrocinio si svolgono nella nostra città le conferenze che, per iniziativa dell'Associazione culturale italiana, vengono tenute anche al «Carignano» di Torino, al «Piccolo» di Milano e all'«Eliseo» di Roma.

Quinto dei quattordici oratori che sono stati invitati a parlare al «Rossetti» lungo l'arco della stagione 1971-72, Giorgio Bassani non intende soffermarsi su di un unico tema, ma conversare con il pubblico affrontando vari argomenti, come già fece l'anno scorso un altro dei più popolari scrittori italiani, Mario Soldati. Per questo il prossimo «Sabato letterario» si intitola semplicemente «Incontro».

Durante la manifestazione che s'inizierà alle 18, Giorgio Bassani avrà al proprio fianco come presentatore e moderatore del dibattito il giovane commediografo concittadino Furio Bordon.

Per quanto riguarda il calendario dei successivi incontri al Politeama Rossetti, è stata annunciata una variazione: il filosofo francese Roger Garaudy anticiperà all'11 marzo la sua conferenza «Pour inventer l'avenir: quel socialisme?» già prevista per l'8 aprile, giorno in cui parlerà invece il sociologo Luciano Gallino.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Questa sera replica della novità di Menotti

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «L'uomo più importante» di Gian Carlo Menotti, con gli stessi interpreti della «prima europea» andata in scena martedì al Verdi. Protagonista il baritono Allan Evans.

Direttore il maestro Cristopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la recita di questa sera e per quella di domani sera (quest'ultima in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione).

«Il mondo di Alex» oggi alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, il Centro «La Cappella Undergrounds» (via Franca 17, tel. 61668) presenta il film «Il mondo di Alex» («Alex in Wonderland», 1971) diretto da Paul Mazursky e interpretato da Donald Sutherland, Jeanne Moreau, Federico Fellini; si tratta di una satira della Hollywood odierna e delle ambizioni di un regista che vorrebbe girare il suo «8 e ½». Il film viene presentato in abbonamento.

PERSONALITA' DEL DIRETTORE D'ORCHESTRA CHRISTOPHER KEENE

Un uomo «che ci sa fare» sul podio del Teatro Verdi

Ha frequentato l'Università ma come studente della facoltà di storia All'Opera di S. Francisco incontrò Menotti che lo volle con sé a Spoleto

(C.G.) *Fra i personaggi del mondo dell'opera che il lavoro in tre atti di Gian Carlo Menotti, novità per l'Europa, ha portato a Trieste, fa spicco quella del direttore d'orchestra Cristopher Keene. Le cronache musicali avevano già parlato di lui in occasione del Festival dei Due Mondi dell'anno scorso, allorché diresse «Boris Godunov», mentre pochi mesi prima ci era giunta l'eco della sua ottima prova fornita a New York quando diresse la «prima assoluta» de «L'Uomo più importante».*

I critici newyorchesi, nella varietà dei commenti riservati all'opera, avevano unanimemente riconosciuto nel direttore d'orchestra un autentico musicista. Così si espresse Harold Schonberg dell'autorevole «New York Times»: «E' un maestro dalla forza e personalità poco comuni, che farà parlare di sé». Altrettanto positivo il giudizio che la critica italiana e straniera, presente a Trieste per l'attesa rappresentazione de «L'Uomo più importante», ha espresso sulle sue doti di guida musicale. Del resto, fin dal suo apparire sul podio della nostra Orchestra, spesso il metro migliore per stabilire capacità e limiti di un maestro, circolava la voce su Cristopher Keene come di «uno che ci sa fare».

Alto, biondo, dinoccolato, con l'aria distaccata di chi la sa lunga pur senza spendere giornate intere a studiare. E la conferma su questo particolare sorprendente giunge quando, parlando con lui, ci si avvede che il suo curriculum scolastico non è musicalmente denso.

Ha frequentato sì l'Università, quella di Berkeley in California, ma la facoltà di storia. La musica l'ha imparata da solo, a casa, coltivandola come un hobby. Un'autodidatta dunque che visse le prime esperienze guidando una piccola compagnia e l'orchestra della stessa Università, organizzando uno spettacolo per studenti. L'hobby, prima limitato al pianoforte ed al violoncello, si estendeva così alla direzione d'orchestra.

Poco più che ventenne, sperimentò la complessità del meccanismo teatrale nelle vesti di maestro sostituto all'Opera di San Francisco. In quel teatro incontrò Gian Carlo Menotti, e questi, per non venir meno alla fama universalmente riconosciutagli di talent-scout, lo volle con sé a Spoleto.

Cristopher Keene fece così lo assistente a Schippers al Festival del '68 per «La Santa di Bleecker Street».

Da cosa nasce cosa: da Spole-



to al Metropolitan dove il venticinquenne maestro diresse lo anno scorso «Cavalleria» e «Pagliacci» e dove è stato riconfermato per una prossima «Carmen».

Il salto è notevole, ma Cristopher Keene lo ha ormai archiviato con la stessa naturalezza con cui impugna la bacchetta direttoriale e guida ottanta professori d'orchestra.

Repliche fino a domenica della commedia di Grum

«Avvenimento nella città di Goga» è agli ultimi giorni di replica. La commedia di Slavko Grum che il Teatro Stabile di prosa ha proposto come quarto spettacolo in abbonamento della stagione si rappresenterà al Politeama Rossetti fino al termine della settimana.

Le recite di oggi, domani e sabato s'inizieranno alle 21; per domenica invece sono previste due rappresentazioni: la consueta pomeridiana delle 16.30 e una serale straordinaria che comincerà alle 21. Al quinto posto del cartellone figurano due spettacoli in alternativa: «L'alfabeto dei villani» a cura di Giovanni Poli e «La Lena» di Ludovico Ariosto.

QUANDO IL CINEMA DIVENTA PASSIONE

Immagini di poesia strappate all'eterno

Premiati i documentari e i film a soggetto dei soci del Club cinematografico triestino

Il Concorso delle Vacanze, organizzato dal Club Cinematografico Triestino, che si è svolto venerdì 14 corrente ha visto il felice ritorno al massimo successo di Alessio Zerial il quale con «La Strada del Sole» ha ottenuto la coppa ENAL per il miglior film partecipante nonché il primo premio della categoria documentari.

Questo veterano del cineamatorismo è riuscito col suo documentario di viaggio fornire non soltanto una nitida immagine di città e paesi russi, di arte antica e moderna e di folclore ma, soprattutto, a infondere nei ritratti degli uomini e delle cose un senso di squisita poesia che è raro scoprire nei documentari di viaggio.

Un'altra coppa ENAL ha premiato lo sforzo di Fulvio Sgorbissa, il quale ha conseguito il premio per la categoria dei films a soggetto per il suo «Upset» che narra con immagini incalzanti l'intimo turbamento di un giovane nel corso di un sonno susseguente a un impulso fisico ed emotivo.

Renato Padovan, anche questa volta validissimo, si è classificato secondo con «Il circo siamo noi». Il circo, questa volta, è vuoto: clawns e spettatori sono nelle strade, a dar spettacolo con sarabande motorizzate e con l'assurdità del loro comportamento grottesco. Il circo continua a restar vuoto, forse non è mai esistito perché il vero e grande tendone è in realtà il cielo che ci ricopre e ci guarda, perché il circo «siamo noi».

Il terzo premio per i soggetti è andato a Enrico Ballis che con «Gran Premio» ha voluto rappresentare l'entusiasmo di alcuni ragazzi nel corso di un gioco imperniato sulle corse di automobili in miniatura.

Fulvio Sgorbissa e Alfredo Righini hanno vinto la medaglia d'argento per «Carnevale Muggesano '71», documentario che lo scorso anno ha ottenuto il «Sigillo d'argento» dal Comune di Muggia.

Quarto si è classificato «Regate veliche Barbanera '71» di De Filippi e Righini i quali, con abile e originale montaggio,

Protesta della CISNAL

«La CISNAL-MARE del Porto di Trieste — con un suo comunicato — ha denunciato un tentativo di intimidazione che sarebbe stato attuato da attivisti e altre organizzazioni che avrebbero avvicinato i lavoratori dell'Ente Porto invitandoli a sottoscrivere una dichiarazione nella quale si chiedeva l'allontanamento della CISNAL dal Porto di Trieste.

«La "spontanea" raccolta di adesioni — continua il comunicato — non ha avuto esito positivo, in quanto la gran parte dei lavoratori del Porto (molti dei quali non aderenti alla CISNAL e talvolta persino nostri leali avversari) hanno vivacemente rifiutato di aderire alla illegale iniziativa».

Il
Collettivo Cineforum TS
presenta
una conferenza-dibattito della Ester Fano
sul tema
«Origine e sviluppo del capitalismo italiano»
con la proiezione di un documentario
Cinema Astra - ore 20.30

Rinviato lo spettacolo della Comune

SEMPRE GHIACCIO SULL'ALTOPIANO









SERVIZIO di *giornalfoto*

Dall'alto in basso: se non fosse per il proibitivo stato della viabilità cittadina nei giorni scorsi lasciata, per indifferenza o impotenza delle autorità comunali, allo stato di pista ghiacciata e oggi di sudicio pantano, per i triestini il freddo potrebbe essere anche un problema archiviato. Sull'altopiano invece la sua morsa continua, come lo dimostra in modo eloquente il bivio di Banne dove il ghiaccio è stato rotto soltanto grazie al passaggio degli autoveicoli anche se sono al lavoro gli automezzi dell'Anas. Viaggiare lungo le strade del Carso triestino è ancora un problema di fortuna e di prudenza, e lo dimostrano i due spettacolari incidenti, per fortuna senza conseguenze per le persone, accaduti sulla strada che porta a Cattinara e lo dimostra con maggiore evidenza le «lastre» che ricoprono tutte le strade e che rendono una avventura pericolosa l'andare con i veicoli privi di catene sulle strade dell'Altopiano.

NEVE E GHIACCIO SI SONO SCIOLTI QUASI DAPPERTUTTO

Un mare di poltiglia invade Monfalcone e l'Isola d'oro

Le strade della provincia consigliano di viaggiare ancora con prudenza

A Monfalcone la situazione è cambiata nel giro di poche ore. La morsa del gelo che aveva accompagnato l'eccezionale nevicata si è allentata progressivamente. Con la risalita del mercurio nelle colonnine dei termometri, lo spesso manto ghiacciato che copriva ogni cosa ha cominciato a liquefarsi. Naturalmente il disgelo ha provocato la poltiglia di sempre in queste occasioni, sicché le vie della città hanno assunto un aspetto ben triste con quella marea di fango che stentava ancora a prendere la via delle fognature.

Anche se il traffico può svolgersi normalmente, l'asfalto reso sdrucciolevole dalla poltiglia consiglia gli utenti della strada a viaggiare con molta cautela. E gli automobilisti monfalconesi sono stati molto prudenti: non si devono segnalare infatti incidenti di qualche rilievo e nessuna persona è dovuta ricorrere alle medicazioni dei sanitari al pronto soccorso dell'ospedale.

Insomma il peggio è passato, e tutti si augurano che la «buriana» non si ripeta più.

E' venuto il disgelo anche sull'Isola d'oro. Durante la notte e nella mattinata di ieri la temperatura si è fatta più mite e la bora è quasi completamente cessata. Anche il mare, che nelle due giornate precedenti era imperversato con il suo moto ondoso di scirocco, durante la giornata di ieri si è placato. Il bianco della neve, che aveva coperto i tetti delle case e le strade, è stato quasi per incanto cancellato. La neve e il gelo si sono sciolti e la circolazione sulle strade è divenuta normale.

Da ieri mattina sono ripresi regolarmente i servizi automobilistici di linea da Grado a Trieste, Gorizia, Udine e Monfalcone. Sono venute a cessare insomma le condizioni di disagio, che erano state provocate dalla grande gelata.

La flottiglia dei motopescherecci, tuttavia, non si è mossa dal porto, neppure nella giornata di ieri. Fino a mezzogiorno, infatti, il mare è rimasto sempre agitato dalla spinta del lontano scirocco. Nel pomeriggio, con la venuta della bassa marea, sono affiorati i dossi di sabbia al largo della spiaggia e della diga «Nazario Sauro», e numerosi cittadini ne hanno approfittato. Armati di stivali, si sono riversati in massa su quei banchi, trovando da raccogliere una gran messe di vongole e di altri frutti di mare, che i grossi marosi delle due giornate precedenti avevano gettato a riva.

BENEFICI DI DUE LEGGI

Un invito ai profughi e agli ex combattenti

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia invita i profughi e combattenti istriani, fiumani e dalmati dipendenti civili dello Stato, compresi quelli con ordinamento autonomo, il personale direttivo docente, i magistrati, il personale dipendente dalla Regione, dagli enti locali e loro aziende, comprese quelle municipalizzate, dagli enti pubblici o di diritto pubblico, compresi gli enti economici, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti ospedalieri, sempreché regolamentati da contratti collettivi di lavoro, che ancora non hanno visto applicati nei loro riguardi i benefici di cui alla legge 336 del 24 maggio 1971 e 824 del 9 ottobre 1971 a rivolgersi al Comitato stesso, in corso Italia, (tel. 68608), ogni giorno dalle ore 16 alle 19.30 (giorni festivi e sabato esclusi).

A seguito di numerose sollecitazioni il comitato sta studiando la opportunità di una azione comune perché abbiano a trovare sollecita applicazione i benefici delle leggi per i profughi e gli ex combattenti.

LO SCIROCCO HA CONTRIBUITO A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEL TEMPO

Un debole raggio di sole sulle campagne del Friuli

Le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate in Friuli e sono cessate le precipitazioni. Il termometro ha fatto registrare valori molto meno rigidi che nei giorni scorsi, anche perché il vento di scirocco si è fatto sentire in parecchie zone.

Nel capoluogo la situazione è tornata alla normalità: unica traccia della buffera di lunedì la neve ammucchiata ai lati delle strade. La circolazione non ha subito praticamente intralci e la temperatura si è riportata su valori molto più accettabili che nei giorni scorsi: la minima la scorsa notte è stata di un grado sopra lo zero ed è stata registrata all'una. Poi la colonnina di mercurio è via via salita e ieri non è scesa al di sotto dei quattro gradi in tutta la giornata con una massima di cinque registrata verso le 15.

Pure nel resto del Friuli il tempo è sensibilmente migliorato, anche se in alcune zone permangono condizioni disagevoli, specie per il traffico. Nel Cividalese, nonostante l'aumento della temperatura e lo scioglimento degli strati di ghiaccio nelle strade, neppure ieri sono stati effettuati servizi automobilistici con le località delle valli del Natisone: è stato invece ripristinato il collegamento telefonico con Prepotto. In diverse località di questa zona, invece, manca ancora l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua potabile.

Nel Tarvisiano e in Carnia non nevica più, anche se il termometro è rimasto ancora a valori bassi, facendo registrare parecchi gradi sotto lo zero a Tarvisio e a Tolmezzo.

Le commissioni per la maturità

Il Ministero della pubblica istruzione ha impartito disposizioni ai Provveditori agli studi per la nomina di presidi e professori nelle commissioni giudicatrici degli esami di maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica e professionale. Sulle schede-domanda, che saranno distribuite dai Provveditori agli studi, possono essere richieste non più di quattro sedi limitatamente alle località capoluogo di provincia. Le schede devono pervenire al Ministero entro il termine del 15 febbraio. Separate istruzioni saranno diramate per le maturità artistica e di arte applicata.

Carnevale in Viale: domande per i posteggi

Il Comune informa che i venditori ambulanti residenti nel Comune che intendano esercitare la loro attività sui posteggi straordinari che verranno concessi in viale XX Settembre dall'8 al 15 febbraio in occasione del Carnevale, dovranno presentare domanda in carta legale, entro le ore 12 del 31 gennaio alla stanza 30, terzo piano, di Palazzo Costanzi (Passo Costanzi 1).

Nella medesima sede, alle ore 12 del 7 febbraio, avrà luogo il sorteggio dei posteggi di 4 metri per 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL NUOVO APPUNTAMENTO



Corrado, dopo le fatiche di «Canzonissima», è di nuovo al lavoro per la registrazione della trasmissione «Appuntamento italiano». Eccolo con Claude Lange durante la registrazione

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL TEATRO STABILE

presenterà come V spettacolo in abbonamento della Stagione due commedie in alternativa: «*L'alfabeto dei villani*» a cura di Giovanni Poli e «*La Lena*» dell'Ariosto. La programmazione sarà la seguente:

L'ALFABETO DEI VILLANI
25 gennaio: prima
26: I replica feriale
29: I sabato
30: I domenica

LA LENA
2 febbraio: prima
3: II replica feriale
4: III replica feriale
5: II sabato
6: II domenica

POLITEAMA ROSSETTI
SABATI LETTERARI
Dopodomani ore 18
GIORGIO BASSANI

Teatro Stabile di prosa
POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 21
Avvenimento nella città di Goga
Ultima settimana

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «L'uomo più importante», di Gian Carlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23968).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani sera alle 20.30 terza rappresentazione de «L'uomo più importante», di Gian Carlo Menotti. Turno d'abbonamento «C» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita alla biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. In preparazione: «Mignon» di Ambrogio Thomas.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21: «Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum. IV spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Ultima settimana. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

GRATTACIELO
L'EVASO
A. DELON - S. SIGNORET
O. PICCOLO

TEATRO STABILE DI PROSA. Prossimamente per il V spettacolo in abbonamento della Stagione, alternativa di scelta fra le commedie: «L'alfabeto dei villani», a cura di Giovanni Poli e «La Lena», di Ludovico Ariosto. Calendario di programmazione: «L'alfabeto dei villani» prima rappresentazione, 25 gennaio; prima replica feriale, 26; primo sabato, 29; prima domenica, 30. «La Lena»: prima rappresentazione, 2 febbraio; seconda replica feriale, 3; terza replica feriale, 4; secondo sabato, 5; seconda domenica, 6. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO «via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Dopodomani ore 18: Incontro con G. Bassani. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500; abbonamenti validi per 10 sabati L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30. Tennessee Williams: «Un tram che si chiama desiderio», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Domani ore 21: «Der Blaue Engel» (L'angelo azzurro), con Marlène Dietrich ed Emil Jannings. Riservato ai soci.
CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani ore 19 e 21: «Il mondo di Alex», di Paul Mazursky.

EDEN. 16, ult. 22.10: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con Dyan Cannon, Martin Balsam e Alan King. Technicolor.
FENICE. 15.30-22.10: «In nome de popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «L'evaso», con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Blindman», con Tony Anthony, Ringo Starr e Lloyd Battista. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La istruttoria è chiusa, dimentichi». Un technicolor d'alto livello artistico di Damiano Damiani, con Franco Nero e Riccardo Cucciolla. Per tutti.
AURORA. 16.30. Spettacolare, avvincente, intensamente drammatico: «Il barone rosso» (von Richthofen). La storia del primo asso dell'aviazione di guerra con John Ph. Law Technicolor. Il film è per tutti.
CAPITOL. 16. A richiesta ancora oggi: «Roma bene», con N. Manfredi. Straordinario successo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ultimo definitivo giorno del technicolor «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Domani «Incontro», con M. Ranieri e F. Bolkan.
IMPERO. 16. La vita e l'immortale musica di Tchaikovsky nel drammatico film di Ken Russel: «L'altra faccia dell'amore», con R. Chamberlain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Lo sperone nudo». Un western potente, con J. Stewart contro Robert Royan. Topolino. Technicolor per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «America così nuda, così violenta». Inchiesta che ha colto tutti gli aspetti e la realtà della civiltà dato ai minori di 18 anni. Enorme successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il furto è l'anima del commercio?», con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Bernard Blier, Pia Giancaro e Francis Blouche. Regia B. Corbucci. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «La frusta e la forca». Colossale technicolor d'avventura con B. Bridges e J. Morrow.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Alta infedeltà». Un indimenticabile successo comico, un film eccezionale con Nino Manfredi, Monica Vitti, Ugo Tognazzi e Michele Mercier. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Le calde amicizie». Spregiudicato technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Un milione di anni fa». Fantastico technicolor, con John Richardson e Raquel Welch.
ASTRA-ROIANO. Sala riservata per il «Collettivo cineforum triestino».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Capolavoro dell'orrore: «Gli orrori del liceo femminile», con John Malder e Lili Palmer. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Sabato: «Robinson nell'isola dei corsari».
RADIO. 16: «Topaz». Il capolavoro di Alfred Hitchcock, con Frederich Stafford, Karin Dor e Michel Piccoli. Technicolor.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Chiedi perdono a Dio, non a me». Technicolor, con George Ardisson, Anthony Kindra e Cristina Josani. Successo.

UDINE
ARISTON. 15: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «La signora non si deve uccidere». A colori.
CAPITOL. 15: «Psych Out» (Il velo sul ventre). Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
ODEON. 15: «Viva la muerte... tua». A colori.
PUCCINI. 15: «La pelle di Satana». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Rapporto a 4». Vietato ai minori di 14 anni.
ROMA. 18: «A qualsiasi prezzo». A colori.

GORIZIA
CORSO. 17: «Terrore al London College», con S. Kendall e F. Sinlay. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'evaso», con A. Delon e O. Piccolo. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «No!... Sono vergine», con M. L. Zetha e B. Carrà. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Ulisse non deve morire», con Fernandel. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Easy Rider» (Libertà e paura), con P. Fonda e D. Hopper. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «I raptus segreti di Helen», con Debbie Reinolds e Shelley Winters. A colori.
EXCELSIOR. 16: «L'evaso», con A. Delon e Ottavia Piccolo. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il marchio di Dracula» con C. Lee e D. Waterman. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Gli scavangers», con Jonathan Bliss, Maria Lease e Michael Dikova. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ROMANS
IMPERO. 20: «La piscina», con A. Delon e R. Schneider. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE
VERDI. 17: «Quattro mosche di velluto grigio».
CRISTALLO. 17: «Le 24 ore di Le Mans». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Soffio al cuore».

Jack Warner, tornato al cinema dopo una breve assenza, produrrà per la «Columbia» un film tratto dalla commedia musicale «1776», una storia della rivoluzione americana che sta riscuotendo grande successo a Broadway. Warner vuole tutti gli interpreti della versione teatrale per il suo film, e praticamente li ha scritturati quasi tutti. Fra i protagonisti sono William Daniels (che è John Adams), Howard Dasilva (Benjamin Franklin), Ken Howard (Thomas Jefferson). Anche il regista del film, Peter Hunt, è lo stesso di Broadway.

CORDENONS
VERDI. 17: «Il grande giorno di Jim Flagg». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Fuori il maloppo».
ZANCANARO. 17: «Una città chiamata bastarda».

CERVIGNANO
NUOVO: «Flashback»

CORMONS
COMUNALE: «L'interrogatorio».

RONCHI
RIO: «Putiferio va alla guerra».
EXCELSIOR: «Io e Dio».

PALMANOVA
ITALIA: «L'uomo della porta accanto».
GARIBALDI: «La grande battaglia del Pacifico».

GEMONA
SOCIALE: «Ciccio e Franco fianco a fianco».

TARCENTO
MARGHERITA: «Il colonnello Von Ryan».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Basta guardarla».

CASARSA
ROMA: «La spietata legge del ribelle».

A giudizio unanime ancora una volta ALAIN DELON ha fatto centro. Proseguono le repliche con crescente successo al

Grattacielo

L'EVASO



OGGI **EXCELSIOR** OGGI

DOPO IL TRIONFO DI «SEAN CONNERY» IN «CASCATA DI DIAMANTI» QUESTO ATTORE RITORNA SULLO SCHERMO NEL TIPO DI RUOLO CHE LO HA RESO CELEBRE



una produzione Robert M. Weitman

Rapina Record a New York

e con
DYAN CANNON - MARTIN BALSAM - ALAN KING
sceneggiatura di Frank R. Pierson
Tratto dal best seller di Lawrence Sanders "La polizia vi ascolta" edito in Italia da Garzanti Editore
musica di Quincy Jones prodotto da Robert M. Weitman regia di Sidney Lumet
A COLORI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Rimane chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 — Debutto dei «Maghi» con Lutman, reduci dalle grandi feste dell'Imperatore di Persia. Servizio ristorante.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota, 4 — Seralmente con certino. Si cena al lume di candela. Specialità gastronomiche.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
GRADISCA D'ISONZO, telef. 9541. Specialità alla griglia.

ESAMI DI RIPARAZIONE A «RISCHIATUTTO»

Né mago, né trucchi oggi Inardi riprova

«Sono qui per giocare e lo faccio volentieri»

Milano, 19

«Sono qui soltanto per giocare e gioco volentieri; non sono affatto stanco anche se il rumore che si fa intorno al mio nome inevitabilmente mi crea qualche imbarazzo. So però che è lo scotto che bisogna pagare in questi casi e accetto tutto volentieri. Non mi sono messo traguardi a cui arrivare per forza, non ho mai parlato della somma di cento milioni di lire come obiettivo da raggiungere che sarebbe esagerata soltanto a proporsela. Ho dimostrato di non essere un mago né di ricorrere ai trucchi che mi venivano attribuiti comunque più per gioco che nella realtà. Ripeto: per me è un gioco; può andare bene o può finire».

Inardi dice tutto questo, lo ripete per l'ennesima volta, e appare tranquillo o almeno finge di esserlo. Il suo avversario più agguerrito, Giuramento, assicura se non altro il massimo puntiglio per contendere il titolo al campione ed è anzi il primo concorrente che non si è sottomesso a Inardi, riconoscendone con rassegnazione la sua superiorità. Giuramento è il concorrente esperto di mammiferi che prima che venisse annullata la puntata della settimana scorsa, aveva preparato ben due ricorsi. Non accettava la sconfitta, nemmeno dal «mostro» ed è questo un segno che finalmente c'è uno sfidante che vuole sfidare davvero Inardi. Per i 23 milioni di telespettatori (è il pubblico che segue in media queste ultime puntate di «Rischiatutto», in pratica da quando c'è Inardi in gara) c'è domani la curiosità di vedere in che modo il «mostro» reagirà alle contestazioni che gli sono costate sette milioni di lire, alla fatica delle conferenze stampa, delle interviste, degli incontri, delle migliaia di telefonate che riceve ogni settimana. Massimo Inardi, oltre che il fenomeno del gioco a quiz, è il personaggio del momento e non solo in Italia, visto che del suo caso si è occupata tutta la stampa internazionale; di lui si è parlato ininterrottamente per un mese, ma un altro dei suoi «miracoli» è quello di essere ancora simpatico al pubblico.

La curiosità è quella di vedere fino a che punto il «campione» può arrivare ma intanto con la puntata di domani, ci sarà soprattutto da constatare se Inardi ha mantenuto tutta la sua calma e se è in grado di non innervosirsi all'assalto che Giuramento gli ha promesso. Gli avversari sono gli stessi, le materie del tabellone anche. Bisognerà vedere se è cambiato Inardi.

(Ansa)

E' morto a Hollywood, all'età di 52 anni, il compositore di canzoni Ross Bagdasarian, che conquistò fama e ricchezza nel 1958 con «The Chipmunk Song», del quale furono venduti, in poche settimane, quattro milioni di dischi.

Contro il traffico di stupefacenti

Parigi, 19

Romain Gary, scrittore e cineasta, ex console francese a Los Angeles ed ex marito di Jean Seberg, ha commentato la prossima uscita del suo film «Kill» con una bordata antiamericana, che è stata da più parti definita un po' fuori posto dopo i recentissimi annunci di operazioni congiunte condotte da Stati Uniti e Francia nella lotta contro gli stupefacenti. Tuttavia le intenzioni di Gary sono lodevoli. Egli intende promuovere, con questo film, una lotta spietata contro il traffico di droga. Il film prospetta la eventualità di gruppi che decidono di agire da soli, al di fuori della legge, per reprimere i traffici che rimangono impuniti di fronte «all'inerzia criminale dei governi». Per evitare ciò, «bisogna che i governi intervengano decisamente, anche per via diplomatica o militare, contro i paesi produttori di papavero».

Per quanto riguarda la polemica con l'America, Gary ha detto che il suo film «è una risposta all'America e a certi attacchi contro la Francia». Nel suo zelo patriottico, Gary aggiunge: «Non si può dire che la polizia francese sia corrotta, mentre i poliziotti americani lo sono in misura preoccupante. E sfido tutti — ha concluso lo scrittore-regista — a smentire la veridicità dei fatti mostrati in "Kill", opera di fantasia ma anche risultato di un'inchiesta di due anni condotta in America, in Europa e nel Medio Oriente». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I grandi numeri

L'affluenza agli spettacoli televisivi è in aumento. Si ha notizia da fonte autorizzata che negli ultimi mesi si è avuta una vera esplosione di telespettatori militanti: 26 milioni per la puntata finale di «Canzonissima» (il primato per il viaggio astronautico sulla Luna, clamorosamente battuto), e sui 23-24 per tutte le altre. Boom anche nel settore dei «gialli»: il racconto di Francis Durbridge «Come un uragano», trasmesso nello scorso dicembre, è stato seguito nell'arco dei cinque episodi, da quasi 22 milioni di spettatori, con una punta massima di 24 milioni. Un record finora mai raggiunto nel genere poliziesco, pur grandemente apprezzato dal pubblico. Indici molto elevati di ascolto hanno confortato anche il «Leonardo» di Renato Castellani e ora, pare, l'«Eneide» di Franco Rossi. Per non dire poi del «Rischiatutto», che da lungo tempo si trascinava dietro un seguito di circa 20 milioni di fedelissimi, ma che dopo gli avvenimenti delle ultime settimane, collegati alle singolari imprese del concorrente Inardi, ha guadagnato alla sua causa nuove moltitudini di curiosi e appassionati di... occultismo. E', insomma, il momento dei grandi numeri e non solo — sembra lecito concludere — per le trasmissioni di chiara connotazione popolare.

A proposito del «Rischiatutto» corre l'obbligo di ricordare (se ce ne fosse bisogno) che proprio stasera si assisterà probabilmente alla prova del fuoco del dott. Inardi dopo il «pasticciaccio» di sette giorni orsono. Non dovrebbero esserci più le palette col «sì» e col «no» perché, a quanto pare, si sono tutti convinti che egli non fa uso delle presunte virtù demiurgiche attribuitegli dalla voce popolare. In compenso dovrà ripetere lo esame di cui, sebbene in ritardo, l'altra volta gli venne contestata la validità. Una battaglia di titani, tale da consentire il facile pronostico che tutti gli occhi della repubblica televisiva saranno puntati su di lui.

Forno, o quasi, perciò al primo programma, dove in apertura di serata daranno per la serie «Piccole storie» un racconto ridotto e sceneggiato (Italo Alfaro e Giuseppe D'Agata, regia dello stesso Alfaro) di Anna Maria Ortese: «Un paio di occhiali». E' la storia d'una adolescente dei «bassi» napoletani ansiosa di possedere quel paio di occhiali che le permetteranno di vedere bene le cose, i colori, la vita del suo piccolo mondo. Ma quando, dopo molte difficoltà, riesce finalmente a possedere i suoi occhiali e a vedere il vero volto della realtà, che delusione, che struggimento.

Ber.

Sotto il tempio di Venere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Liliana Pavlo, attrice jugoslava, sotto il Tempio di Venere a Villa Borghese. Liliana Pavlo è impegnata in questo periodo a Roma nel film «Gli occhi della notte» di Gerard Petit

RECITAL ECCEZIONALE AL MADISON

Teatro da cinquemila per ascoltare Jevtushenko

New York, 19

Il «Felt Forum» del Madison Square Garden non sembra un teatro troppo grande a Ievgheny Jevtushenko con i suoi cinquemila posti per il recital di poesie che egli vi terrà il 28 gennaio insieme con altri poeti americani. Sarà per gli Stati Uniti un avvenimento straordinario.

La pubblica lettura di versi in America non ha mai richiamato come massimo più di due o trecento ascoltatori: cifra ben lontana dalle folle entusiaste di quindici, ventimila persone che accorrono nelle piazze di Mosca e di Leningrado ad applaudire Jevtushenko, Voznesenski e gli altri «poeti della protesta».

Il poeta russo è da qualche tempo negli Stati Uniti (dove solleva il vivo interesse degli ambienti letterari. Egli studia, partecipa a programmi televisivi e alla fine del suo soggiorno si propone di scrivere un poema sull'America. Per il suo «recital» egli voleva la grande arena del «Madison Square Garden», sicuro che il richiamo del suo nome avrebbe riempito i diecimila posti.

Più prudenti gli organizzatori hanno suggerito il teatro minore del celebre palazzo newyorkese dello sport. Con le sue cinquemila poltrone esso rimane comunque il secondo teatro di New York dopo il «Radio City Hall».

I brani poetici saranno letti al suono d'un pianoforte e sottolineati da un coro muto di 15 voci. In contrasto con la severa semplicità che accompagna in genere questi «recitals» (lo autore col libro poggiato su un leggio), la manifestazione in programma a New York si svolgerà su un palcoscenico di 12 metri e su due scene più basse di cui una a forma di mezzaluna, con tredici microfoni, altoparlanti e riflettori multipli.

Dopo «CHAPLIN» il più popolare genio della risata



AL RITZ

Terza settimana di trionfale successo di un film ultracomico e piccantissimo

Titanus

vi augurano buon divertimento

NINO MANFREDI
ROSANNA SCHIAFFINO

"La Betia" ovvero
IN AMORE PER OGNI GAUDENZA CI VUOLE SOFFERENZA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri si Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: I programmi per i ragazzi: C'è una visita per voi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: La «prima» contestata: «Il barbiere di Siviglia»: Roma, 20 febbraio 1816; 19.30: Tojours Paris; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Musica nella sera; 21.35: Su il sipario; 21.40: Il giardino simbolico; 22.10: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Concerto del violinista L. A. Bianchi e del pianista R. Risaliti - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Massimo Ranieri e M. Minoprio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mame», di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - dio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Radio Olimpia: Uomini, fatti e problemi dei giochi di Monaco 1972; 18.20: Long-playing; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: The pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due, i dischi di Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Goya», di M. T. Leon e E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di D. Kabalewksy; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Novecento storico; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «The Fairy Queen», di H. Purcell - Nell'intervallo, ore 21 circa, Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere: Vita in Jugoslavia.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie. Le tre sorelline.
17.15: Alla scoperta degli animali: I bruchi.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Nella terra dei Lapponi. Documentario.
18.15: Racconta la tua storia. Cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Inchiesta sulle professioni: Serie speciale sull'orientamento. Terza puntata.
Gong
19.15: Sapere: Perché l'Europa?

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Serie «Piccole storie» Racconti napoletani. «Un paio di occhiali».
Doremi
21.45: Un brindisi con Luciano Tajoli.
22.40: Eurovisione. Svizzera: Campionato Europeo di Bob a 4.
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Rischiatutto. Gioco a quiz, presentato da Mike Bongiorno.
Doremi
22.15: Il mondo a tavola: Un po' di funghi, un po' di amore. Ottava puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 15.40: «Passaggi obbligati», itinerari regionali di C. Martelli; 16: «Il conte Ory», di G. Rossini (secondo atto); 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Suona l'organista F. Millan; 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Musica; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Pagine operistiche; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «La città è spenta», film.

Televisione jugoslava

17.40: «Perso-trovato», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Trasmissione di musica popolare; 19: «Mosaico», trasmissione culturale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: I. Ivanac: «La panchina in via Jurjevo. Terzo episodio: «Un uomo felice»; 21.32: «Obiettivo 350».

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 19

Chiusura prevalentemente ferma con scambi più attivi di ieri. Oggi si è iniziato il nuovo periodo borsistico di febbraio fra scambi più rinsanguati e prezzi in contenuto miglioramento, se si tiene conto dell'interesse del riporto.

Nel «pre-bourse», l'interesse degli operatori si soffermava su titoli ormai familiari, come Pierrel, Saffa, Caffaro e Metalli, ma nelle operazioni di apertura risultavano in buona vista anche Miralanza, Credit, Pirelline, Falck, Risanamento, Italcementi e Monte Amiata. Un sassato di punti accusavano, invece, le Centrale, che hanno sopportato la dichiarazione della mancata distribuzione del dividendo.

Nel «durante», Generali e Ras si rafforzavano. In fase di chiusura in genere si sono iscritti i massimi della seduta con qualche ridimensionamento però su Generali, Saffa e Pierrel e con una conferma dei bassi livelli toccati dalle Centrale. Il titolo ha chiuso con uno scarto di un punto rispetto all'apertura a 5192 contro 5445 di ieri. Le Saffa e le Breda staccano oggi la cedola. Saffa 130 lordo; Breda 142 lordo.

Fra i titoli guida, ben tenute Fiat e Montedison. Fra le voci a scarso flottante, in recupero superficiale per esempio Molini, che ieri avevano subito un forte ribasso. Hanno guadagnato terreno in modo particolare Alleanza, Breda, Caffaro, Comit, Credit, Dalmine, Donzelli, i farmaceutici (soprattutto le Lepetit), Falck ord. e priv., Ifil, Italcementi, Miralanza.

Il mercato del reddito fisso continua a mantenersi su una nota positiva, anche se gli scambi non sono eccessivi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,44 con un aumento dello 0,65 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 57.000.000; Buoni del Tesoro 70 milioni; obbligaz. 1.528.351.560, azioni 2.513.425.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Generali 49.400 - 49.700; Montedison 765-767; Fiat 2295-2300; Snia Viscosa 1850-1860; Italcementi 21.850-21.900; Caffaro 405-410; Ras 52.800-53.000; Assicuratrice 88.800-89.400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,695; dollaro canadese 584,075; corona danese 83,705; corona norvegese 87,865; corona svedese 122,24; fiorino olandese 183,655; franco belga 13,295; franco francese 114,13; franco svizzero 151,77; lira sterlina 1516,325; marco tedesco 162,815; scellino austriaco 25,20; escudo portoghese 21,625; peseta spagnola 8,917.

Cambi delle banconote: dollaro USA 585,50; lira sterlina 1517; franco svizzero 151,85; franco francese 113,80; franco belga 13,24; marco tedesco 162,75; scellino austriaco 25,21; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 183,55; corona danese 83,60; corona svedese 121,55; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30,50; dracma greca t.g. 17,10, t.p. 17,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7900-8500; sterlina oro (n.c.) 6800-7300; marengo svizzero 7600-8300; oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

TRIESTE

Mercato in ripresa per tutta la quota con scambi attivi. Particolarmente migliori assicurativi, Ras, Generali. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 10.500 azioni.

Ass. Italiana 88000; Ass. Generali 49370; Ras 52130; Anic 800; Liquigas 223; Montedison 758; Rinascente 256; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2340; Tripcovich 35100; Bastogi 1470; Finmare 195; Finsider 316; Pirelli S.p.A. 1740; Sme 1650; Stet 2620; Beni Stabili 3020; Immobiliare 309; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 379; Italsider 395; Terni 134; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1940; Viscosa priv. 1270.

NEW YORK

Chiusura al ribasso. L'indice Dow Jones è sceso di 2,26 punti, collocandosi a 914,96. E' stata una seduta movimentata, che è partita con un forte movimento di realizzi di beneficio, poi ha avuto un momento di pausa, quindi vivace ripresa.

LONDRA

Nuovo deciso avanzamento, dopo l'assestamento tecnico verificatosi nella seduta precedente. Rialzo particolarmente accentuato nel settore degli industriali.

A ZURIGO — In rialzo i titoli svizzeri, irregolari gli esteri, e in particolare gli statunitensi. Le plusvalenze sono comunque modeste.

A FRANCOFORTE — Prezzi in generale rialzo, ma con chiusura al di sotto dei massimi della giornata. L'attività è stata piuttosto intensa.

A PARIGI — Prezzi irregolari, con una prevalenza di piccole perdite, in un quadro operativo moderatamente attivo.

AD AMSTERDAM — Gli internazionali hanno chiuso in ribasso. Fermo il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,88	14,12
Fidelity C.	»	12,80	14,05
Fidelity F.	»	16,68	18,23
Fidelity I.	»	25,69	28,08
Itac	fior sv	171.—	176.—
Robeco	fior ol	229,30	—
Rolinco	»	168,40	—
Amitalia	doll	8,44	—
Capitalitalia	»	9,50	—
Equitalia	»	3,57	—
Europrogr	fr sv	117,35	—
First Fund	doll	12,09	13,21
Fonditalia	»	10,49	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,25	—
Interfund	»	10,08	10,68
Interitalia	lire	6785	7415
Intern S F	fr bg	300.—	—
Intertrust	doll	10,85	11,79
Italamerica	»	9,23	9,88
Mediolanum S	»	10,32	11,22
Rominvest	»	10,76	11,62
S-R Management	lire	5442,09	—

Titoli azionari

TITOLI	18-1	19-1
Alimentari		
Eridania	1540	1549
Es. Molini	249	265
Motta	2622	2643
Rom. Zucc.	164	164
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2580	2490
Assicurativi		
Generali	49200	49370
Ass Milano	15800	15500
Ass Mil pr	9400	9650
Ass Torino	11550	11590
Ass Torino pr.	8190	8300
L'Abeille	13080	13200
Fond. Incendio	10500	10690
Fond. Vita	24500	24380
L'Assicuratrice	86200	87990
Ras	51590	52200
S.A.I.	22450	22500
Alleanza	15640	16000
Bancari		
Comit	13300	13600
B Roma	14155	14070
Credit	1941	1379
Mediobanca	62300	62700
Interbanca	16650	16710
Chimici		
Anic	793	805
Brioschi	16780	16780
Gas Napoli	656	659
Caffaro	399	405
Erba	7860	8000
Erba pr.	4230	4380
Italgas	882	890.50
Lepetit ord.	8365	8600
Lepetit pr.	8110	8250
Liquigas	221	223
Mira Lanza	34100	34760
Montedison	754	763.50
Petrolifera	2995	2995
Phigas	—	—
Pierrel	6920	6977
Rumianca	980	950
Saffa	4758	4701
Sarom	851	855
Siossigeno	3660	3749
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1251	1270
E Marelli	491	501
Sip	2302	2321
Tecnomasio	551	570
Terni Nuova	113.25	116
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	1399	1400
Bastogi	1558	1470
Sip	4815	4950
Finmare	195	195
Finsider	320	316
Generalfin	725	711
Gim	3660	3680
I.F.I priv.	5900	5965
I.F.I.L.	18080	18390
Invest	2570	2620
Italpi	2800	2790
La Centrale	5445	5192
Pirelli & C.	2205	2245
Sme	1643	1650
Stet	2601	2618
Sviluppo	1685	1703
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2760	2795
Beni Stab.	2990	3023
Bonif. Ferraresi	1299	1299
Certosa	10200	10410
Co Ge	1442	1446
Edilcentro	920.50	932
Imm Roma	307 50	309.25
Habitat	1550	1545
In. Edilizia	5550	5570
Milano Cen.	20730	20890
Risanamento	7015	7120
SACIE pr	726	722
Silos Gen	1500	1562
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1470	1498
Fiat	2269	2294
Fiat pr.	1695	1740
Nebiolo	235	230.50
Olivetti ord.	1820	1819
Olivetti pr.	1721	1718
Tosi Franco	5380	5390
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3600	3710
Acc. Falck pr.	3205	3460
Broggi-Izar	840	864
Dalmine	364	379
Ilssa Viola	3620	3520
Italsider	396	395
Magona	1720	1745
Metal Italiana	2830	2860
M Amiata	1410	1449
Pertusola	1827	1840
Siele	3350	3101
Trafilerie	880	897
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1705	1718
Centenari Zin.	240.50	241
Cot Cantoni	10390	10460
Olcese	281	256
Cucirini	4750	4850
De Angeli	7899	8050
Cascami Seta	3050	3051
Fisac	479.50	479.50
Lanerossi	3350	3350
Gavardo	1069	1100
Scotti	129	115
Linificio	328	330
Marzotto pr.	1080	1030
Rossari & Varzi	689.75	695
Rotondi	21050	21100
Man Tosi	1500	1500
Pacchetti	706	710
Snia Visc.	1834	1845
Snia pr	1261	1230
Viianne	300	300
Unione Manifatt.	13145	13160
Trasporti		
Alitalia priv	10780	10780
Nord Milano	3240	3266
L'Ausiliare	3127	3141
Mittel	1940	1974
Diversi		
De Ferrari	1274	1274
Autostr TO-MI	26310	26500
Cartiere Binda	23300	23500
» Burgo	8500	8400
» Donzelli	140	145
Cementir	1200	1203
Cer Pozzi	172.25	178.25
Cer Pozzi pr.	315	287
Cer Ghiori	448	448
Ciga	4945	4995
Acque Pot.	800	799
Eternit	2341	2380
Italcable	2997	3032
Italcementi	21060	21710
Cond Acqua	559.50	565
Rinascente	252.25	256
Rinascente pr.	195.75	199.75
Mondadori pr.	2213	2220
Pirelli S.p.A.	1731	1765
Rejna	1015	1015
Smerigilio	180	191
SES	4645	4665
SGES	1808	1822
Terme Acqui	1105	1131

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19-1	TITOLI	19-1
Rendita 5%	96.90	M.P di Siena 6%	95.—
Redimibile 1934 3,50%	99.20	» » » 6%	95.—
Ricostruzione 3,50%	86.65	» » » O.P. 6%	95.—
» 5%	92.50	Miglioramento C 5%	83.50
Redim. Trieste 5%	93.30	» D 5%	82.70
Rit Fondiaria 5%	94.15	» E 5%	83.45
Redimibile 1954 5%	93.25	» F 5%	83.30
Edilizia scol. 5,50%	91.40	» G 6%	93.40
» » 68 5,50%	90.90	Comune di Milano 4%	89.50
» » 69 5,50%	94.05	San Giorgio 4%	84.80
Cert Cr. Tes 76 5%	101.—	Genova 5,50%	86.50
» » » 76 5,50%	100.—	» 1959 6%	96.—
» » » 77 5%	100.—	» 1961 5,50%	85.20
» » » 77 5,50%	101.—	Torino As El 60 5,50%	88.20
» » » 78 5,50%	100.—	» » » 62 5,50%	89.60
» » » 79 5,50%	100.—	Opere Pubbliche 5%	81.80
Buoni Tesoro 1973 5%	99.45	» » 5,50%	85.10
» » 1974 5%	98.—	» » 6%	87.45
» » 1975 I 5%	95.70	» » 7%	93.20
» » 1975 II 5%	95.65	Op.Pubb. es.I 6%	89.20
» » 1977 5%	95.45	» » ss.II 6%	89.—
» » 1978 5%	95.40	» » ss.III 6%	88.60
» » 1979 5,50%	99.75	» » ss. Anas 6%	87.25
Amm.FFSS 67/87 6%	88.70	» » Dotaz i 6%	92.90
» » 68/88 6%	88.40	» » » II 6%	88.60
» » 69/89 6%	95.50	» Int.St.ss I 6%	88.50
» » 1970 7%	97.30	» » » II 6%	88.30
Op Pubbl SS.A 6%	90.20	» » » III 6%	87.50
» » SS.B I 6%	89.30	» » » IV 6%	87.25
» » SS.B II 6%	88.70	» Int Stat. V 6%	87.25
» » SS B III 6%	94.—	» » » VI 6%	90.50
» » SS.B IV 6%	88.50	» » » VII 7%	94.15
» » SS.B V 6%	91.40	Elfer 5%	96.90
» » SS.B 7%	100.—	FF SS. 1952 5,50%	99.25
» » SS.C I 6%	88.60	» » 1953 5,50%	98.60
» » SS.C II 6%	86.70	» » 1955 5,50%	97.30
» » SS C III 6%	86.50	» » 1959 5,50%	93.90
» » SS aut.I 6%	86.90	» » 1960 5%	87.65
» » » 7%	92.70	» » 1961 5%	87.25
E.N.E.L. 1965 I 6%	91.95	» » 1965 I 6%	89.90
» 1965 II 6%	91.20	» » 1965 II 6%	89.60
» 1966 I 6%	89.40	» » 1966 I 6%	88.70
» 1966 II 6%	89.—	» » 1966 II 6%	89.90
» 1967 6%	89.40	» » 1967 6%	89.—
» 1968 I 6%	88.80	» » 1969 6%	87.30
» 1968 II 6%	88.80	» » 1969 II 6%	91.—
» 1969/89 6%	88.90	» » 1970 6%	94.40
» 1969 II 6%	89.—	Piano Verde I em 5%	87.10
» 1970 7%	98.10	» » 2 5%	89.60
ENEL Europa '65 6%	94.20	» » 3 5%	90.—
E.N.I. 1965 II 6%	94.—	» » 1 6%	90.50
IMI Fin.Ind.Man. 6%	91.05	» » 2 6%	89.70
IMI Autostr SS.I 6%	87.80	» » 3 6%	89.15
IRI Sider 1953 5,50%	99.45	» » 4 6%	89.—
Isveimer 1961 III 5,50%	95.20	» » 5 6%	89.40
» 1962 IV 5,50%	93.75	» » 6 6%	88.—
» 1962/77 V 5,50%	93.30	» » 7 6%	87.50
» 1962 VI 5,50%	92.10	» » 8 6%	87.40
» 1963 VII 5,50%	91.—	Roma I 5%	87.30
» 1963 VIII 5,50%	90.80	Milano II 5%	81.—
» 1964 IX 6%	93.30	Pubi Utli (vent.) 5,50%	88.10
» 1964 X 6%	92.80	» » (trent) 6%	96.—
» 1965 XI 6%	92.20	» » (vent.) 6%	89.60
» 1966 XII 6%	90.45	» » XV Je 7%	96.30
» 1967 XIII 6%	89.—	Pub.Ut.Edison 46 5,50%	96.—
» 1967 XIV 6%	89.10	» » » 1951 6%	—.—
» 1968 XV 6%	88.75	» » » 1955 6%	98.90
» 1969 XVI 6%	88.30	» » » 1956 6%	98.—
» 1970 XVII 7%	95.30	» » Montec. 6%	97.15
Autostr. CC 63 5,50%	93.95	I.M.I. XVIII 6%	98.90
» CC 65 6%	91.35	» XX 6%	97.35
» CC 67 6%	89.30	» XXI 5%	97.15
» CC 68 6%	88.70	» XXII 5%	90.60
» CC. 68 II 6%	88.35	» XXIII 5%	87.20
» CC 69 6%	—.—	» XXIV 5,50%	88.50
S A T.A.P. 65 5,50%	85.50	» XXV 6%	91.55
» 67 5,50%	85.40	» XXVI 6%	89.80
BEI 1962 5%	89.35	» XXVII 6%	88.25
» 1965 6%	90.35	» XXVIII 7%	97.80
» 1966 6%	90.—	» XXIX 7%	95.10
» 1967 6%	90.10	» 1964 6,25%	95.30
» 1968 6%	90.40	» Finan 68 6%	91.20
BIRS 6%	91.—	Credito Nav 63 6%	94.75
CECA 63/83 5,50%	88.15	» » 67 6%	92.20
» 66/86 6%	90.80	E.N.I. 1956 6%	—.—
» 68/88 6%	90.05	» GELA 5,50%	91.55
» 68 II 6%	90.—	» 1957 6%	99.40
Banca Lavoro 5%	87.50	» 1958 6%	99.40
» » A.T. 5%	80.20	» 1958/78 6%	96.—
B ca M Cred 6%	87.50	» 1964 6%	96.60
» » » 69 I 6%	87.50	» 1966 6%	91.50
» » » 69 II 6%	87.40	» Sud 1959 6%	96.60
» » » 70 7%	96.10	» Sud 1960 5,50%	92.90
Banco Napoli 5%	88.95	» Sud 1961 5,50%	92.55
Banco Sicilia 5%	97.—	» Sud IV 5,50%	90.55
» » O.P 5%	95.—	» Sud V 5,50%	90.30
C R Bologna 5%	95.25	» Sud VI 5,50%	90.30
» » O.P 5%	95.20	» Sud VII 5,50%	93.35
C R Milano 5%	97.80	» Sud VIII 5,50%	92.80
» » O.P 5%	95.—	» Sud IX 6%	95.60
» » » 6%	95.—	I.R.I. 1956/74 6%	98.90
C.R Roma X Je 5%	98.—	» 1957/75 6%	99.65
» » XV Je 5%	88.30	» 1958/74 6%	99.25
» » » 6%	88.—	» 1957/77 (vent) 6%	97.10
» » XX Je 5%	88.20	» 1958/78 6%	97.90
» » » 6%	86.80	» 1959/79 5,50%	—.—
Trentino A A 5%	91.50	» 1960/80 5,50%	90.40
» » O.P. 5%	91.50	» 1961/86 5,50%	85.20
C.P delle Venezie 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	88.—
» » » O.P 5%	95.—	» 1964/82 6%	82.40
» » » S S 6%	95.—	» 1965/83 6%	91.65
Ist It C.F Roma 4%	77.10	» Elet opt 5,50%	98.40
» » » 5%	87.50	Cart Binda 3,50%	—.—
» » LX 5%	99.20	» » 6%	89.50
» » XI 5%	97.—	» » 1961 5,50%	83.60
» » XIII 5%	99.90	» » 1962 5,50%	86.70
» » XIV 5%	99.90	» Ital 1949 7%	98.—
» » 67 6%	93.20	» » 1962 5,50%	83.90
Mediob Cent 68 6%	98.—	» Finsec 7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	91. 75	ENEL	70/85 7,50% 98.90
»	67/82 feb	5,50%	91.10	ENI	66/81 6% 91.50
»	67/82 set	5,50%	91.10	»	66/81 5,50% 90.50
»	68 81 mar	5,75%	95.—	»	67/82 5,50% 91.25
»	68 84 nov	7,50%	99.70	»	67/87 5,50% 90 —
»	69 84 giug	5,50%	92.—	»	68/88 5,75% 93.20
CECA	66/86 lic	5,50%	90.75	»	68/88 LI 5,75% 90.90
»	66/86	5,50%	—.—	»	69/81 7% 93.75
»	67/87	5,50%	92.—	IMI	1970/81 7,25% 95.50
»	67/87	6,625%			

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE SCELTE E GLI IMPEGNI DEL GRUPPO CHIMICO ILLUSTRATI ALLA STAMPA

La «Montedison» a una svolta per mantenere il ruolo di «leader»

Annunciato il disimpegno in taluni settori di attività - Processo di concentrazione ne le attività prioritarie - Operazioni finanziarie per sostenere gli investimenti

Milano, 19

Gli impegni prioritari cui tende la "Montedison" sono: riconfermare il ruolo di azienda "leader" della chimica italiana; rilancio internazionale del Gruppo; rivalutazione di alcune attività; rinnovare le strutture per raggiungere la massima efficienza». Lo ha affermato il prof. Giorgio Mazzanti, amministratore delegato della «Montedison», preposto ai problemi di sviluppo e programmazione del Gruppo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi stamane a Milano.

Il prof. Mazzanti, dopo avere affermato che la fisionomia della «Montedison» può essere configurata da: immobilizzazioni per tremila miliardi circa; un fatturato che nel 1971 ha raggiunto i duemila miliardi e da una forza lavoro pari a 180 mila persone, ha parlato delle scelte necessarie a riportare la società a quel posto che le spetta nel contesto produttivo nazionale.

I settori di interesse prioritario sono stati individuati in quello chimico e in quello delle fibre, che rappresentano il 92 p.c. delle attività, il 65 p.c. del fatturato e il 75 p.c. degli addetti. Altro comparto di grande interesse della società è quello della grande distribuzione, nel quale la «Montedison» opera attraverso una consociata, che ha una quota pari al 40 p.c. delle vendite di questo tipo di distribuzione del paese.

Pure il comparto alimentare, che ha una discreta dimensione, verrà curato, anche se non è stato ancora deciso se lo stesso rientrerà negli obiettivi prioritari del Gruppo nella visione a medio termine dei problemi. Questo comparto, comunque, verrà razionalizzato con opportune fusioni e concentrazioni al fine di migliorarne l'efficienza. La «Montedison», invece, si disimpegnerà gradualmente in altri settori, quali quello siderurgico, quello meccanico, quello elettronico, quello delle costruzioni edili.

Entrando nei dettagli, per quanto concerne la chimica e il settore delle fibre, Mazzanti ha poi specificato che, per quanto riguarda la chimica primaria, il potenziale «Montedison» è pari al 50 p.c. della produzione nazionale e al 10 p.c. di quella della CEE; per la chimica secondaria, le percentuali sono del 7,5 p.c. e dell'1,5 p.c. rispettivamente; per le fibre, la produzione «Montedison» è pari al 40 p.c. di quella nazionale e all'11 p.c. di quella della CEE.

Enucleando i vari comparti, dopo avere affermato che la «Montedison» non intende proseguire nell'attività di ricerca per quanto concerne gli idrocarburi, passando alla petrolchimica, ha sostenuto che essa rappresenta 1/3 degli immobilizzi del Gruppo, 1/4 del fatturato, 1/6 degli organici. La «Montedison» non incrementerà gli impianti di raffinazione, il cui carico attuale corrisponde, grosso modo, ai fabbisogni; per il futuro, in previsione dell'incremento dei fabbisogni, la società ricorrerà per le necessità eccedenti la propria produzione, al mercato libero.

Per attuare il processo di concentrazione nelle attività considerate prioritarie, la «Montedison» sta esaminando la conveniente cessione di iniziative non prioritarie ma di per sé redditizie, inquadrabili opportunamente, in modo più congeniale, in altri gruppi industriali italiani. Da questa operazione, la «Montedison» si ripromette di ricavare una parte dei mezzi finanziari necessari per i nuovi investimenti.

Gli investimenti del Gruppo, comportano un impegno molto ingente. Nel 1971, secondo dati di preconsuntivo, saranno dell'ordine di 400 miliardi. Negli anni 1972-75, è prevista una spesa di circa 550 miliardi per il completamento delle iniziative in corso di realizzazione. Inoltre, sono stati elaborati dei programmi di ulteriore sviluppo del Gruppo, la cui realizzazione è in gran parte legata al piano chimico nazionale e alle decisioni del CIPE, oltre che al reperimento dei mezzi finanziari necessari e alla continua verifica della redditività. Per questi è stata prevista una spesa di circa 1.400 miliardi per il periodo 1972-75; per il completamento di queste ultime iniziative, che avverrà nel triennio successivo, occorre prevedere una spesa ulteriore di 750 miliardi circa, oltre a circa un centinaio di miliardi per interventi contro l'inquinamento e per il continuo aggiornamento degli impianti in funzione. Nel complesso, quindi, la «Montedison» ha allo studio investimenti per 2.800 miliardi nei prossimi sette anni.

E' chiaro che la realizzazione di questi investimenti è subordinata a un'ingente attività finanziaria per il reperimento dei mezzi necessari. Al perseguimento di questi obiettivi tendono le diverse operazioni finanziarie, che si sono recentemente attuate o progettate, come il prestito ordinario di 100 miliardi da parte di «Mediobanca», la fusione «Italpi-Bastogi», l'operazione «Fingest».

Del problema dei finanziamenti ha poi parlato diffusamente il dottor Corsi. Gli obiettivi che la società intende raggiungere sono due: la ricostituzione delle risorse interne; la remunerazione del capitale, cui non è possibile far fronte attualmente per la situazione in cui versa l'azienda. A tale riguardo, il dottor Corsi ha precisato che, nel 1971, la creazione delle risorse interne è stata sufficiente a coprire una piccola percentuale degli ammortamenti tecnico-economici. Anche per lo esercizio 1971, e con ogni probabilità anche per il prossimo, il capitale non potrà essere remunerato.

La situazione finanziaria del Gruppo, secondo il dottor Corsi, «non è equilibrata». Gli impegni a breve termine sono pari a una percentuale fuori dello standard riconosciuto ottimale (15-20 p.c. del totale degli impegni), gli impegni totali della «Montedison» sono pari a circa 1500 miliardi. Il dottor Corsi non ha precisato l'ammontare degli impegni a breve, ma ha detto che sono «inferiori al 50 per cento» e comunque fuori da quella norma — 15-20 per cento — citata. Per l'esercizio 1971, la «Montedison» presenterà per la prima volta il bilancio consolidato di Gruppo.

Sul reperimento dei mezzi atti a finanziare i programmi, il dottor Corsi, dopo avere sottolineato che gli investimenti devono essere tali da permettere la formazione di quelle riserve interne da destinare ad autofinanziamento, ha specificato che altri fondi potranno essere reperiti da una più razionale gestione del portafoglio. Per il finanziamento delle attività estere del Gruppo, la «Montedison» ha recentemente costituito in Svizzera la «Montedison International Holding Company», con un capitale di 50 milioni di franchi svizzeri.

Sulla fusione «Italpi-Bastogi», il dottor Corsi ha detto che non solo ha consentito un primo passo importante per il riordino delle partecipazioni della «Montedison» ma, portando al rafforzamento della posizione finanziaria della «Bastogi», crea condizioni che possono agevolare il rilancio degli investimenti della «Montedison», grazie alle notevoli disponibilità liquide che la nuova «Bastogi» potrà mobilitare a fini imprenditoriali.

E' poi in programma un'altra operazione, che prevede la concentrazione presso una società finanziaria, la «Fingest», di partecipazioni che non presentano carattere di complementarietà e di accessorietà rispetto all'attività fondamentale della «Montedison». In particolare, è previsto il trasferimento alla «Fingest» dei titoli di società finanziarie e di compagnie di assicurazione, in modo da costituire un portafoglio che per composizione e redditività, renda attraente l'azione «Fingest» in vista di un suo collocamento sul mercato.

L'operazione «Fingest» rappresenta anche un primo, determinante passo per l'eliminazione delle partecipazioni incrociate: nel portafoglio di questa società finanziaria, infatti, verranno accentrate tutte le azioni «Bastogi» e «Italpi» (queste ultime destinate a diventare «Bastogi») già di proprietà della «Montedison», la quale, inoltre, come si è sopra accennato, smobilizzerà gradualmente la propria partecipazione in «Fingest».

La «Montedison» si è proposta di raggiungere un assetto organizzativo moderno e adeguato alle esigenze della gestione e del rilancio sul lungo termine attraverso la trasformazione delle strutture direzionali.

Dal nuovo quadro organizzativo emergono tre fondamentali indirizzi: uno spiccato orientamento del Gruppo verso i problemi di mercato, una estensione del controllo dei risultati di gestione per il conseguimento di una maggiore efficienza, l'impostazione di strategie di sviluppo a lungo termine e di una sistematica programmazione a medio termine, oltre che una adeguata struttura per la valorizzazione del patrimonio umano all'interno del Gruppo. Il bilancio «Montedison» risente tuttavia del deterioramento della gestione, provocato da una quarantina di «punti di crisi», cioè di unità con impianti obsoleti o comunque superati, tenuti in esercizio per ragioni prevalentemente o esclusivamente sociali. La situazione di alcune di queste unità, che si trovano prevalentemente nel centro-nord, non può essere affrontata con i normali mezzi (cioè con la massima economia di gestione e il miglioramento della efficienza); per esse si pone in modo urgente il problema di una scelta tra riconversione ad altre attività o completa chiusura.

A questo fine, l'apporto del potere pubblico è indispensabile. *(Italia)*

Nuovo direttivo della «Farmitalia»

Milano, 19

Il nuovo consiglio di amministrazione della «Farmitalia SpA», società del Gruppo «Montedison», nominato dagli azionisti, riunitisi ieri a Milano in assemblea ordinaria, è così composto: Giulio Bertini, presidente; Paolo Francesco Guerra, amministratore delegato; consiglieri: Renato Berti, Giorgio Corsi, Gian Vittorio Figari, Carlo Massimiliano Gritti, Giorgio Mazzanti, Edoardo Visconti di Modrone. *(Italia)*

UNA RELAZIONE SUGLI «INQUINAMENTI»

Il rumore causa malattie di cuore

Anche le funzioni di altri organi possono risultare alterate - Effetti sul carattere

Roma, 19

Una relazione sul grave problema degli inquinamenti è stata redatta e distribuita a deputati e senatori dalla commissione parlamentari speciale per i problemi ecologici, presieduta dal sen. Luigi Dalvit (dc), e della quale fanno parte 27 senatori di tutti i gruppi politici. In particolare, la commissione, istituita a Palazzo Madama il 28 maggio del 1971, concentra lo studio sull'inquinamento da rumore.

La relazione sottolinea innanzitutto come, secondo molti esperti, un operaio ha il 50 per cento di probabilità di essere soggetto a processi di sordità professionale se lavora per più di 10 anni in un ambiente con livelli di rumorosità eccedenti certi limiti e ben 80 per cento, invece, se vi lavora per più di 15 anni.

Sul sistema nervoso, il rumore agisce mediante meccanismi complessi. Certi rumori discontinui o improvvisi, ad esempio quelli prodotti da una tromba di automobile, inducono nette alterazioni nella frequenza e nel ritmo elettro-encefalografico. Ciò accade anche per rumori violenti e subitanei, sino ad aversi successione di onde molto brevi e rapide la cui differenza di potenziale può variare da 50 a 400 microvolt.

L'azione del rumore sull'apparato circolatorio assume caratteristiche notevolmente interessanti. Con rumori intermittenti si osserva un'accelerazione del ritmo cardiaco e un lieve aumento della pressione arteriosa. Con frequenze continue di una certa intensità si passa da 70 a 80 pulsazioni. Anche al livello elettrocardiografico sono state notate registrazioni in cui il cuore di un individuo sottoposto a rumore intenso presenta le stesse caratteristiche di un cuore in fase di tachicardia parossistica.

In maggiore o in minore misura — sostiene ancora la relazione — in via diretta o indiretta risultano altresì subire alterazioni nel funzionamento, allorquando siano sollecitati da rumore, l'apparato digestivo, quello endocrino, quello respiratorio e quello sessuale. Ma un'attenzione particolare meritano gli effetti del rumore sul carattere, sul comportamento e sulla personalità dell'uomo. Il rumore stanca l'uomo, specie se al lavoro.

Recenti studi — si legge nella relazione della commissione — hanno dimostrato che uno stato di affaticamento cronico insorge e si manifesta il doppio delle volte in persone esposte a rumore rispetto a quelle non esposte a tale inquinamento. Il personale addetto ad una sala di dattilografia, di calcolo e simili ha una sensazione di minore fatica fisica, oltre che un innalzamento dell'attenzione e della concentrazione, se l'ambiente di lavoro viene reso sufficientemente tranquillo. E' esperienza comune, inoltre, che la uscita da un ambiente particolarmente rumoroso suscita un senso di sollievo fisico ragguagliabile a una sensazione di vero e proprio riposo.

L'esposizione a rumori intensi prolungata per più ore può determinare stati di emotività che si traducano o in fatti depressivi o in fatti irritativi. Un rumore subitaneo, invece, come il suono di una tromba di automobile, può indurre spavento, insicurezza di comportamento, talora quasi panico, oppure può scatenare reazioni aggressive violente fino al limite della perdita dell'autocontrollo. In genere, il rumore esaspera lo stato di depressione dei depressi e ingenera fenomeni di ossessione negli ansiosi.

Che in Italia esiste, in concreto, una situazione che rende legittimo parlare di inquinamento da rumore — aggiunge la relazione — può considerarsi fatto di comune esperienza: città grandi e piccole, luoghi di villeggiatura ne forniscono una dimostrazione a portata di tutti. Nelle città la causa predominante del rumore, e in genere il rumore di fondo, è senza dubbio costituita dal traffico dei veicoli azionati da motore a combustione interna. Da una indagine svolta

PIOGGIA E CORSI D'ACQUA INGROSSATI NELLE ZONE LITORANEE DELL'ALTO ADRIATICO

ALLAGAMENTI PER IL BRUSCO DISGELO MENTRE IL MALTEMPO SI SPOSTA A SUD

Gravi danni nelle province di Ferrara, Ravenna, Reggio e Modena - Un'eccezionale alta marea
Vento e violente mareggiate nelle regioni meridionali - Estrema variabilità sul versante tirrenico

Bologna, 19

La pioggia e il disgelo seguiti alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno provocato numerosi allagamenti nelle zone litoranee dell'Emilia-Romagna, battute durante la notte anche da un forte vento. Oltre che nei Lidi Ferraresi, dove sono state danneggiate le attrezzature balneari, straripamenti si sono verificati nel Ravennate. In città, le acque del canale Candiano, il cui deflusso è stato impedito da un'eccezionale alta marea, hanno invaso alcune strade della periferia; analoga situazione è segnalata a Marina di Ravenna.

Il brusco disgelo ha ingrossato i corsi d'acqua nel Reggiano e nel Modenese. In quest'ultima provincia, è nevicato ancora sull'alto Appennino: la neve supera il metro ai passi delle Radici e dell'Abetone, transitabili soltanto agli automezzi muniti di catene. Le catene sono indispensabili anche per percorrere i valichi della Cisa, del Lagastrello e di Centocroci, nel Parmense, investiti per molte ore da una bufera. L'altezza della neve ha raggiunto i 55 cm. alla stazione invernale di Schia e i 120 cm. a quella di Lagosanto.

Il maltempo si è spostato a Sud: in Puglia e nel Materano pioggia, vento e mareggiate. Il mare, dal promontorio del Gargano al golfo di Taranto è in burrasca e raggiunge forza sette-otto.

«Avvisi» sono stati diramati dalle capitanerie di porto ai natanti in navigazione nel Basso Adriatico e nel mar Jonio. Sul litorale pugliese e materano, le violente mareggiate hanno provocato danni agli stabilimenti balneari e ai ristoranti sulla costa, distruggendo reti di pescatori ed alcune imbarcazioni. Le flottiglie dei motopescherecci sono ferme da due giorni nei porti pugliesi e hanno rinforzato gli ormeggi. Nel porto di Bari sono state rallentate le operazioni ai moli petrolieri. Sempre nel capoluogo pugliese, il vento da Levante raggiunge la velocità di settanta chilometri orari.

In provincia di Foggia le raffiche di vento hanno provocato la caduta di alberi e cartelloni pubblicitari mentre sul Gargano e nel Sub - Appennino Dauno piove ininterrottamente da ieri e sono segnalati numerosi allagamenti. La pioggia ha danneggiato la cattedrale del 1100 di Troia (Foggia) e gli arredi sacri. I torrenti Celone, Rivanzuelo e Lavella sono in piena. Sui rilievi, al confine con l'Irpinia, cade nevischio e la temperatura si aggira intorno allo zero.

Difficile la situazione in provincia di Matera dove piove da 48 ore. Numerose «provinciali» sono interrotte per la caduta di frane; sulle altre si procede a senso unico alternato o con notevole difficoltà per lo strato di fango che si è formato sulla sede stradale. La statale n. 7 «Appia», tra Matera e Laterza, è chiusa al traffico dei mezzi pesanti mentre gli autoveicoli procedono a rilento per la caduta di sassi dall'altopiano della Murgia. Tra le altre, sono interrotte le strade che collegano Pisticci alla litoranea ed alla zona industriale della Valle del Basento.

I fiumi e i torrenti sono in piena e minacciano di straripare. L'Agri e il Cavone hanno rotto gli argini nei pressi di Scanzano, frazione di Montalbano Jonico; l'amministrazione comunale sta provvedendo allo sgombero delle famiglie e del bestiame ed a trovare alloggi per ospitarli. Nelle campagne di Grasano a oltre dieci chilometri da Tricarico, sono straripati il Basento e il torrente Bilioso. Notevoli i danni al Lido di Metaponto, per le violente mareggiate.

In molti comuni l'erogazione dell'energia elettrica e i telefoni sono interrotti per l'allagamento delle cabine dell'ENEL e per la caduta dei fili. Numerose squadre di tecnici sono al lavoro per riparare i danni.

La linea delle Ferrovie dello Stato Potenza-Taranto è interrotta per delle frane cadute ad alcuni chilometri da Pisticci.

In Sicilia una violenta mareggiata sta ancora spazzando le coste orientali dell'isola. Sulla riviera jonica messinese, strada statale 114, nel tratto che costeggia il mare di Furci Siculo, è interrotta per le ondate che le al'agano. I porticcioli della zona sono stati gravemente danneggiati e in alcuni casi piccole imbarcazioni di pescatori sono state distrutte dalla furia del mare. A Roccalumera, un operaio è stato travolto dalle onde ma è stato salvato dopo che era già finito in mare. Proseguono invece senza esito le ricerche del portuale, Giuseppe Pappalardo, di 37 anni, risucchiato ieri sera in mare da una gigantesca ondata abbattutasi sulla banchina del porto di Riposto, presso Catania, durante una violenta mareggiata.

Un violento temporale, accompagnato da grandine e da raffiche di vento, imperversa da molte ore su Reggio Calabria.

La pioggia ha causato allagamenti in molte zone della città, la rottura di cavi telefonici ed elettrici e la caduta di molti alberi di alto fusto. Molti torrenti sono in piena. Ma la situazione, secondo quanto ha riferito il comando dei vigili del fuoco, è sotto controllo. Nel pomeriggio di ieri, in contrada Oliveto, ventidue ragazze della scuola media del rione Trunca, a Nord Est di Reggio Calabria, erano rimaste isolate per la caduta di una passerella, travolta dalle acque. I vigili hanno soccorso le ragazze, ponendole in salvo.

Situazione variabile invece sul versante tirrenico. Le condizioni del tempo, nonostante il cielo sia ancora coperto, sono migliorate in Campania. Nel golfo di Napoli il mare è calmo e le flottiglie di pescherecci, che ieri erano rimaste bloccate, hanno ripreso il mare nelle prime ore di stamane.

In Irpinia, soffia però un forte vento di scirocco; è nevicato sulla vetta del monte Raia Magra (1600 metri di quota), dove la neve ha raggiunto i 50 centimetri.

In Liguria le condizioni del tempo sono anche oggi caratterizzate da un'estrema variabilità. Il mare è mosso o molto mosso. Il vento ha causato la caduta di parecchi cartelli pubblicitari e di antenne televisive; sempre a causa del vento si sono rovinate le coperture in plastica delle piscine di Albaro e Voltri. La temperatura, in compenso, è salita.

Il ministro della marina mercantile, sen. Gioacchino Attaguile, ha richiesto alle varie autorità marittime — informa un comunicato — un rapporto informativo sulle conseguenze delle mareggiate abbattutesi ieri su estesi tratti del litorale italiano.

Il ministro ha dato disposizione ai vari comandi marittimi perché sia svolta ogni possibile azione di assistenza ed ha stabilito l'erogazione di una somma per i primi interventi.

(Ansa - Italia)

FIUME È QUASI ISOLATA

Fiume, 19

Nel Quarnero, in Istria e nelle regioni limitrofe continua l'ondata di maltempo con neve, ghiaccio e vento. Sulla magistrale adriatica il traffico è bloccato da Fiume a Carlopago e si svolge con difficoltà sulle strade che dal capoluogo del Quarnero portano a Trieste e Zagabria. La Fiume-Trieste stamani è rimasta bloccata per circa quattro ore a causa di un autotreno bulgaro messosi di traverso sulla strada ghiacciata.

La bora ha impedito lo svolgimento del regolare servizio ai traghetti che collegano Fiume alle isole di Veglia, Cherso e Lussino, mentre la nave impiegata sulla linea con la Dalmazia ha viaggiato con dodici ore di ritardo.

A Delnice sulla catena montana del Gorski Kotar, la temperatura ha raggiunto i 15 gradi sotto lo zero e lo spessore della neve è di 25 centimetri. Nell'interno il traffico ferroviario si svolge regolarmente mentre lo aeroporto fiumano dell'isola di Veglia è rimasto per dodici ore chiuso al traffico; le linee automobilistiche extraurbane, a Fiume sono state sospese e molti lavoratori non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro. Il maltempo ha paralizzato le operazioni di carico e scarico sulla banchina del porto.

A Novi Sad, al confine jugoungherese sei rompighiaccio sono in azione per sgomberare da enormi lastre di ghiaccio il corso del Danubio.

A Kostrena un'autobotte carica di benzina si è rovesciata e tutto il carburante è fuoruscito spargendosi sulla strada.

Altri due incidenti avvenuti in circostanze singolari si sono avuti sulle strade che portano a Fiume. L'autista di un camion, targato Zagabria diretto da Gornje Jalenje verso Fiume si è visto improvvisamente superare dal proprio rimorchio sganciatosi per cause ancora in via di accertamento. Il rimorchio si è arrestato dopo aver divelto sei paracarri. Un altro rimorchio di un autotreno con un carico di mille cassette di birra si è sganciato in corsa precipitando in un fossato dopo un volo di una decina di metri.

Anche l'Istria presenta stamani un aspetto polare e la situazione all'interno è precaria. Il traffico si svolge a rilento e gli incidenti sono numerosi.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Piazza Maggiore ancora imbiancata. Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi l'aumento della temperatura ha provocato un rapido disgelo nel capoluogo e nella regione

NAVE IN DIFFICOLTA' al largo di Zante

Atene, 19

La nave passeggeri greca «Delos», con a bordo solo l'equipaggio, composto da 104 uomini, ha chiesto soccorso alle autorità portuali greche dopo aver subito un'avaria ad uno dei suoi due motori, un centinaio di chilometri ad Ovest dell'isola di Zante, nel mare in burrasca. Lo ha reso noto stasera il ministero della marina mercantile ellenico precisando che la nave, di 3900 tonnellate circa, in viaggio tra l'Italia e Patrasso, sta cercando attualmente di raggiungere quest'ultimo porto con il motore tuttora funzionante.

Il ministero ha impartito disposizioni a tutte le navi che si trovano nella zona di convergere sulla «Delos», che si trova ora a una trentina di chilometri ad Ovest di Zante.

Ad Atene è giunta intanto notizia che quindici marittimi del mercantile greco «Delfini» di 440 tonnellate sono stati ricoverati in ospedale a Casablanca dopo essere stati prelevati dalla nave, arenatasi sul litorale marittimo. I marittimi della nave frigorifero sono stati colpiti da asseramento. L'incidente è avvenuto nella nebbia, sette chilometri a Nord del porto di Casablanca

(Reuter - Ap)

VORAGINE SI APRE nel centro di Orvieto

Orvieto, 19

Una voragine profonda 20 metri si è aperta in una strada del centro storico di Orvieto e ha imposto la chiusura di un tratto della Statale umbro-casentinese per misure cautelari. La voragine, probabilmente causata dalle piogge dei giorni scorsi, che hanno eroso il sottosuolo tufaceo della rupe sulla quale sorge Orvieto, si è improvvisamente aperta e metà del viale Giosuè Carducci.

Le autorità hanno deciso la chiusura al traffico della Strada statale umbro-casentinese, nel tratto compreso fra la località Le Conce e il centro urbano di Orvieto.

(Ansa)

VETERANI E RECLUTE DEL COSMO IMPEGNATI NELL'«OPERAZIONE SKYLAB»

Scelti i tre equipaggi della stazione spaziale U.S.A.

Il lancio dell'enorme veicolo del peso di 85 tonnellate è previsto per il 30 aprile '73
Sarà quindi subito raggiunto dai primi astronauti: Conrad, Weitz e il medico Kerwin



Houston — Conrad, il dott. Kerwin e Weitz, sarà il primo equipaggio del progetto «Skylab»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 19

Peter Conrad e Alan Bean, gli astronauti dell'«Apollo 12» protagonisti della seconda esplorazione lunare, comanderanno i primi due equipaggi dello «Skylab», il grande laboratorio dei cieli che la Nasa, l'ente spaziale americano, lancerà in orbita attorno alla terra nella primavera del 1973. Il terzo e ultimo equipaggio sarà invece comandato da una recluta, Gerald Carr.

Ogni equipaggio consterà di un comandante, un «pilota scientifico» e un pilota. Con l'annuncio dei nomi dei nove astronauti che, a turni di tre, vivranno e lavoreranno per parecchi giorni (quasi due mesi per gli ultimi due equipaggi) nella gigantesca stazione scientifica spaziale lo «Skylab» diventa una vicina realtà.

Il lancio dell'enorme veicolo, del peso di 85 tonnellate è previsto per il 30 aprile 1973. Lo «Skylab», un terzo stadio di razzo «Saturno 5» opportunamente modificato, sarà inviato nello spazio senza equipaggio.

Il 1.o maggio un «Saturno 1B» porterà in orbita una cabina di comando tipo «Apollo», anch'essa modificata per gli scopi specifici; a bordo saranno Charles «Pete» Conrad, capitano di marina, 41 anni, che avrà come compagni di volo il dottor Joseph P. Kerwin, medico di marina, e Paul J. Weitz, pilota della marina laureato in ingegneria aeronautica. Entrambi sono reclute degli spazi e hanno trentanove anni. Il primo equipaggio resterà nello «Skylab» 28 giorni.

Durerà invece 56 giorni la missione del secondo equipaggio, quello comandato da Alan Bean. Il compagno di passeggiata lunare di Conrad ha 39 anni, è anche lui capitano di marina e partirà per lo «Skylab» il 30 luglio 1973 con il dottor Owen K. Garriott, ingegnere elettrico ed esperto di scienza astronautica, e con Jack R. Lousma, ingegnere aeronautico e pilota di aviogetto del corpo dei marines. Come Gorriott, che è un civile, il trentacinquenne Lousma non è mai stato nel cosmo.

Il terzo equipaggio partirà il 28 ottobre 1973, per un turno di 56 giorni. Sarà composto interamente di reclute dello spazio: il comandante sarà Gerald P. Carr, 39 anni, tenente colonnello dei marines, pilota di aviogetti e ingegnere aeronautico; lo accompagneranno lo scienziato dottor Edards Gibson, 35 anni, ingegnere, e il matematico dottor William Pogue, 42 anni, tenente colonnello di aviazione.

Lo «Skylab» compirà cinquantatrè diversi esperimenti nel campo della medicina ed in quelli dell'astronomia, della biologia, delle risorse della terra, delle scienze generali. Uno degli scopi principali sarà la determinazione delle migliori condizioni di vita e di lavoro dello uomo per un lungo periodo nello spazio. Nessun astronauta americano è rimasto tanto a lungo in condizioni di agravità.

Il volo più lungo fin qui compiuto con successo dall'uomo fu quello di diciotto giorni dell'equipaggio della «Soyuz 9», nel giugno 1970. I cosmonauti della «Soyuz 11» rimasero in orbita 24 giorni nello scorso giugno. La capsula rientrò a terra con i tre, che avevano trascorso la maggior parte del periodo nella grande «Salyut»; ma i cosmonauti vennero trovati morti.

Le missioni «Skylab» sono le ultime imprese che il programma della Nasa affida ad astronauti. Di altre eventuali missioni umane nello spazio parlano i progetti, ma si è ancora allo stadio della discussione. Si afferma che i voli «Skylab» ora annunciati saranno probabilmente gli ultimi della Nasa per quattro o cinque anni. Dei quarantacinque astronauti che compongono attualmente il contingente, diciannove non hanno mai volato nel cosmo.

U. P. I.

UNA COSPIRAZIONE CHE NON HA UGUALI NELLA STORIA DELLA CRIMINOLOGIA

Svelati a Chicago i piani della «congiura batteriologica»

Il procuratore conferma che i due giovani intendevano inquinare con i batteri del tifo l'acquedotto della metropoli - Il folle disegno aveva però poche probabilità di riuscita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 19

Volevano inquiniare le scorte idriche del Midwest degli Stati Uniti con batteri di tifo e altri germi, due giovani studenti americani arrestati ieri in un appartamento di Chicago. Protagonisti del piano — di cui già ieri avevamo dato brevemente notizia —, che non ha eguali nello storia degli annali di criminologia, sono, secondo il procuratore distrettuale Edward Hanrahan, Steve Pera, un ragazzo di 18 anni di Evanston, sobborgo di Chicago, e il suo amico Allen Schwander.

Comparsi dinanzi al magistrato, sono stati trattenuti in stato di fermo. Per ottenere la libertà provvisoria dovranno sborsare una cauzione di 250 mila dollari, oltre 130 milioni di lire, ciascuno.

A cosa miravano i due imputati? A formare una sorta di super-razza, una razza di padroni, di cui sarebbero entrati a far parte quanti, opportunamente immunizzati, sarebbero riusciti a scampare all'azione mortale di virus e batteri contenuti nelle scorte idriche non solo di Chicago ma di tutto l'Illinois.

Le autorità municipali hanno dichiarato che il piano dei due giovani è stato sventato prima che potesse essere, anche in minima parte, eseguito, e che le scorte idriche non sono state intaccate.

Nell'udienza preliminare svoltasi dinanzi al giudice Robert Sulski, il procuratore ha portato peraltro serie prove di accusa. Nell'appartamento di Allen Schwander, ha dichiarato il vice procuratore della repubblica Jack Schmetterer, sono state sequestrate sostanze identificate come micro-organismi tifoidei.

Pera e Schwander — ha dal canto suo precisato il procuratore Hanrahan — avevano dato vita a questo scopo a una organizzazione denominata «Rise» (non si sa l'esatto significato del nome: «rise» vuol dire sollevarsi, sorgere, ma probabilmente si tratta di una sigla) che si prefiggeva di avvelenare le scorte idriche di Chicago e di spargere malattie mortali nell'Illinois e in altre località.

I membri dell'organizzazione sarebbero dovuti essere tutti vaccinati e immunizzati in modo da essere in grado di sopravvivere a questa sorta di assassinio ecologico per poter formare la base di una nuova razza.

Sembra che la coltura ti oidea trovata nell'appartamento di Schwander sia stata coltivata nel laboratorio del college in cui studiava Steve Pera. Il giovane aveva una certa pratica al riguardo avendo lavorato in qualità di volontario presso il centro medico del St. Luke Hospital. Fu peraltro il suo un impiego di breve durata. Appena i medici si accorsero che il ragazzo aveva tentato di impadronirsi di sostanze chimiche non autorizzate per lo asporto, si affrettarono ad allontanarlo dal nosocomio.

In ospedale Pera inoltre fece nascere, pur non essendone autorizzato, colture biologiche che vennero successivamente distrutte.

James Rochford, vice sovrintendente del dipartimento di polizia di Chicago, ha dichiarato che sebbene le indagini continuino non sono per ora imminenti altri arresti.

Secondo quanto aveva dichiarato una stazione radio locale, il piano prevedeva nella sua esecuzione l'impiego di un aereo dal quale gli additivi chimici sarebbero dovuti venire sganciati direttamente nei canali irrigui.

Rochford non ha voluto confermare l'ipotesi o meglio la dichiarazione dell'emittente radiofonica e si è limitato a dire che si è giunti all'arresto dei due studenti in base a conversazioni in cui si discutevano di «certe azioni per spargere prodotti chimici in grado di nuocere al pubblico».

Sia Rochford che altre autorità cittadine sono tuttavia portate a ridimensionare un po' tutto il piano dei due studenti.

«Vi sono sì degli psicopatici nella nostra società e il loro odio è abbastanza profondo — ha dichiarato Rochford — ma la polizia e i sistemi di sicurezza negli impianti di filtrazione sono così organizzati da rendere quasi impossibile l'eventualità che le riserve idriche possano venir avvelenate».

A. P.

ANTONINO CARUSO è stato scarcerato

Palermo, 19

Il giudice istruttore, dott. Marcantonio Motisi, ha firmato l'ordinanza che dispone la scarcerazione dell'industriale trapanese Antonino Caruso, arrestato la settimana scorsa sotto l'accusa di falsa testimonianza.

Il giovane nel corso di un interrogatorio, avvenuto giovedì scorso nell'ufficio del magistrato, non avrebbe voluto confermare alcune circostanze già acquisite nei rapporti della polizia giudiziaria. Da qui la sua incriminazione e il trasferimento alle carceri dell'Ucciardone, dove ieri è stato lungamente interrogato alla presenza del suo difensore.

Quest'ultimo stamane ha presentato istanza di scarcerazione a favore del suo cliente. L'istanza è stata presa in esame con procedura d'urgenza dal giudice istruttore dott. Motisi che, su parere favorevole del P.M., ha disposto la scarcerazione di Antonino Caruso, essendo venuti meno gli indizi di reità a suo carico.

Il giovane industriale trapanese, che fu sequestrato dai banditi il 24 febbraio dell'anno scorso e venne rilasciato dopo 47 giorni di segregazione dietro pagamento di un riscatto di 140 milioni di lire, ha lasciato il carcere dell'Ucciardone alle 15.30. E' andato a rilevare il giovane industriale trapanese il legale di fiducia, avv. Frino Restivo.

(Italia)

PAUROSA AVVENTURA A LIETO FINE DEL «MISURINA»

Cargo incappa in un ciclone al largo di Capo Spartivento

L'«SOS» captato dal centro radio di Messina - Un ricognitore ha avvistato il mercantile, ormai fuori pericolo - Mare forza 10

Messina, 19

L'incrociatore «Andrea Doria» e un aereo di «Marisicilia» hanno partecipato nella zona di mare al largo di Capo Spartivento, alla ricerca di una motonave del compartimento marittimo di Venezia che la scorsa notte, verso le tre, aveva lanciato un SOS raccolto dal centro radio di Messina. La nave, la «Misurina», che stazza circa 1000 tonnellate, aveva informato che si era inclinata di 15 gradi sulla sinistra per uno spostamento del carico causato dalle grosse ondate.

Il centro operativo di «Marisicilia» ha subito fatto dirottare sulla zona di mare l'«Andrea Doria» e, in mattinata, ha fatto partire da Catania un aereo ricognitore.

Nel primo pomeriggio, la «Misurina», carica di merce varia e di un certo quntitativo di materiale esplosivo per fuochi artificiali, è stata localizzata dall'aereo ricognitore e l'incrociatore «Andrea Doria» si è subito diretto nella zona di mare indicata che è a 42 miglia a sud-est da Capo Spartivento. Nel contempo è partita da Augusta la corvetta «Aldebaran».

Il comandante della «Misurina» ha comunicato via radio con l'«Andrea Doria» assicurando che le macchine funzionano regolarmente e che l'unità sta proseguendo con i propri mezzi, anche se a velocità ridotta ed inclinata sul fianco sinistro, verso lo stretto di Messina. Al momento dell'incidente la «Misurina» stava navigando verso l'isola di Cipro.

A bordo ora stanno tutti bene e i danni, tutti in parti non vitali, potranno essere riparati nel giro di pochi giorni. Il mare si è calmato e le onde lunghe non creano difficoltà al mercantile, lungo una settantina di metri e di 983 tonnellate di stazza. La violenza del ciclone ha asportato parte del carico accatastato in coperta facendo sbandare il resto, che ha provocato l'inclinazione. «La nave però — ha precisato un portavoce dell'agenzia — non ha mai corso il rischio di capovolgersi, perché lo spostamento era solo del carico in coperta e non nelle stive».

Un funzionario dell'agenzia genovese «Scolaro e Baglietto» che appoggia la nave ha avuto un breve colloquio telefonico con il comandante, Mario Della Pina, di Carrara. Il comandante ha riferito che la nave è incappata in un autentico ciclone, con mare forza dieci: «Le onde — ha detto — erano tanto alte che ricoprivano interamente la nave, da prua a poppa, sommergendo anche la ciminiera». Un'ondata ha tranciato di netto un bigo, una delle gru installate sulle navi per il carico e lo scarico delle merci dalle stive. Il bigo è scomparso tra i flutti, con le incerate che chiudevano i boccaporti, un argano e, come detto, parte del carico.

La «Misurina», costruita nel 1962, era partita da Genova la sera di venerdì scorso, 14 dicembre, diretta a Famagosta, nell'isola di Cipro e a Beirut.

Il cargo, atteso nella notte a Messina, è scortato dalla fregata della Marina militare italiana «Aldebaran» giunta da Augusta per dare il cambio all'incrociatore lanciamissili «Doria» che ha ripreso la navigazione sulla propria rotta. La «Misurina» porta un carico di undici tonnellate di fuochi artificiali, 17 fusti di trementina, 850 chilogrammi di collettame e carne in scatola. La nave si è diretta verso Messina alla velocità di dieci nodi. Le condizioni del mare si mantengono buone. La «Misurina» verrà ancorata in rada rappresentando un pericolo il carico di fuochi artificiali e di trementina.

(Ansa)

ANZIANI FRATELLI morti assiderati

Verona, 19

Due anziani fratelli sono stati trovati morti per assideramento nella loro abitazione a Parona, una frazione del comune di Verona.

I due, Angelo e Maria Loro, rispettivamente di 66 e 64 anni, abitavano in una casetta a tre piani dove l'unica fonte di riscaldamento era costituita da una stufa a legna.

La morte dei due fratelli sarebbe avvenuta l'altro ieri, ma solo oggi pomeriggio, il parroco, don Walter Soave, avendo notato che i due non si erano fatti vedere come di consueto, si è recato a trovarli pensando che si sentissero poco bene. Scoperti i corpi dei due fratelli, il sacerdote ha avvertito i carabinieri e un medico il quale ha accertato che i due fratelli sono morti a causa del freddo intenso di questi ultimi giorni.

(Ansa)

PROSEGUE L'INCHIESTA SULL'EX SINDACO, PRIMARIO FASULLO

ANCHE UN CASO DI OMONIMIA NELLA STRANA VICENDA DI PESCIA

Il certificato di laurea non è falso: appartiene a un medico condotto
Al comune i risvolti e gli sviluppi politici dello «scandalo Biscioni»

Pescia, 19

Il certificato dell'università di Pisa trovato negli archivi del comune di Pescia dal quale risulta che Mario Biscioni è laureato in medicina non sarebbe falsi: si riferirebbe a un medico condotto che svolge la sua attività in provincia di Pisa — e che doveva essere iscritto negli elenchi dei giudici popolari di Corte d'Assise — e non all'ex sindaco di Pescia attualmente in carcere accusato di aver esercitato per 19 anni la professione medica senza averne titolo avendo soltanto frequentato per brevi periodi le facoltà di medicina delle università di Pisa, Firenze e Milano.

Questo caso d'omonimia è, in sostanza, l'unico fatto nuovo della vicenda sulla quale il procuratore della Repubblica di Pistoia dott. Manchia sta indagando dopo aver interrogato l'interessato — accusato formalmente di esercizio abusivo della professione medica, usurpazione di titolo e truffa continuata — e svolto sopralluoghi e accertamenti sia a Pescia sia a Lucca, dove Biscioni svolgeva la sua attività in una casa di cura privata.

Dal poco che si è potuto sapere per il riserbo che circonda l'istruttoria, Mario Biscioni non avrebbe mai fatto interventi chirurgici impegnativi ed avrebbe svolto soltanto un'attività generica. Sembra inoltre che durante la sua lunga carriera, da assistente volontario, ad assistente, ad aiuto e a primario ortopedico, l'ex sindaco abbia partecipato ad un solo concorso: agli altri incarichi sarebbe stato chiamato per nomina diretta.

Nessuna novità infine per quanto riguarda la situazione al Comune di Pescia dopo le dimissioni di Biscioni, accolte all'unanimità dei consiglieri presenti alla seduta di ieri sera. L'ex sindaco è già stato sostituito come consigliere comunale ma, prima di eleggere il suo sostituto come primo cittadino, si dovrà attendere l'esito dei contatti tra i partiti di centro-sinistra che compongono la Giunta attualmente in carica.

I consiglieri del PCI hanno chiesto che la Giunta di centro-sinistra di Pescia si dimetta e che sia formata una nuova maggioranza. Il democristiano Bellandi ha detto a sua volta che la posizione dell'ex sindaco deve essere scissa da quella di ex-sanitario dell'ospedale, mentre Franchi (PCI), che è anche componente dell'amministrazione dell'ospedale, ha sostenuto — in polemica con Michelotti (MSI) — che gli amministratori del nosocomio non sono coinvolti nella vicenda dell'ex-sindaco.

Il Consiglio comunale ha poi preso atto con i voti favorevoli di tutti i 28 consiglieri presenti, delle dimissioni presentate dal sindaco Mario Biscioni.

In sostituzione di Biscioni, come consigliere, è risultato eletto nella lista DC Fernando Grossi. L'elezione del nuovo sindaco, invece — come si è detto — è stata rinviata di una decina di giorni.

(Ansa)

L'EX SUORA PAGLIUCA lascia oggi il carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Per Maria Diletta Pagliuca, che è stata condannata a quattro anni e otto mesi di reclusione per aver maltrattato una trentina di ragazzi subnormali affidati alle sue cure, le porte del carcere di Rebibbia, dove è detenuta dal 6 giugno del 1969, si apriranno in anticipo. Sono trascorsi infatti i termini della carcerazione preventiva e la detenuta, che ha usufruito di due anni di condono, lascerà domani il carcere con diciotto giorni di anticipo sulla data prevista.

Non potrà però tornare a Grottaferrata, dove aveva fondato l'istituto «Santa Rita», che è stato al centro della vicenda processuale conclusasi in primo grado una settimana fa. Glielo vieta l'ordinanza del presidente della Corte che l'ha condannata.

Il magistrato, dott. Antonio Valeri, d'accordo con il pubblico ministero, Mario Pianura, che chiese una condanna a 24 anni di reclusione per l'ex religiosa, ritiene che la presenza a Grottaferrata della Pagliuca possa provocare gravi turbamenti nell'ordine pubblico.

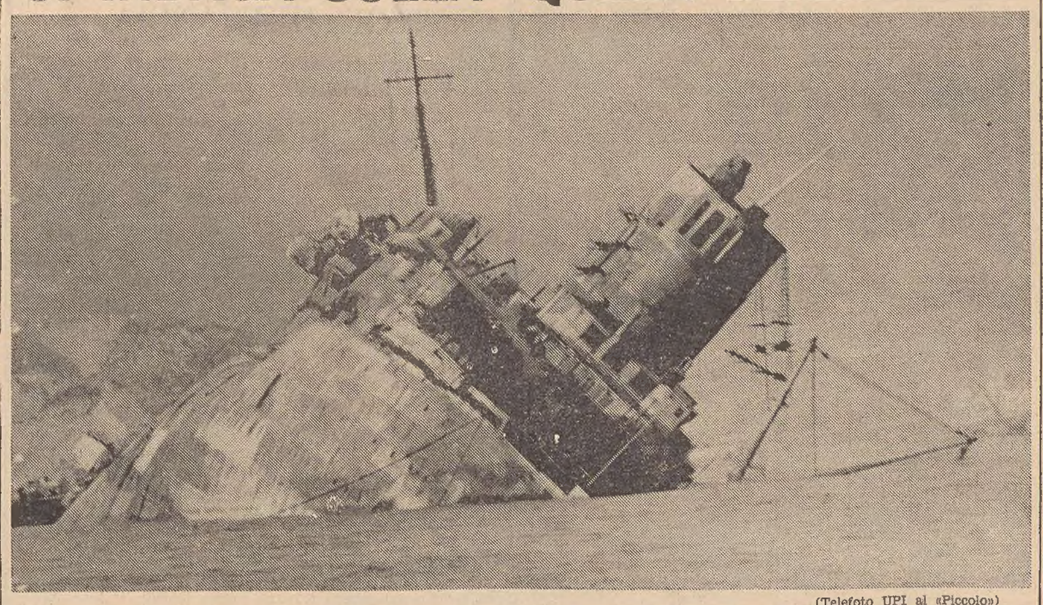
Infatti la sentenza che ha praticamente riabilitato in parte la donna (inizialmente accusata di maltrattamenti seguiti da morte, truffa e sequestro di persona e condannata invece, con le attenuanti generiche, per maltrattamenti semplici) è stata accolta con disapprovazione dall'opinione pubblica.

Il magistrato ritiene inoltre che la Pagliuca, ristabilendosi nella cittadina laziale, possa correre pericoli. Perciò, anche per la sua incolumità, ha ritenuto opportuno costringerla a fissare altrove il suo domicilio.

Ancora non si sa dove andrà.

R. R.

SI INDAGA SULLA «QUEEN ELIZABETH»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hongkong — Il governo di Hongkong ha annunciato un'inchiesta giudiziaria per accertare le cause dell'incendio che ha distrutto e affondato la ex «Queen Elizabeth», che fu l'ammiraglia della marina mercantile inglese dell'Atlantico, e che si trovava nel porto di Hongkong per essere trasformata in città universitaria galleggiante. Le autorità ritengono che l'origine del grande incendio sia di natura dolosa. Nella foto, la «Queen Elizabeth» semiaffondata nella rada di Hongkong

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

A GORIZIA offresi signora per lavori domestici oppure per pulire uffici. Telefonare 3511. 390 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. COPPIA giovane senza figli cerca ragazza giovane, praticissima, stabile, ottimo trattamento. Telefonare 37475 Ugo Godia. 20027 B ●

CERCASI persona referenziata pratica governo casa stabile o intera giornata. Telefonare 820735. 40378 B

CERCASI domestica zona Rossetti. Telefonare 38684. 40368 B

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina paraggi stazione. Telenare mattina 421870. 20097 B

CERCASI donna referenziata 4 volte settimanali ore 9-17. Tel. 211195 ore 13.30-14.30. 20418 B

CERCASI domestica capace, via S. Lazzaro 17, Lorenzi. 40174 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata buono stipendio sabato pomeriggio domenica liberi. Telefonare 13-15 723302. 40144 B

CONIUGI anziani cercano tuttofare fissa escluso dormire. Telefonare 724932. 71256 B

DONNA o ragazza stabile per accudire due bambini e piccoli lavori cercasi subito. Esposito, viale Trieste 153, Gradisca d'Isonzo. 390 B

PRSTASERVIZI referenziata cerco prontamente per ore mattino tre giorni alla settimana. Presentarsi via Fabio Severo 71, famiglia Fiegl. 71292 B

RAGAZZA stabile con dormire massimo 25enne cercasi. Tel. 790096. 71270 B

SIGNORA sola cerca ragazza stabile referenziata sappia cucinare ore 15-17 Beccaria 8 V sinistra. 20095 B

STABILE o prestaservizi capace cercasi centro. Telefonare 35818. 71268 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PORTIERE segretario NCR 28 albergo referenziato lingue offresi. Telefonare 726002. 20410 C

REFERENZIATA pratica stiro cucina offresi pomeriggio 5 ore Tel. 413951 pomeriggio. 40386 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 20115 CC

A.A.A. ROLE' falegnameria ripara. Telef. pomeriggio 794725. 40362 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755862. 40551 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41-C, telefono 790497. 20107 CC

FRITTOLI parchetti concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente la segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore, SERVITEVI SENZA ESITAZIONE, telefono 759895. 40531 CC

IDRAULICO acqua gas riparazioni sanitarie rubinetterie. Tel. 764482 ore pasti. 20087 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintet.ca. Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 40553 CC

PELLE liscia, antilope, pulisce smacchia ricolora, con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 31947 CC

SARTORIA rimoderna antilope pelle abiti maschili piazza Garibaldi 11 tel. 79280. 20338 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 417778-414244. 71250 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi signore, signorine, facile lavoro, ottimo guadagno. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Serenissima 15, ore 8.30-9.30, 17.30-19.30. 40012 D

A. CERCANSI donne banconiere e interniste. Buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 816 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta SPI, 20420 D.

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista o mezza lavorante parrucchiera ottimo trattamento via San Nicolò 8, telef. 38786. 71274 D

APPRENDISTA pasticciere domeniche libere buona paga via Roma 28. 71254 D

APPRENDISTA sala donna pulizie cerca Tavernetta S. Quirino, Diaz 3. 40384 D

APPRENDISTA cerca degustazione Alzetta via Carducci 28 feste e domeniche libere. 71282 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cerca concessionaria Fiat Donizetti 1. 20083 D

APPRENDISTA o mezza lavorante pratica manicure assume salone Mario. Tel. 418375. 1 D

AZIENDA importanza nazionale assume apprendiste, commesse, impiegate, conoscenza serbo-croato inquadramento stabile, stipendio adeguato. Cassetta 31997 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60 mila mensili. Negozio Surgio via Roma 8 tel. 31817. 71280 D

CERCANSI 4 ragazze 2 sopra i 18 anni per gelateria paga 120.000 lire nette con alloggio e vitto 2 sotto 18 anni fino a 15 anni lo stipendio è di 100 mila. Battistin Emilio, telef. 5770 Cortina D'Ampezzo (Belluno) 32043. 5217 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta uomo anche a ore. Telefonare 750424.

CERCASI donna per trattoria ore da combinare. Tel. 765384. 40364 D

CERCANSI impiegata 20-30enne e una fattorina. Tel. 725239. 40390 D

CERCASI impiegata pratica contabilità presentarsi ore 9-12 Pescosolido via Parini 11. 40372 D

COMMESSA o aiuto commessa per panificio domeniche libere via Roma 28. 71252 D

COMMESSA o commesso possibilmente conoscenza sloveno o croato cercasi Orvisi via Ponchielli 3. 71240 D

COMMESSA pratica per panificio pasticceria cercasi via S. Giusto 3, telef. 790921. 71272 D

COMMESSO/A salumeria anche solo mattina urgente cercasi. Telef. 796718. 20416 D

COMPAGNIA navigazione richiede per imbarco motocisterne bandiera italiana terzi ufficiali coperta e macchina operai tornitori elettricisti. Ottime condizioni periodi imbarco limitati periodi riposo retribuiti. Rivolgersi Tagliboretti piazza De Marini 3/21. Telefono 296988 Genova. 5206 D

DITTA termoidrica cerca operai e apprendisti ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149. 71238 D

GIOVANE per lavaggio auto cercasi rivolgersi Salita Promontorio 9. 71298 D

GRANDE complesso industriale americano fabbricante beni durevoli per negozi assume giovani elementi da avviare corriera venditori. Stipendio, provvigione, rimborso spese e incentivi di vendita. Scrivere Cassetta 17/13 SPI Udine 33100. 5232 D

HOTEL Elba International Capoliveri Isola d'Elba cerca per stagione estiva abile chef cucina con o senza brigata e valido capo ricevimento. Referenziare direzione. 5223 D

INTERNISTA cerca Pizzeria Capri, Roiano. 40122 D ●

MILITESENTE volonteroso coscienza ramo mercerie abbigliamento per magazzino cercasi. Cassetta SPI, 20420 D.

ORGANIZZAZIONE produttiva assume personale maschile femminile volonteroso con possibilità rapida sistemazione. Offerte C.I. 27614508 Fermo Posta Gorizia. 5226 D

PANETTIERE specializzato cercasi urgentemente presentarsi in mattinata panificio via Roncheto 28. 71260 D

PARRUCCHIERA - lavorante, mezzalavorante, assumesi, telefonare 741107. 40547 D

PELLICCIAIA macchinista capace cerca prontamente Pelliceria Millo, via Dante 7. 71266 D

PRIMO ufficiale macchina cercasi per motocisterna bandiera italiana. Ottime condizioni, periodi imbarco limitati, periodo riposo retribuiti. Rivolgersi: Taglioretti - Piazza De Marini 3/21 - Telefono 296988 Genova. 5180 D

RAPPRESENTANTE esperto ramo elettronica cerca nota ditta. Telefonare pomeriggio 772050. 680 D

SALONE Guerino-Laura cerca 2 apprendiste, Coroneo 1 tel. 38912. 71120 D

TECNICO radio TV esperto contatti clienti cerca nota ditta ramo elettronica. Telefonare 772050. 680 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA ammobiliata centro una persona uso bagno affittasi, telefono 32647. 40376 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

CHITARRA classica e moderna impartisco lezioni. Tel. 748863 ore 13-15. 40365 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE pastore tedesco nero focato maschio adulto taglia grande nome Bey smarrito ieri. Telefonare 30039 ore ufficio. 40400 H

RINVENUTO cane nero macchia bianca petto collarina tipo catena inciso nome Billi. Tel. 38637. 40380 H

SMARRITO borsetto uomo marrone con due mazzi chiavi via Malcanton prego telefonare 411501. 40467 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento Barcola panoramico mobiliato. Altro lusso libero (Commerciale). Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 40292 I

APPARTAMENTO in villa OPICINA 5 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino, garage, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20103 I

APPARTAMENTO paraggi TIGOR 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, affitta prelevando parziale mobilio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20103 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE 2 stanze cucina wc affittasi 14.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40555 I

APPARTAMENTO GHEGA tre stanze cucina bagno wc centralnafta pronto ingresso affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40555 I

MAGAZZINETTI (due) via Coroneo alta affittansi telefonare 726237. 40158 I

MARINA soffitta 2 stanze cucina wc affitta Immobiliare Oriani 2. 40398 I

MOBILIATO VIA GHIRLANDAIO piano V tutti comfort 4 stanze cucina pronto ingresso affittasi. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 I

MODESTI centrali stanza cucina wc 15.000 affittansi prontamente tel. 734257. 71288 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare lussuoso salone stanza 2 stanzette doppi servizi ampie terrazze box auto bagno privato tutti comfort, tel. 38102 150 I

SCORCOLA affittasi subito 4 stanze cucina centralnafta posto macchina solo adulti. Tel. 730344. 40557 I

SIGNORILI quattro stanze doppi servizi tutti comforts primo ingresso affittansi prontamente. Tel. 734257. 71290 I

ULTIMO piano panoramico centrale due stanze salone cucina servizi terrazze tutti comforts primo ingresso affittasi. Tel. 734257. 71286 I

UNIVERSITA' Vecchia 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta poggiolo affittasi, telef. 730344. 40394 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO salone, tre stanze, servizi, cerca funzionario in affitto telefonare n. 61712. 20103 L

APPARTAMENTO affitto cercano giovani sposi. Tel. 793762 pomeriggio. 20113 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 L

CERCO camera cameretta cucina in affitto eventualmente prelevando mobilio. Cassetta SPI, 20414 L.

CERCHIAMO affitto locale pianterreno, adibire ufficio, rappresentanza, Barriera Vecchia o paraggi. Cassetta 31843 L SPI.

CONIUGI soli cercano affitto appartamento comfort moderni salone due stanze cucina zona Carlo Alberto, Rosmini, Bellosguardo oppure centro. Dettagliare Cassetta 498 L, SPI.

CONIUGI necessita mobiliato servizi riscaldamento. Telefonare 820229 ore pasti. 20093 L

GORIZIA o dintorni cercasi appartamento con riscaldamento. Telefonare 81111. 680 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A SVENDIAMO tutto, quasi metà prezzo, ricchi omaggi a tutti i clienti per soli otto giorni. Rivolgersi Serenissima Mobili, via Castaldi 3 e via Barbaniga 5. 71222 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine, Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 40392 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro n. 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, scaldabagni, aspirapolvere, lucidatrici. 40180 M

GENERATORE vapore, 30.000 calorie, 60 kg vapore ora, con bruciatore silenzioso «Thermomatic», vendesi occasione. Tintoria Giulia 13. 31947 M

SPARHERD seminuovo 5000 stufa buonissima vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 20101 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono n. 763301. 20111 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili antichi intagliati. Telefonare 31428. 40545 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari giacenze eseditarie, telef. 30358. 40541 N

ROTTAMI metalli, ghisa, ferro acquisto, prezzi massimi, S. Francesco 48. 40419 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO tutto, quasi metà prezzo, ricchi omaggi a tutti i clienti per soli otto giorni. Rivolgersi Serenissima Mobili, via Castaldi 3 e via Barbariga 5. 71220 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili vendesi anche mobili usati. 20073 NN

CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53.

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40455 NN

MATRIMONIALE 4 porte seminuova cucina formica vendo Bosco 12 magazzino. 20101 NN

PIANINO cercasi telefonare n. 790688. 20109 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spitigen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI. BE. MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 40260 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE introdotto industrie Trieste, Venezia-Giulia, assumerebbe rappresentanza forniture materiali tecnici. Cassetta 40535 P, SPI.

NUOVA organizzazione cerca elementi ambosessi zona Trieste per lavoro massima serietà. Minimo lire 300.000 mensili. Presentarsi Udine, ore ufficio, Hotel Capri, Santa Caterina. 5231 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutansi usato per usato. 125 special 1969, 124 special 1969, 124 coupé 1967, 125 1967-68, 850 spider 1966-69, 850 coupé 1967, 850 1966, 500 L 1971, 500 F 1969, Cortina familiare 1966, Giulia 1300 1965, Mini Cooper 1968, Mini Minor 1966, Volkswagen 1966, Furgone Ford Transit 1967, Camioncino Fiat 750, Pala meccanica Fiat FL 4 1965, Motocarro gru Guzzi ribaltabile ed altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 40279 Q

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazioni, dimostrazioni autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV; 1750 Berlina; 1300 Junior; 1300 TI; Giulia Super; 124 coupé Sport 1600; 125 Berlina; Autobianchi Primula 65 C; FIAT DINO SPYDER 2400. Aperto festivi 10-13. 40320 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971 1970 1968; 1750 GT veloce 1971; Giulia Super 1967; Giulia 1300 TI 1970 1969 1968 1967 1966 1965; GT Junior 1971 1968; FIAT 500 L 1970; 600 multipla 1964; 850 Berlina 1966; 1100 R 1968 1967; 124 Berlina 1966; 125 1967; 124 Coupé 5 marce 1969; 128 4 PORTE 1970; 850 SPIDER 1968; VOLKSWAGEN 1969 1967. VISITATECI!!! 20075 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano): Fiat 128 '69, 850 Special '69, 850 '65-'66, 850 coupé '66, 500 L '70, Prinz NSU 4 L '69, 500 F '65-'66, 124 Sport '67, Giulia Super '65. Pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 20055 Q

A. BELLA 500 Bianchina spider vendesi Distributore BP, Campo Marzio 2. 1 Q

A. PERFETTA 850 67 privato vende. Distributore BP, Campo Marzio 2. 78350 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI R. SANZIO N. 11, VENDE, CON TRE MESI DI GARANZIA: Fiat 1100 '67, '68, Familiare '67; 850 '65-'67; Special '69; 500 '67, L '68-'69; NSU 1000 '66, 4 L '68-'69-'71, Opel Kadett '68-'69-'71; Simca 1100 '69, 1000 '68-'67,'66-'65; Special '69; Rally elaborata '71. A 112 1969. Festivi aperto 9-13. 40306 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Lancia Flavia '69; Fiat 124 '66; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, '63; Minor '68, '66; NSU 1000 '65; Furgone Ford Transit '67. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 20003 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo la classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

FIAT 124

Per avere queste prestazioni la Fiat non vi costringe a "mantenere" motori più grossi e costosi

140 km/h *con 1197 cm³ della* ***Fiat 124*** *berlina e familiare*
150 km/h *con 1438 cm³ della* ***Fiat 124*** *Special*
160 km/h *con 1438 cm³ della* ***Fiat 124*** *Special T*
170 km/h *con 1438 cm³ delle* ***Fiat 124*** *Sport 1400*
180 km/h *con 1608 cm³ delle* ***Fiat 124*** *Sport 1600*



124 berlina *124 familiare* *124 Special e Special T* *124 Sport coupé* *124 Sport spider*

CRONACHE SPORTIVE



Grindelwald — Britt Lafforgue ha vinto bravamente lo slalom speciale, sfruttando oltre la propria bravura anche la sfortuna delle avversarie. Eccola infilare una porta con bello stile, lanciatissima (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FUORI GARA LE FAVORITE NELLO SPECIALE SLALOM

Britt Lafforgue «superstite» del terremoto a Grindelwald

La Macchi, la Proell e la Jacot sono cadute o ritirate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grindelwald, 19

Ecatombe di favorite sulle nevi di Grindelwald e vittoria di Britt Lafforgue nello slalom speciale valido per la coppa del mondo

La 23.enne ragazza francese, alla sua seconda vittoria nella attuale stagione mondiale, ha ottenuto un tempo complessivo di 89"50 per le due manche, precedendo con il netto vantaggio di 1"39 l'austriaca Monika Kaserer, vera e propria outsider della giornata, l'americana Barbara Cochran si è piazzata terza, precedendo la francese Daniele De Bernard, che si sta confermando ottimo rincalzo per le più famose compagne di squadra.

Nerissima, come si è detto, la giornata per le molte favorite. Jocelyne Perillat, la scolaretta francese di 16 anni, si è lasciata tradire dai nervi guastando una eccezionale prima manche, che l'aveva vista ottenere il miglior tempo, con una seconda discesa al rallentatore peraltro non conclusa per il ritiro seguito all'urto contro una porta.

Françoise Macchi, la fuoriclasse francese attuale leader della classifica di coppa del mondo, non è stata meno sfortunata, cadendo nella prima manche. L'atleta, dando una dimostrazione di grande sportività, ha voluto ugualmente finire la discesa ma visti i sette secondi che la separavano dalla prima si è decisa ad abbandonare.

L'austriaca Anne Marie Proell, trionfatrice della discesa libera di ieri, ha fatto degna compagnia alla Macchi aprendo per di più la serie delle squalifiche. La Proell, che è seconda dietro la Macchi nella classifica di coppa del mondo, ha mancato una porta quasi a metà della prima discesa e si è ritirata. Poco dopo, la tedesca occidentale Rosi Mittermaier, una delle maggiori specialiste di slalom al mondo, è finita tra gli spettatori seguita nella malasorte dalla francese Michèle Jacot, caduta dopo aver abbattuto una porta.

La gara è vissuta tutta sul duello tra Jocelyne Perillat e Britt Lafforgue. Jocelyne, che ieri nella discesa libera aveva perduto un dente a seguito di una spettacolare caduta, ha offerto nella prima manche una prova tanto spericolata quanto magnifica, rendendo cinque centesimi di secondo alla Lafforgue. Nella seconda manche, la piccola francese ha evidentemente risentito della tensione nervosa, ottenendo un tempo intermedio sorprendentemente lento e finendo poi contro una porta per guastare tutto con il ritiro.

Britt Lafforgue, più fredda ed esperta, è scesa invece con grande sicurezza, ottenendo la chiara vittoria di cui si è detto, unica a scendere nella manche decisiva sotto i 43 secondi. Molto bella la rimonta della Kaserer, che quarta nella prima manche è riuscita a soffiare la piazza d'onore a Barbara Cochran. Da notare ancora la sorpresa fornita dalla tedesca Pamela Behr con l'ottavo posto.

Hans Neuerburg

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1) BRITT LAFFORGUE (Francia) 89"50 (47"35 + 42"15);
2) Monika Kaserer (Au.) 90"69 (47"35 + 43"04); 3) Barbara Cochran (USA) 90"99 (47"83 + 43"16); 4) Danielle Debernard (Fr.) 91"32; 5) Florence Steurer (Fr.) 91"45; 6) Annie Famose (Fr.) 92"65; 7) Marilyn Cochran (USA) 92"75; 8) Pamela Behr (Germ. Ovest) 93"11; 9) Patty Boydstun (USA) 93"45; 10) Christine Rolland (Fr.) 93"48; 11) Conchita Puig (Sp.) 93"56; 12) Gertrud Gabl (Au.) 93"69; 13) Sylvia Stump (Svi.) 93"70.

PALLACANESTRO

L'Inter 1904 a Vienna per un torneo giovanile

Il C.S. Internazionale 1904 ha ricevuto in questi giorni l'invito a partecipare al torneo studentesco internazionale che sarà organizzato dalla Radio Koch nei giorni 22 e 23 gennaio a Vienna. Sarà l'unica società italiana in gara ed avrà quali avversari, oltre alla squadra della società organizzatrice, formazioni tedesche e austriache.

Benvenuti conferma: «Non tornerò sul ring»

Roma, 19

Nel corso del dibattito sul pugilato svoltosi questa sera nella sede del circolo canottieri Aniene in occasione dell'80.o anniversario della fondazione del sodalizio romano, l'ex campione mondiale dei pesi medi Nino Benvenuti ha precisato pubblicamente che non riprenderà la attività agonistica.

«Niente di vero sulle voci di un mio ritorno sul ring — ha detto Benvenuti — anche se mi piacerebbe tanto tornare a combattere». «Io mi considero pago e soddisfatto per quello che ho avuto dal pugilato — ha continuato l'ex campione del mondo —; al massimo tornerò a frequentare la palestra».

Coppa dei campioni

Vienna, 19

Nell'incontro di andata del secondo turno del girone «A» dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di pallacanestro, la squadra italiana dell'Ignis ha battuto gli austriaci della Radio Koch di Vienna per 93-71 (41-35).

A TARVISIO CAMPIONATO JUNIORES DAL 25 AL 27 FEBBRAIO

Fervore organizzativo per gli europei di fondo

Riunione a Udine presieduta dall'assessore Moro

Udine, 19

Nel pomeriggio si è riunito a Udine il comitato organizzatore per i campionati europei di fondo juniores, che si terranno a Tarvisio dal 25 al 27 febbraio prossimo. La riunione è stata presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo Moro. Erano, inoltre, presenti l'avv. Coen, vicepresidente della FISI, il cav. Martignoni, presidente del comitato carnico giuliano della FISI, Duilio Durissini, presidente dell'Associazione XXX Ottobre, il maggiore Di Marco ed il capitano Dapoian della Guardia di finanza, il dott. Pisa, il dott. Suggi presidente dello Sci Cai Trieste, gli architetti Ferri e D'Andrea, il dott. Cogliati dello S. C. XXX Ottobre, ed il signor Croatto, della federazione italiana cronometristi.

Nella riunione sono stati approfonditi tutti i temi organizzativi della manifestazione, la prima del genere che si svolge nel territorio regionale e che raggrupperà atleti di circa 20 Nazioni di tutta l'Europa; fino ad oggi sono già arrivate le adesioni di ben 16 Nazioni. Sono state presentate anche relazioni in ordine ai vari settori organizzativi. La prossima riunione del comitato organizzativo è stata fissata a Tarvisio per sabato 29 gennaio.

Si piazza la Coen nello slalom di Folgarida

Si è disputato domenica a Folgarida uno slalom di qualificazione nazionale cittadini, al quale hanno partecipato i migliori sciatori di categoria, che hanno dato vita a una manifestazione di tono elevato, conclusasi con buoni risultati tecnici. Trieste era in gara con sei rappresentanti dello Sci Cai XXX Ottobre, il cui comportamento complessivo può ritenersi soddisfacente.

Meglio di tutti ha fatto Vanna Coen, che con un'ottima prestazione si è piazzata nona in classifica, alle spalle di affermate sciatrici. Il suo tempo complessivo è stato di 1'22"1, cinque secondi esatti in più della famosa Paola Strauss, vincitrice della prova. Delle altre triestine, Cristina Naccari è giunta 20.a in 1'25"4 e Chiara Beltrame 22.a in 1,27"4.

In campo maschile poche le possibilità che già alla vigilia erano riservate ai triestini. Caduto Solari, il migliore è stato Sandro Beltrame (48.o) mentre Leopoldo Coen è giunto 57.o. Bisogna rilevare, però, che entrambi sono scesi con numeri altissimi.

DISCESE ANNULLATE

■ Le due discese libere maschili in programma a Zell am Ziller (Austria) per sabato e domenica prossimi, valevoli per la Coppa Europa di sci alpino sono state annullate a causa dello scarso innevamento.

IL «GRANDE GUSTAVO» VINCE LO SLALOM GIGANTE DI PLAN DE CORONES

RABBIOSA PROVA DI THOENI FINALMENTE PRIMO A BRUNICO

Un soffio di ottimismo è arrivato in tutto il clan azzurro - Bravo Eberhard Schmalzl

Brunico, 18

Due mesi circa di insoddisfazioni, di critiche più o meno accentuate, di voci incontrollate: ecco che oggi il migliore sciatore italiano in senso assoluto ha dato a tutti — e forse più che a tutti a se stesso — lo risposta migliore, vincendo una gara che gli sembrava stranamente interdetta.

E' la prima gara che Gustavo Thoeni, detentore della Coppa del Mondo del 1971, vince quest'anno. Già ieri si era notato che la sua progressione (settimo nella prima manche dello slalom, terzo nella classifica finale con il secondo miglior tempo nella manche decisiva) poteva rincuorare coloro che, nonostante le recenti delusioni, avevano ancora fiducia nell'atleta di Trafoi. Oggi, Gustavo Thoeni è ridiventato il «grande Thoeni» non solo per il pubblico di Brunico, ma anche e soprattutto per i suoi rivali, non certo di secondo ordine.

Thoeni era arrivato stamane ottavo nella prima manche di slalom gigante non difficile ma «cattivo», com'era lo speciale di ieri, con 8 centesimi di secondo di svantaggio sul forte austriaco Reinhard Tritscher, primo di classifica davanti ai tedeschi occidentali Rieger e Hagn — di quest'ultimo bisognerà tener conto nel futuro prossimo: benché fosse partito nel secondo gruppo con una pista un po' sconvolta dalle discese precedenti e dallo scirocco, ha realizzato il terzo miglior tempo della prima manche — al polacco Bachleda, a Eberhard Schmalzl, a Neureuther e a Zwilling. Al traguardo Thoeni aveva scosso la testa ripetendo, come un ritornello: «non va, non va». Effettivamente aveva sbagliato in modo clamoroso la entrata dello «schuss» finale, sbilanciandosi sullo sci destro e rientrando in linea solo in virtù del suo acrobatico colpo di reni. Ma anche lo «schuss» finale riservava a Thoeni, come del resto a tutti gli altri, eccettuato lo stilista Schmalzl, una amara sorpresa: la quart'ultima porta con una brusca contropendenza in uscita a destra (Thoeni deve ancora imparare a girare a destra, afferma paradossalmente suo padre). Qui il campione italiano compiva il secondo errore, frenando troppo bruscamente e perdendo così altri centesimi di secondo.

Più o meno tutti gli altri del primo gruppo avevano fatto lo stesso sbaglio, eccettuato Schmalzl. Tritscher, primo nella manche di apertura, si è salvato grazie a un favoloso anticipo che gli ha permesso di affrontare la successiva porta in buona posizione. Rieger e gli altri con un po' di fortuna.

Dopo la prima manche Gustavo Thoeni è risalito con calma a vedersi meglio la pista e ha trovato due novità: la neve resa ancora più pesante su tutto il tracciato e particolarmente nel tratto mediano; lo «schuss» finale con una disposizione diversa delle porte e con una «chicane» alla terz'ultima, ma senza particolari problemi di equilibrio. E' proprio su questo tratto che si è decisa la gara: sceso con il numero 6, Thoeni ha forzato al massimo nella parte iniziale, traendo indubbi benefici dalla sciolina e all'entrata nel bosco si è trovato con quasi 50 centesimi di secondo di vantaggio su Bachleda che lo aveva preceduto. Nello «schuss» l'atleta di Trafoi ha ritrovato quasi d'incanto la sua forma migliore e fra l'entusiasmo del pubblico è piombato al traguardo, sfiorando le porte con il suo caratteristico e ineguagliabile stile impetuoso, quasi senza ricuperi.

La soddisfazione nella squadra azzurra è grande. Se ne è fatto portavoce l'allenatore Oreste Peccedi affermando: «questa vittoria ci voleva; non solo per Gustavo, ma per tutti noi». Non bisogna dimenticare appunto i piazzamenti significativi di Eberhard Schmalzl, ieri primo nello slalom e oggi sesto nel gigante, di Rolando Thoeni, 12.o oggi, di Helmut Schmalzl e di Stricker (12.o e 14.o) davanti a forti specialisti di sedici nazioni.

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) GUSTAVO THOENI (ITALIA) (1'00"43 + 1'11"78) 2'12"21;
2) Reinhard Tritscher (Au.) (59"88 + 1'13"11) e Werner Bleiner (Au.) (1'00"46 + 1'12"23) 2'12"69; 4) David Zwilling (Au.) (1'00"46 + 1'12"23) 2'12"75; 5) Andrzej Bachleda (Pol.) (1'00"21 + 1'12"55) 2'12"76; 6) Eberhard Schmalzl (It.) (1'00"26+1'12"54) 2'12"80; 7) Alfred Hagn (Germ. Ovest) 2'12"90; 8) Werner Mattle (Svi.) 2'13"39; 9) Max Rieger (Germ. Ovest) 2'14"09; 10) Josef Pechtl (Au.) 2'14"10; 11) Alain Penz (Fr.) 2'14"27; 12) Rolando Thoeni (It.) 2'14"28; 13) Helmuth Schmalzl (It.) 2'14"49; 14) Erwin Strichker (It.) 2'14"54; 15) Adolf Roesti (Svi.) 2'15"01.

ZELJEZNICAR - GEAS

■ Nella partita di andata del secondo turno del girone «B» dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di pallacanestro femminile, la squadra italiana della Geas ha battuto le jugoslave della Zeljeznicar di Sarajevo per 66-65 (22-28).



Marco Vastini, ovvero prendetelo vivo! Il difensore dello Schio in realtà non sembra porsi problemi e mentre tiene d'occhio il pallone cintura l'attaccante alabardato con uno stile degno di un giocatore di rugby (Foto de Rota)

SFORTUNATO IL RAGAZZO - E LA JUVE COME REAGIRÀ?

Bettega: campionato finito

Torino, 19

Per Roberto Bettega, il giovane calciatore della Juventus che dopo l'ultima partita giocata contro la Fiorentina (suo il gol della vittoria) aveva avuto un malessere, il campionato di calcio è praticamente terminato. Da ieri è ricoverato alla clinica «Fornaca» in cura, secondo quanto è stato ribadito oggi, per una «affezione infiammatoria all'apparato respiratorio». Non è una cosa grave e il malanno è perfettamente risolvibile clinicamente; ma le cure sono lunghe e ancor più tempo richiederà la convalescenza. Almeno una quindicina di giorni Bettega dovrà rimanere alla «Fornaca» — è ricoverato nella stanza n. 37 del reparto «B» — e sarà sottoposto a tutta una serie di analisi e ad un'appropriata terapia; dopodiché sarà trasferito presumibilmente in una località montana per proseguire le cure. Ci vorranno, comunque, non meno di quattro mesi prima che il giocatore possa riprendere, una volta ristabilitosi, l'allenamento completo. Con queste prospettive, dunque, l'attuale campionato di calcio per Roberto Bettega si è concluso domenica scorsa.

Per la Juventus — che ha perduto senza dubbio il suo uomo più valido — è un colpo duro; al lato «umano» della vicenda — che vede un ragazzo di 20 anni, nel pieno delle forze e in costante ascesa atletica costretto a letto con la prospettiva di un lungo periodo di inattività — si aggiunge ora la convinzione pressoché unanime che il rendimento della compagine bianconera non potrà non risentirne. Autore di 10 gol, tutti decisivi per il risultato finale, Bettega era considerato nell'attuale torneo «l'uomo-chiave» del complesso juventino; e in considerazione di ciò si ponevano salde ipoteche sull'esito della corsa allo scudetto; questa visione dei fatti, forse, dovrà essere in parte ridimensionata anche se Novellini — il quale sostituirà Bettega all'ala sinistra — è considerato un buon combattente (anche se non della stessa classe). Bisogna però tenere presente che egli attualmente è militare e ben si sa come i giocatori-militari non possono trovarsi nella forma migliore.

Roberto Bettega, a chi lo ha avvicinato stamattina prima che un cartello di «divieto di visita» fosse apposto sulla porta della sua camera, si è dichiarato convinto delle possibilità di Novellini. «Non è uno degli ultimi arrivati — ha detto — e riuscirà a non farmi rimpiangere. Certo, però, che sono stato proprio sfortunato, proprio ora che cominciavo ad andare bene. Spero solo di rimettermi presto in carreggiata e poter ricominciare in pieno, anche perché i medici mi hanno assicurato una completa ripresa».

TRANQUILLO IMPIEGATO DI BANCA A CORMONS DOPO AVER DEPOSTO IL FISCHIETTO

NON HA TURBATO ENZO BARBARESCO IL RIGORE DISCUSSO DI BOLOGNA-NAPOLI

Cormons, 19

Enzo Barbaresco, 35 anni, da 18 ormai sulla scena dei campi di calcio, è, con Paolo Toselli, uno degli arbitri della prolifica scuola di Cormons, che rappresenta la nostra regione nel massimo campionato, con tutto il lustro e la dignità che attengono al personaggio.

L'arbitro cormonese, che è sposato e padre di una bella bambina di tre anni, ha debuttato in Serie A nella stagione 1963-64. Da allora, entrato nel novero dei più famosi fischietti della domenica, ha diretto una quarantina di incontri fra formazioni della massima serie. Nel suo più recente ruolino figurano, tra le altre, Torino - Milan, Fiorentina-Roma e Sampdoria-Milan.

Alla ribalta internazionale si è affacciato da poco, dirigendo alcune partite di «Coppa delle Alpi» e partecipando, in qualità di guardalinee, a fianco di altri grossi nomi italiani, a trasferte all'estero assai impegnative. Ultimamente è stato collaboratore di Lo Bello nel confronto di «Coppa Europa» tra le Nazionali di Olanda e Germania, che si è disputato ad Amsterdam. Ma non vi è dubbio che troverà una sua strada da solo anche in questo altro difficile arengo dell'attività calcistica; ed infatti il massimo traguardo della sua brillante carriera è rappresentato proprio da questa qualifica di «internazionale» che gli manca per completare il curriculum e coronarlo degnamente. Un premio questo che il bravo arbitro cormonese, che nella vita privata è impiegato di banca, certamente si merita.

Fuori degli stadi, Barbaresco non si occupa assolutamente di calcio. Preferisce passare il suo tempo libero con la famiglia, anche per ripagarla delle sue frequenti assenze da casa. Barbaresco è stato in questi giorni al centro di una polemica non propriamente all'acqua di rose, almeno inizialmente, principalmente in merito al rigore concesso domenica a Bologna contro la squadra locale per un fallo commesso da Janich su Altafini, che ha fruttato al Napoli la prima rete dell'incontro, poi conclusosi in parità.

Di fronte alle critiche, l'arbitro cormonese ha mantenuto durante tutti questi giorni l'imperturbabilità richiesta dai regolamenti federali e consona non solo al suo carattere schivo per natura ma anche al suo «abito» di arbitro che gli vieta di scendere in polemiche. Per questi motivi Barbaresco non ha voluto rilasciare in proposito alcuna dichiarazione, limitandosi ad osservare, per quanto riguarda l'episodio per il quale taluno lo ha voluto «incriminare», di sentirsi perfettamente a posto con la coscienza per ciò che concerne la decisione adottata.

Circa la nostra obiezione, Barbaresco ha tenuto a sottolineare che si è trattato di una gara giocata correttamente da entrambe le squadre, ciò che ha contribuito a renderla piacevole anche sul piano dello spettacolo.

G. B.



Enzo Barbaresco

Confermata la partita Triestina - Olimpia

La Triestina ha proseguito ieri pomeriggio al «Grezar» la preparazione per la trasferta di domenica sul campo del Portogruaro. Le migliorate condizioni atmosferiche hanno consentito all'allenatore Petagna di far lavorare i suoi giocatori sul terreno del «Grezar». Tutti gli uomini della «rosa» sono in perfette condizioni fisiche. Questo pomeriggio il tecnico alabardato farà disputare ai titolari la consueta partita a due porte di metà settimana.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta al Portogruaro, non dovrebbero esserci novità. L'undici che ha battuto nell'ultima giornata di andata lo Schio verrà riconfermato anche per la prima trasferta del girone di ritorno.

E' stata confermata per mercoledì 9 febbraio l'amichevole internazionale con l'Olimpia di Lubiana. La squadra jugoslava si trova a Lipizza in ritiro collegiale in vista della ripresa del campionato, che avverrà alla fine del prossimo mese.

FORTITUDO: SOCI

■ L'assemblea dei soci del Gruppo Sportivo Fortitudo è convocata per domani alle ore 20 presso la sede sociale di Muggia. All'ordine del giorno la ventilata costituzione della Polisportiva Muggesana.

PREPARAZIONE PREOLIMPICA DEI VOGATORI

Jungwirth a Dongo nel «4 con» azzurro

Ha preso il via questa settimana, con il primo turno di allenamenti collegiali, la preparazione preolimpica dei vogatori. A Dongo, per tre volte prima delle regate primaverili di aprile, si terranno raggruppamenti della durata di otto giorni, nei quali l'allenatore federale Galli metterà a punto la preparazione invernale dei P.O.

A fianco del noto tecnico della Falk, selezionatore unico della nazionale dopo il fallimentare esperimento con l'ungaro-americano Stephen Orowa, ci sarà il triestino Gianfranco Bosdachin, del Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco, vogatore di classe internazionale fino a qualche anno fa, e ora fra i più apprezzati preparatori italiani.

Al primo turno di allenamenti collegiali partecipa anche Riccardo Jungwirth, il giovane portacolori del Circolo Canottieri Saturnia, che per la brillante attività sportiva nel '71 (campione nazionale senior nel «4 con» e primo ai campionati universitari nel «due con»), ha ricevuto lo speciale riconoscimento di «studente-atleta dell'anno» da parte del Panathlon Club.

Jungwirth parte nella formazione del «4 con» accanto a un prestigioso terzetto trevigiano composto dagli olimpionici del Messico Baran e Sambo e da Rossetto. Qualcuno dice che i due «messicani» non hanno molto ormai da dire in campo internazionale, e che il loro «discorso» sulla scena mondiale è finito col secondo posto agli «europei» del '69. Saprà Galli dar loro nuovi argomenti per riprendere il discorso interrotto tre anni fa? La risposta non è facile, ma se non altro un dato ormai «storico» invita alla fiducia, il recupero prodigioso da parte del «mago» del «4 senza» della Falk che, rimesso in acqua dopo un «disarmo» di due anni, riuscì a piazzarsi terzo alle stesse Olimpiadi del '68.

L'equipaggio ha comunque soddisfatto Galli già nel «provino» autunnale dei P.O., e dovrebbe costituire una delle formazioni-base della nazionale azzurra, così come il «due senza» dei triestini Ennio Fermo e Giuseppe Bresich. I due pluricampioni italiani della specialità saranno a Dongo la settimana prossima, subentrando al primo gruppo, assieme ad altri atleti di interesse nazionale dello stesso Gruppo dei Vigili del fuoco e del C. C. Saturnia.

E. R.

S.G.T.: GINNASTICA

■ La società ginnastica triestina sarà presente sabato e domenica a Mestre alla selezione regionale del Gran Premio federale allieve. In rappresentanza dei colori biancocelesti gareggeranno le ginnaste Ferrucci, Franco, Rondini, Osvaldini, Millo e Kuris.

Giudice della Lega

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti, in merito alle gare di domenica scorsa, ha squalificato questa settimana un solo giocatore di Serie «A». Si tratta di Nuti (Mantova), che è stato squalificato per una giornata «per protesta nei confronti dell'arbitro».

«Campanile nuoto»: oggetto misterioso

Che ne sarà di «Campanile nuoto»? Le prove avrebbero dovuto svolgersi in quattro fasi e la Federazione aveva anche dato a suo tempo comunicazione ufficiale (sia pure «in linea di massima») delle date. Ma la prima giornata in calendario è passata e nulla si sa della seconda che era stata fissata per il 23 di questo mese a Novara. La FIN tace e sembra proprio che questa manifestazione non si farà più. E' una decisione che siamo certi dispiacerà a tutti coloro che come noi amano il nuoto, perché «Campanile nuoto» ha contribuito molto alla divulgazione di questo sport; non tanto sotto il profilo tecnico quanto piuttosto (ma a noi sembra altrettanto importante) sotto quello agonistico e spettacolare.

Vogliamo ricordare un dato soltanto: Trieste ha ospitato per due volte altrettante fasi della manifestazione e alla «Bianchi» c'è stato sempre il tutto esaurito anche se gli atleti triestini, dato il regolamento tutto particolare delle prove, partecipavano in numero limitato rispetto alle altre città dello stesso gruppo.

D. L.



Torino — Roberto Bettega, ricoverato in una clinica, è confortato dalla mamma (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IN POCHE RIGHE

Una Porsche «4 R - L.A.» al Rally di Montecarlo

Anche la scuderia triestina «4R - Lloyd Adriatico» sarà presente al più impegnativo e prestigioso rally dell'anno, quello di Montecarlo, che prenderà il via domani. Il direttivo del sodalizio ha infatti iscritto lo equipaggio «Il pilota» (pseudonimo di Leo Pittoni) - Brambilla che concorrerà su una Porsche ufficiale 911 S, gruppo tre (Gran Turismo di serie).

La vettura del «Lloyd Adriatico», che si inserirà nel duello fra Renault - Alpine, Porsche e Lancia, partirà da Atene domani con il numero di gara 50 e transiterà per Trieste tra le 9 e le 11 di domenica 23, per raggiungere successivamente Padova, dove sarà installato un controllo orario.

La scuderia triestina ha stabilito al valico di Fernetti un adeguato servizio di assistenza e di pronto intervento.

PALLAVOLO: ARC - LINEA

■ Superata agevolmente la fase regionale, la squadra ragazzi dell'Arc-Linea punta all'ingresso nella fase nazionale. Per giungervi, dovrà prima imporsi in quella interregionale che si svolgerà domenica prossima a Verona, dove la formazione triestina dovrà misurarsi con una squadra della Lombardia e una del Trentino-Alto Adige. Anche in questa fase l'allenatore Fonda disporrà di tutti i migliori e cioè Avanzo, Dalmas, Gerdol, Impellizzeri, Micali, Braida, Sorrentino, Pitteri, Coretti e Fabio Pellarini.

Carovana a Portogruaro

In occasione di una partita, forse, determinante per la Triestina l'U.T.A.T. organizza, in collaborazione con il 1.o Club Amici dell'Unione, una CAROVANA ROSSOALABARDATA per domenica 23 GENNAIO a PORTOGRUARO.

Quote di partecipazione **lire 1000 per i soci e abbonati e lire 1.200 per i non soci.**

Vendita biglietti stadio presso gli Uffici **U.T.A.T.** e Biglietteria Centrale. **Prenotazione viaggio** presso gli Uffici **U.T.A.T.** e il **Bar de Cesco** (via Geppa 18).

Si prepara il torneo «Città di Trieste»

Il Gruppo sportivo Supercaffè, di cui è presidente Renzo Maniccia, è al lavoro per varare la prima edizione del torneo «Città di Trieste» che intende continuare ogni sabato pomeriggio le tradizioni del calcio ricreativo. Alla manifestazione prenderanno parte dodici formazioni fra le quali la compagine del Supercaffè, che ha cambiato insegna ma è in pratica la formazione del Redi già vincitrice delle ultime edizioni del torneo enalistico.

I responsabili delle varie compagnini che hanno aderito al torneo «Città di Trieste» sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo lunedì prossimo alle ore 20 presso la sede del Dopolavoro Arsenale in via Mazzini 32. In tale riunione saranno definite le posizioni dei gruppi sportivi aderenti al torneo e si conoscerà quindi il lotto delle squadre concorrenti. La manifestazione prenderà il via nella seconda metà di marzo.

ASSEMBLEA FIAMMA

■ L'Associazione Sportiva Fiamma di Trieste rinnoverà i propri quadri dirigenziali per l'anno 1972. Sono stati infatti convocati in assemblea soci, dirigenti e atleti per lunedì 24 c.m. alle ore 20 nella sala del Ristorante Nuovo Dante di via Carducci 12.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE EGIZIANO NICCHIA SULLE SBANDIERATE PROMESSE DI GUERRA

Spazientiti gli studenti dall'indecisione di Sadat

Gli universitari favorevoli alla lotta armata ma al Cairo si teme l'appoggio americano a Tel Aviv - In vista un viaggio a Mosca? - Minacce di fedain a tre compagnie aeree civili

Il Cairo, 19

Il Presidente egiziano Sadat ha fermamente ammonito gli studenti egiziani, che in questi giorni mostrano sintomi di inquietudine ed una tendenza ad organizzare pubbliche manifestazioni, che pur accettando qualsiasi discussione sulla crisi medio-orientale, non avrebbe tollerato alcuna forma di pressione o di turbamento all'ordine pubblico. Sadat ha detto: «Ci rifiutiamo categoricamente di essere sottoposti a qualsiasi forma di pressione interna in un momento in cui ci troviamo a confronto con una superpotenza (gli Stati Uniti)».

Oggi, intanto, alcune centinaia di studenti, soprattutto della facoltà di ingegneria dell'università del Cairo, hanno inscenato una manifestazione di protesta per l'attuale situazione politica e militare nel Medio Oriente che «non è né guerra né pace». Gli studenti di ingegneria hanno aderito così all'appello che era stato rivolto ieri sera ad un comizio politico dagli esponenti del mondo universitario cairota, i quali avevano chiesto la chiusura immediata di tutte le scuole medie e dell'università e l'inizio di un addestramento militare per tutti gli studenti.

Gli studenti del Politecnico e della facoltà di scienze politiche si sono riuniti questa sera all'università del Cairo, presenti il rettore e i presidi delle due facoltà. Dopo la riunione, una delegazione studentesca è andata alla sede dell'Unione socialista araba per presentare a Sayed Marei le rivendicazioni degli studenti.

Queste rivendicazioni consistono essenzialmente nei seguenti punti: la lotta armata è il solo mezzo per liberare i territori occupati; gli interessi americani nel mondo arabo vanno colpiti; l'addestramento alla difesa civile dev'essere serio e rigoroso, soprattutto per gli studenti; bisogna dare precedenza alla produzione militare, imponendo misure di austerità.

Il Presidente Sadat, parlando oggi durante la riunione del nuovo governo egiziano, ha detto che la lotta si svolge «ora con gli Stati Uniti e con Israele» e ha ordinato al governo di porre immediatamente l'Egitto sul piede di guerra. Il Presidente ha soggiunto che gli Stati Uniti sono diventati ora parte in causa in un qualsiasi conflitto nel Medio Oriente a seguito della decisione americana di riprendere le forniture di aerei a Israele e di aiutare Israele nella produzione di armamenti pesanti.

Sadat ha dichiarato che l'Egitto era pronto a lanciare azioni militari contro Israele nel dicembre scorso ma è stato costretto a rinviare tale progetto avendo correttamente previsto che a seguito dello scacco americano nella guerra indo-pakistana vi sarebbe stata un'iniziativa degli USA per controbilanciare tale insuccesso.

Sadat ha paragonato l'accordo americano con Israele all'accordo concluso dagli Stati Uniti col Vietnam del Sud e che portò all'ingresso americano nel conflitto indocinese. Il Presidente si è riferito a un annuncio dato dal dipartimento di stato americano la settimana scorsa relativo ad «una intesa» con Israele, conclusa nel novembre scorso, per la produzione di materiale bellico in Israele.

Gli ambienti diplomatici del Cairo considerano come molto probabile e prossimo un viaggio a Mosca del Presidente Sadat. Le ragioni della visita andrebbero ricercate negli ultimi sviluppi della situazione politica egiziana e in particolare, nella nuova epurazione che il Presidente Sadat ha fatto in occasione del rimpasto ministeriale, eliminando Mahmoud Riad dal governo e dalla responsabilità della politica estera.

Per quanto riguarda gli altri sviluppi della giornata nel Medio Oriente, è da segnalare un rafforzamento delle misure di sicurezza all'aeroporto di Beirut dopo che il fronte popolare per la liberazione della Palestina, di tendenza estremistica, aveva minacciato rappresaglie nei confronti di tre aviolinee, la BOAC inglese, la KLM olandese e la TWA americana se avessero trasportato i delegati al congresso sionista di Gerusalemme. La minaccia è stata formulata dallo stesso gruppo della guerriglia, che nel settembre del 1970 dirottò quattro aerei di linea occidentali. *(Condensato Ansa - Ap)*

E' GIUNTA A DAR MAN FORTE LA PORTAEREI «ENTERPRISE»

ATTACCHI AEREI IN MASSA SUL SENTIERO DI O CI-MIN

Obiettivo strategico: bloccare la prevista offensiva di Hanoi «Phantom» abbatte con un missile un «Mig-21» nordvietnamita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

La timida ma sempre più costante presenza dei «Mig-21» sulle rotte di azione degli aviogetti americani è già costata ad Hanoi la perdita di un aereo. Un «Phantom» della marina ha abbattuto oggi un «Mig-21» nel cielo del Vietnam del Nord nel corso di un duello aereo al quale hanno partecipato almeno tre aerei americani contro i quali le postazioni contraeree nordvietnamite avevano lanciato missili terra-aria. Un aereo americano ha riportato lievi danni e tutti sono rientrati alle portaerei nel Golfo del Tonchino dalle quali erano decollati.

Un portavoce del comando americano ha detto che le batterie contraeree comuniste avevano lanciato otto missili terra-aria di fabbricazione sovietica e avevano aperto il fuoco coi cannoni contraerei contro un velivolo da ricognizione della marina, disarmato, e i suoi caccia di scorta, in prossimità dell'aeroporto di Quang Lang (località a 273 chilometri a Nord della zona smilitarizzata e a 250 a Sud di Hanoi).

Due caccia hanno risposto al fuoco e uno di essi, un A-7, ha riportato lievi danni. Quattro minuti più tardi, ha precisato il portavoce, un «Phantom F-4» della marina ha impegnato e abbattuto il «Mig-21» con un missile aria-aria.

Intanto la più grande nave da guerra del mondo, la portaerei a propulsione nucleare «Enterprise», si trova di nuovo nelle acque del Golfo del Tonchino, da dove i suoi aerei, insieme con quelli della «Costellation», si sono già alzati per prender parte alla massiccia offensiva aerea contro gli obiettivi comunisti, che si trovano nella zona dove vengono a incontrarsi i confini del Vietnam del Sud, della Cambogia e del Laos. Un'offensiva che ha soprattutto per obiettivo il cosiddetto sentiero di O Ci-min, attraverso il quale giungono armi, munizioni e rinforzi alle forze comuniste combattenti dilagate nei tre paesi.

In queste ultime ore si sono avute fino a 250 incursioni sulle vie dei rifornimenti nordvietnamiti in territorio laotiano, nel tratto che ha inizio dal passo di Barthelemy e che per oltre 800 chilometri si spinge verso Sud, fino appunto alla zona dove s'incontrano i tre confini. In questa zona, oggi per il terzo giorno consecutivo, sono state anche molto attive le superfortezze volanti «B-52» dell'aviazione strategica. Secondo segnalazioni dei servizi segreti, nella zona sono stati concentrati 15 mila soldati nordvietnamiti.

Le superfortezze hanno effettuato anche bombardamenti a tappeto nella striscia meridionale della fascia smilitarizzata, dove pure sarebbero presenti notevoli forze comuniste. Questa grande campagna aerea ha lo scopo di stroncare sul nascere una grande offensiva comunista, della cui preparazione si hanno diversi sintomi e che, se dovesse realmente effettuarsi, avrebbe — a quanto si ritiene — come teatro l'altipiano centrale del Vietnam meridionale.

A. P.

UN INVIATO DI LONDRA VA A SALISBURY

Il fermento in Rodesia: arresti e nuovi scontri

L'ex premier Todd e la figlia (ostili a Smith) sono stati imprigionati - Tumulti nella capitale

Salisbury, 19

La polizia rodesiana ha tratto in arresto l'ex-premier Reginald S. Garfield Todd e la figlia Judith, ed ha annunciato che l'uomo politico sarà detenuto fino alla revoca dell'ordine o all'abrogazione dello stato di emergenza nazionale, in vigore da sei anni. L'arresto è stato motivato con la possibilità che Todd compia o istighi azioni contrarie alla sicurezza pubblica.

A ventiquattr'ore di distanza da questo provvedimento, oggi in serata, sono scoppiati tumulti in altre due zone della Rodesia: a Harari, sobborgo di Salisbury, e nella città di Fort Victoria, 320 chilometri a sud della capitale. In entrambe le località la polizia è intervenuta con i lacrimogeni, per disperdere i gruppi di giovani africani scatenati nelle vie.

A Fort Victoria oltre mille africani si sono rifiutati di entrare nel municipio per parlare con i membri della commissione Pearce, incaricata di sondare i termini dell'accordo anglo-rodesiano, e hanno chiesto che i rappresentanti di Londra conferissero con loro all'aperto. Gli africani hanno gridato «No, no» quando è stato chiesto loro se accettavano le condizioni dell'accordo; ma non hanno voluto ascoltare le spiegazioni che uno dei commissari proponeva.

Circa l'arresto dell'ex-premier Todd e della figlia si sa che ambedue hanno costantemente criticato il governo di Ian Smith, conducendo una campagna per la ripulsa delle condizioni contemplate dall'accordo raggiunto da Londra e Salisbury nel novembre scorso.

Todd è stato condotto nel carcere di Gatooma, che si trova nella regione centrale della Rodesia. La ventottenne Judith è stata invece portata alla prigione di Marandellas, che è a circa 65 chilometri dalla capitale. Judith Todd è apertamente contraria ad ogni segregazione razziale.

A Londra la giornata è stata molto movimentata. Il Foreign Office ha fatto sapere che il ministro degli esteri, Sir Alec Douglas-Home, aveva chiesto a Ian Smith di dare con urgenza informazioni sulla detenzione di Todd. La richiesta era stata trasmessa a Smith dal rappresentante britannico a Salisbury, Alec Ward. In attesa di risposta il ministero studiava il testo della dichiarazione emanata stamane dalla commissione di Lord Pearce, nella quale si diceva che la commissione presieduta dal giudice britannico aveva chiesto a Smith di spiegare il motivo dell'arresto dei Todd.

Nel pomeriggio Sir Alec Douglas-Home ha dichiarato al Parlamento che Smith aveva risposto al messaggio personale, dicendo che Garfield Todd e la figlia erano in stato di «detenzione preventiva». Douglas-Home ha detto di avere avuto da Ian Smith la dichiarazione che i Todd sono stati arrestati, non a causa della loro pubblica opposizione all'accordo di novembre, «ma esclusivamente per motivi di sicurezza e per la necessità di mantenere in Rodesia la legge e l'ordine».

Il ministro ha aggiunto che in serata avrebbe mandato a Salisbury Philip Mansfield, capo della sezione rodesiana del ministero, per una valutazione aggiornata della situazione.

IL «TEST» CINESE

Nube radioattiva sulla Baviera

Monaco, 19

Una nube radioattiva, che evidentemente ha avuto origine dalla recente esplosione nucleare cinese, è passata sulla Germania Ovest nelle ultime 24 ore. Lo annuncia il ministero bavarese per la difesa dell'ambiente.

Secondo l'annuncio, gli apparecchi di rilevazione sulle Alpi bavaresi hanno registrato da 5 a 7 gradi della scala picocurie durante la notte. Il livello critico della radioattività comincia a 100 picocurie.

Gli scienziati ritengono che la nube sia stata sprigionata dallo scoppio nucleare cinese del 16 novembre scorso.

CON LE ARMI IN SECCA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Istanbul — La nave sovietica «Nergis» si è incagliata su un'isola di Marmara. Non ha voluto soccorsi dai turchi per non rivelare la merce trasportata: armi e munizioni per il Medio Oriente

UN CLAMOROSO COLPO DELL'E.T.A. NEI PRESSI DI BILBAO

I separatisti baschi rapiscono un industriale

Verrà «giustiziato» se entro il 24 gennaio non saranno riassunti nella sua fabbrica 183 operai licenziati - Chiuso l'ateneo di Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bilbao, 19

L'«organizzazione separatista basca «ETA» si è rifatta clamorosamente viva in Spagna con il rapimento di un noto industriale di Bilbao, Lorenzo Zabala Suinaga di 44 anni. L'«ETA» minaccia di «giustiziarlo» il 24 gennaio se entro quella data non verranno riassunti gli operai licenziati da un suo stabilimento in seguito a un conflitto di lavoro.

La notizia, data in un primo tempo da fonti ufficiose, è stata confermata nella tarda mattinata dalla polizia e dall'agenzia di stampa spagnola. Secondo le fonti, quattro giovani armati attendevano l'industriale quando questi è sceso di macchina, alle 8 di stamane, davanti alla fabbrica di motociclette «Motobic», ad Abadiano, un villaggio a 25 chilometri da Bilbao. Sembra che Zabala Suinaga abbia tentato di reagire, ma è stato colpito alla testa e stordito con tamponi di cloroformio. I rapitori lo hanno quindi caricato su un'altra macchina allontanandosi a tutta velocità verso Guipuzcoa. Prima di andarsene, hanno lasciato un biglietto nel quale sono indicate le loro richieste.

Successivamente, radio Bilbao e il giornale «Hierro» hanno comunicato di aver ricevuto analoghi biglietti firmati «ETA», nei quali l'organizzazione clandestina rivendicava la responsabilità del rapimento. Anche questi biglietti minacciavano l'esecuzione di Zabala se gli operai non fossero stati riassunti, e se non fossero state accolte le loro richieste in tema di miglioramenti salariali.

Zabala Suinaga è sposato e ha numerosi figli. Oltre ad essere proprietario della «Motobic», è direttore dello stabilimento metallurgico «Preci-Control», quello appunto da cui nel dicembre scorso vennero licenziati 183 operai a seguito di una agitazione sindacale.

Ingenti forze di polizia stanno dando la caccia ai rapitori nella regione basca. La polizia al confine con la Francia è stata posta in stato di allarme. L'«ETA» (iniziali che stanno per «paese basco libero») si batte da anni per l'indipendenza delle tre provincie basche dalla Spagna, e più di un centinaio di suoi membri sono attualmente in carcere per attività terroristiche. Nel dicembre 1970, elementi dell'«ETA» rapirono il console onorario tedesco-occidentale Eugene Biehl a San Sebastiano, alla vigilia del processo di Burgos contro 16 membri dell'organizzazione. Biehl, preso come pedina di scambio con i 16 di Burgos, venne liberato indenne a Natale. I 16 vennero ugualmente processati e sei di essi condannati a morte. Franco, in seguito commutò le pene di morte in quella dell'ergastolo.

Per quanto riguarda intanto la situazione nell'università di Madrid, dove nei giorni scorsi si sono verificate violente dimostrazioni studentesche, l'atmosfera appare lungi da una decisiva schiarita. Stamane, migliaia di studenti hanno lasciato l'ateneo dopo che la polizia aveva impedito loro di tenere assemblee. Non ci sono stati incidenti. I giovani sono sfilati in silenzio davanti ai poliziotti a cavallo. Le aule sono andate deserte per il terzo giorno consecutivo.

Ieri, il rettore José Botella si era offerto di riaprire le trattative sulla controversia relativa all'ordinamento degli studi, controversia che aveva provocato appunto i violenti incidenti di domenica e lunedì. Le assemblee in programma per stamane erano state indette per votare su uno sciopero generale. Per questo la polizia è intervenuta decisamente.

La controversia era cominciata nel novembre scorso, quando gli studenti di medicina avevano preso a disertare le lezioni nel quadro di un'agitazione intesa a ottenere la riduzione da sette a sei anni del periodo di studio. Il 13 gennaio, si era giunti alla prova di forza, quando gli studenti avevano preso a sassate l'ufficio del decano della facoltà rovesciandone la macchina.

A. P.

OGGI IL MESSAGGIO di Nixon sull'Unione

Washington, 19

La Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Nixon pronuncerà domani al Congresso, alle 18.30 (ora italiana) l'atteso messaggio dell'Unione. Il messaggio sullo stato dell'economia nazionale sarà inviato il 27 gennaio.

ORMAI SENZA LIMITI LA VIOLENZA DELL'I.R.A.

UCCISO A BELFAST TESTIMONE SCOMODO

La vittima, un conducente di bus, doveva deporre sui disordini - Il delitto davanti alla sua casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 19

La polizia dell'Ulster sta dando la caccia oggi ad un gruppo di uomini che, a sangue freddo, hanno ucciso, sparandogli contro diversi colpi d'arma da fuoco, un conducente di autobus, sulla soglia della sua abitazione. La vittima di questo nuovo e tragico episodio di violenza era un protestante. Da quanto è stato possibile saper da fonti vicine alla polizia l'uomo, Sidney Agnew di 40 anni, è stato ucciso deliberatamente in quanto avrebbe dovuto deporre come testimone ad un processo relativo al caso del dirottamento di un autobus avvenuto alcune settimane fa a Belfast, nel corso di disordini.

Per questo assassinio, si nota, non vi poteva essere altro movente dato che Agnew non aveva niente a che fare con le forze di sicurezza, i cui membri sono stati spesso vittime del terrorismo dell'IRA. L'uccisione di Agnew rappresenta l'ultimo episodio di una serie sinistra di attentati e atti di violenza compiuti nel territorio di questa tormentata provincia dalla fazione estremista dell'IRA, che si è ormai convinta che solo con il ricorso alla forza potrà conseguire la meta prefissasi di sloggiare gli inglesi dall'Irlanda del Nord.

Sull'uccisione di Agnew si sono appresi questi particolari. Quattro uomini nel buio della notte si sono avvicinati alla porta della casa dove Agnew abitava nel quartiere di Mount Pottinger, un quartiere abitato in prevalenza da protestanti, e hanno suonato. Da dietro la porta ha risposto un bambino. Uno dei quattro gli ha allora chiesto di chiamare il padre affermando che doveva fargli una comunicazione importante. Così Agnew, chiamato dal figlio, ha aperto. Subito è stato afferrato dai quattro sconosciuti che dopo averlo brutalmente malmenato lo hanno ucciso sparandogli da distanza ravvicinata diversi colpi.

Gli aggressori, tutti molto giovani secondo la testimonianza di alcune persone che avevano seguito la scena dalle finestre, hanno anche sparato contro la suocera di Agnew che al rumore degli spari era venuta a vedere cosa succedeva, ferendola ad un piede, fortunatamente in maniera non grave.

A. P.

CANYON E RILIEVI fotografati su Marte

New York, 19

Una spettacolosa fotografia di Marte in cui si vedono un immane baratro e rilievi scolpiti dal vento rassomiglianti a un gigantesco albero o ad una rete di fiumi è stata distribuita oggi dal laboratorio di propulsione a getto di Pasadena. L'aggettivo «spettacolosa» è stato usato dal portavoce del centro di controllo californiano della missione «Mariner 9».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN DISGRAZIA L'AUTORE DE «LE TRINCEE DI STALINGRADO»

Ora tocca a Nekrasov vedersela con la KGB

Uno scienziato «scompare» dopo un interrogatorio della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Viktor Nekrasov, lo scrittore reso celebre dall'opera «Le trincee di Stalingrado», che gli procurò nel 1947 il «Premio Stalin», è l'ultimo intellettuale in ordine di tempo, colpito dall'offensiva delle autorità sovietiche contro i «dissidenti», la quale in questi giorni ha avuto vari episodi.

L'abitazione dello scrittore, a Kiev, secondo quanto hanno riferito fonti «clandestine» è stata perquisita dalla polizia per la sicurezza dello stato (KGB), e Nekrasov stesso è stato interrogato. Il fatto è avvenuto in effetti qualche giorno fa, poco dopo che, nella notte tra il 15 e il 16 gennaio, gli agenti del KGB avevano arrestato dodici persone, per attività dissidenti o nazionalistiche, a Kiev e Leopoli.

Nekrasov è una figura significativa dell'ala letteraria «liberale». La sua personalità spiccò come tale quando, negli anni di Kruscev, il poeta Tvardovski, allora direttore di «Novy Mir», pubblicò su questa rivista letteraria le «Note di viaggio» sull'America, di Nekrasov. Si trattò di un «colpo di mano» perché in questi appunti Nekrasov, sia pure in un'analisi «di classe» degli Stati Uniti, rivelava interesse per il paese e sensibilità al fascino dell'America, che molti europei hanno sentito. Era troppo anche per il «momento» krusceviano, e Nekrasov fu attaccato e criticato nel 1963, un anno dopo la pubblicazione di «Novy Mir», da un'assemblea di scrittori ucraini, appositamente convocata.

Viktor Nekrasov non desistè. Nel 1966, l'autore di «La seconda notte», «Kira Gheorghievna» e altri romanzi (nonché commedie), si unì alle proteste contro la condanna degli scrittori Daniel e Siniavski. Poco più tardi, sottoscrisse una lettera collettiva di vari scrittori al 23.o congresso del partito, contro le tendenze a riabilitare Stalin.

Nella capitale, l'ultima notizia è l'arresto dell'astrofisico Kronid Lubarski, dell'istituto per la fisica dei solidi. Questi figura fra gli otto cittadini le cui case erano state perquisite sabato scorso. Successivamente è stato convocato per un interrogatorio e non è più tornato a casa. Sua moglie ha chiesto notizie e le hanno detto di «andare giovedì alla prigione di Lefortovo, per avere altre informazioni».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

---

† Il giorno 18 gennaio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Maddalena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, le figlie MARIA, SILVANA e ANNAMARIA con il marito RENATO FILIPPI e il nipotino FRANCESCO.

Un sentito grazie al medico curante dott. P. Maieron, al dott. R. Degrassi e ai medici e personale tutto della II Divisione medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, 20 gennaio, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto DOMENICO FILIPPI e il figlio MARIO.

Partecipa al lutto l'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE delle IMPOSTE DIRETTE di TRIESTE.

Si associa al lutto la famiglia MACRI'.

Si associa al lutto la CAPPELLA CORALE di Sant'Antonio Nuovo.

---

† Il giorno 17 gennaio, dopo grandi sofferenze, l'anima nobile e buona di

Emilia (Mariuccia) Borri

è salita al cielo.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i cognati VITTORIO, ALDO e MARIA con le rispettive famiglie.

Si ringraziano tutte le buone persone che in vario modo hanno voluto o vorranno onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento al prof. E. Tagliaferro, per le affettuose cure prestate alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 18 gennaio, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sincovich ved. Rusconi
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la nipote ALDA col marito GIOVANNI, la nuora OLGA, la sorella EDVIGE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 20 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 18 gennaio è tornata alla casa del Padre

Maria Piemonte

Addolorati ne danno l'annuncio il marito VITTORIANO, il figlio GIANFRANCO con la moglie DANIELA, la sorella ELDA col marito OLIVIERO, la zia ROSINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 gennaio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 18 gennaio si è spenta

Antonia Grisoni nata Dilizza

Ne danno l'annuncio i figli NELLO e DINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 gennaio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 19 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Mlekuz

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIANNA con il marito GIORGIO, il suo caro nipotino e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 gennaio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 17 gennaio, improvvisamente si è spenta

Mercedes Capponi

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorata lo annuncia la sorella IRMA, unitamente ai cugini e ai parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno onorato la Sua memoria.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati di farlo personalmente, si ringraziano tutti coloro che in varia forma vollero onorare la memoria di

Florindo Bertoli

Un grazie particolare al prof. Turazza, al prof. Solinas, a tutti i medici e al personale della Divisione Medica dell'Ospedale Provinciale Generale di Monfalcone.

Pieris, 19 gennaio 1972.

Famiglie BERTOLI - COSANI - MUSINI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio per la scomparsa di

Giuseppe (Pepi) Cacovich

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto esserci vicini nella triste circostanza.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, i fratelli, le cognate, i generi e i nipoti, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Vittorio Heller

Le famiglie NAROBE e ANGI, ringraziano tutti coloro che hanno attestato affetto ad

Albina Narobe n. Franzot

---

† Ieri mattina, alle ore 9, si è spento improvvisamente nel suo spirito religioso, che Lo ha sempre sostenuto nella Sua integra vita terrena il

CAP.
Aurelio Davanzo
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il figlio con la nuora e i nipotini, la cognata CASTIGLIA, i cognati CUCCAGNA e figli, la nipote NIVIA GIANELLI e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.30, nella chiesa arcipretale di San Giorgio. La cara salma proseguirà poi per il cimitero di Trieste, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Pordenone, 20 gennaio 1972.

(Pompe Funebri Pilato, piazza del Cristo - Pordenone).

Partecipano al lutto:

— GIULIO e RINA ZACCHI
— ing. ROBERTO RUINI
— cap. ARNO BACCARA e famiglia

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 17 gennaio

Mario Borghi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle PIA e ADA ved. CALI', i fratelli ALDO con la moglie NIVES e VITTORIO, i nipoti ed i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Ieri 19 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Vittoria Hengl

Ne danno l'annuncio i figli GIORGIO, LUCIANO, SERGIO, BRUNO, le nuore e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Di Salvatore nata Pardini

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARMELO, i figli GINA, IDA e NINO, la sorella JOLANDA, i suoi adorati nipotini BRUNA e MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 gennaio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Maria Palme ved. Felmer**

si è spenta ieri 19 gennaio.

Ne danno l'annuncio la figlia ELVIRA col marito MARCELLO, il genero CARLO, la nuora DESOLINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 21 gennaio, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 17 gennaio, improvvisamente si è spenta

Mercedes Capponi

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorata lo annuncia la sorella IRMA, unitamente ai cugini e ai parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno onorato la Sua memoria.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Giovanni Scherli**

si è spento il giorno 18 gennaio.

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie, i figli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna.

A tutti un grazie di cuore.

La FAMIGLIA di

Bianca Marcon ved. Talamini

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Agostino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA MOGLIE E FAMILIARI TUTTI

20.1.1971 20.1.1972

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Rodolfo Celani

la moglie, la figlia, il genero, la nipotina con infinito rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18 di oggi 20 gennaio, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Dina Bortolussi in Masseni

il marito, il figlio STEFANO, la mamma, il papà, il fratello, la suocera e i parenti, ne rievocano la memoria con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via S. Anastasio, oggi, alle ore 8.30.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Peruzzi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La MOGLIE e la FIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Luigi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e partecipare al nostro dolore.

Famiglia AGAZZI

AUTOMARKET, via Piccardi 26. Autovetture usate rateazioni 30 mesi senza anticipo: Giulia 1300 Super 70; Maggiolino 69 67; Renault 10 67; 124 66; Simca 1000 67 63; 500 68 64; 1100 D; 125 67; Lancia Fulvia 2 C; Giulia GT 64; 500 Giardiniera 64; 850 Coupé 67. Aperto festivi. 31620 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 125 Special 69, 124 66 67 68 69, 850 Coupé 65 68, 850 Special 68, 500 L 70, Alfa Romeo 1750 GTV, 1300 Junior 70, Giulia Super, 1300 TI 69, Ford Capri 1700 69, Mini Minor 66. Minimo anticipo, permute, rateazioni.

BATTELLI pneumatici «Zodiac» sconto speciale 15%. Adriaboats Riva Grumula 2.

FIAT 500 '67, Fiat 600 '60-'62, Fiat 850 '64-'65; Bianchina '65, '66; Dauphine '60; Volkswagen '63 con dilazioni vendonsi. Via Catullo 1, Autosalone. 38 Q

FIAT 500 F; 850 Special; 850 Coupé Sport; 128; 124; Special; 125 Special; Simca 1000; Giulia 1300 TI; 1300 Super nuova; 1600 Super; GT Junior. Permute facilitazioni. Autoagenzia Crispi 32/A. 71284 Q

IMBARCAZIONI delle migliori marche. Sconti speciali al Salone Nautico di Genova. Informazioni: Adriaboats, Grumula 2. 40308 Q ●

LANCIA Fulvia ET 2000 in tutte le versioni con sollecite consegne ed alle massime facilitazioni di pagamento e di permuta presso la Concessionaria Roetl, S. Francesco 46. Telefono 764116. Nuovo Salone di esposizione permanente via Fabio Severo 124. 20099 Q

NSU Prinz 4 vasto assortimento ottimo stato revisionate vendonsi con facilitazioni sino 24 mesi. Servizio assistenza Autosalone Fabio Severo 34.

NSU Typo 1200 '67-'68; NSU Typo 1100 '66; NSU Prinz 1000 '67, revisionate vendonsi Fabio Severo 34, Autosalone. 38 Q

OCCASIONE 1500-C, 60.000 km, ottimo stato, privato vende. Tel. 727818, ore pasti. 40366 Q

SVENDO autogrù Lorain E-6620 seminuova 20 tonn 6 x 6, proveniente campi militari USA. Scrivere cassetta n. 68/A SPI 38100 Trento. 5229 Q

VW Maggiolone 1970 perfette condizioni, 30.000 km vendo, assicurazione compresa. Telefono 730987. 33 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 31537 R

AFFERMATO commercio all'ingrosso città regione trentennale attività cederebbe tutto 0,50%. Offerta dettagliata capitale disponibile fidi bancari referenze professione attuale. Cassetta 20412 R, SPI.

BAR paraggi S. Giovanni darei in gestione persone capaci. Tel. 29281. 20105 R

CAUSA malattia cedo subito gestione licenza inventario piccolo albergo ristorante. Telefonare 72409, Monfalcone. 40533 R

FINANZIAMENTI vari, ipoteche, cessione quinto. Ricupero crediti, assestamento aziende. Studio telefono 68659. 20360 R

RISTORANTE rinomato 120 mq zona Rive cedo metà contanti. Tel. 37915. 31949 R

SALONE parrucchiera rimodernato con o senza immobile vendesi. Telefonare 820447. 71294 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti inizio Severo attico, 3 camere, cameretta, servizi, poggioli, terrazza 100 metri. Altro attico centralissimo primentrata 3 camere, servizi. Barcola centro panoramica (casa) 7 vani, 1000 metri terreno, affarone, libera. Inizio Ginnastica appartamento occupato 4 camere cucina bagno tinello. Vendesi impiego capitale, villa Barcola 2 appartamenti 1000 metri giardino. Terreno per costruzione palazzina (Besenghi) tre appartamenti. Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 40292 S

A. I. CATULLO. 100 metri da via CORONEO. Zona verde parco alberato. PALAZZINE SIGNORILI. 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto e cantina 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA CON DISPOSIZIONE INTERNA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE mq 180. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. INFORMAZIONI e VISITA in CANTIERE per ACCOMPAGNAMENTO PREGO TELEFONARE 29235. ESPERIA, Imbriani 8. 40108 S

A. I. S. GIOVANNI. PROSSIMA CONSEGNA. Bellissimi 1 stanza soggiorno cucinino; 2 stanze saloncino servizi poggioli vista mare box e posto auto. MUTUO BANCARIO 50 per cento VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 40108 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE 39. Inizio COMPLESSO VISTA MARE. Appartamenti 2-3 stanze saloncino cucina ampie terrazze GIARDINI PROPRI box privati. Rifiniture bellissime extra. MUTUI BANCARI 50% VENTENNALI con possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE: 14.30-16.30. Informazioni, tel. 29235. 40108 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Corso costruzione appartamenti 1-2-3-4 stanze doppi servizi ampi poggioli soleggiati centralnafta ascensore. Contanti minimo 2 milioni 500 mila. Resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20017 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimi appartamenti salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20017 S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde soleggiatissima, appartamenti saloncino due stanze cucina servizi posto macchina. Consigli gratuiti per arredamenti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20017 S

A. ACIT. PALAZZINE extralusso vista sul golfo, vendonsi appartamenti signorili salone tre stanze doppi servizi mansarde, consegna estate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20019 S

A. ACIT. APPARTAMENTI nuovi zona GARIBALDI vendonsi due stanze tutti comforts, altro 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, ascensore centralnafta, vista panoramica. S. Lazzaro, tel. 68810. 20019 S

A. ACIT. GRETTA, vendonsi appartamenti tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage 9.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20019 S

A. ACIT. Appartamenti vista mare vendesi due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20019 S

ACIT. Appartamento signorile BESENGHI salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate giardino garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20019 S

A ACIT. VENDESI villa ROSSETTI, salone 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze soleggiate vista riscaldamento. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20019 S

A XX SETTEMBRE 14. 3 stanze cucina bagno 6.500.000, contanti 3.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni telefonare 29235. 40108 S

ACQUISTASI appartamento Grado se vera occasione. Telefonare 50173, Udine. 5233 S

ACQUISTASI terreno 150 mq subito anche inedificabile. Telefonare 35048. 71258 S

APPARTAMENTO primo ingresso via COMMERCIALE una stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20103 S

APPARTAMENTO via PICCARDI 2 stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20103 S

APPARTAMENTO via S. MARCO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centralternica ascensore vendesi. Telefonare n.ro 795982. 56188 S

APPARTAMENTO zona Canova terzo 4 stanze stanzino cucina bagno mq 120 vendesi. Telefonare 795982. 56188 S

APPARTAMENTO pressi Locchi ammezzato 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 795982. 56186 S

APPARTAMENTO libero entro giugno 2 stanze stanzetta cucina bagno; altro occupato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo vendonsi facilitando. S. Cilino 71, telefonare 35126. 40082 S

APPARTAMENTO 3 camere zona Perugino ascensore riscaldamento autonomo vendo. Telefonare 37915. 31949 S

CASETTA S. Croce vista mare, cucinino, 4 stanze, bagno, dependance, orto, vendesi 5 milioni 900.000 trattabili. Telefono 732937. 40374 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina WC proprio da lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235.

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 56188 S

GRADO, fronte spiaggia, Città Giardino, vista a mare, palazzina retrostante nuovo stabilimento sabbiature, vendonsi appartamenti con una, due, tre stanze. Consegna giugno 1972. Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Informazioni e prenotazioni: Marin, via'e Italia 36, Grado. Telefoni: 81170-80914. 377 S

GRIGNANO VILLA 7 stanze 5000 mq parco vende ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

IN casa nuova piccolo elegante appartamento con posto macchina vendesi. Tel. 730344. 40394 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralternica ascensore vendesi. Telefonare n.ro 795982. 56188 S

MAGAZZINO 400 mq minimo anche seminterrato con ingresso autocarri affittasi oppure acquistasi. Telefonare ore ufficio 35802. 71246 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE SAN PASQUALE 113 autobus 11 zona verde finiture accurate pronto ingresso salone 2 stanze doppi servizi posto macchina cantina, quota contanti 5 milioni. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione BROLETTO appartamenti 2 stanze soggiorno tutti comfort, quota contanti 3.000.000. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE RONCHETO cucina 2 stanze tutti comfort. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE PIAZZA SANSOVINO piano IV panoramico tutti comfort salone 2 stanze cucinino tinello doppi servizi 15.000.000. Tel. 38102.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE ATTICO panoramico salone 2 stanze cucina 2 terrazze tutti comfort paraggi ROSSETTI. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE VIA FABBRI cucina 2 stanze bagno terrazza. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE VIA GHIRLANDAIO cucina 2 stanze ottimo investimento capitale. Tel. 38102. 150 S

PARTE casetta Rozzol 2 stanze soggiorno cucina servizi 800 mq terreno vendesi. Telefonare 795982. 56188 S

PER contanti compero appartamento seminuovo 1-2-3 stanze libero. Tel. 64436. 20117 S

PRIVATO vende bellissimo appartamento salone 2 camere soggiorno cucinino ripostiglio poggioli doppi servizi centralnafta ascensore. Tel. 421410, ore pasti. 71262 S

RESTAURATO zona Tribunale 3 stanze cucina accessori centralternica ascensore vendesi telef. 795982. 56186 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza centralternica ascensore mq 180 vendesi. Telef. 795982. 56186 S

TERRENO a Gabrovizza 1.800 mq non costruibile acqua luce strada vendo 2.600.000. Telef. 37915. 31949 S

TERRENO Cattinara 3500 mq costruibile vista mare. Telefono 771194, ore 12-14. 40360 S

TERRENO tre ettari Strassoldo vendo. Telef. 37915. 31949 S

TOR SAN PIERO 6 (Roiano). Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina, da lire 4.500.000 in poi. Vista mare, soleggiati. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17,30. Informazioni telefonare 29235. 40110 S

VIA dei Porta: appartamenti varia grandezza piani alti finiture particolarmente curate mutuo assicurato vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19, tel. 764716. 71296 S

VILLA panoramica giardino vendo 11.800.000. Cassetta 20089 S, SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANA bianca al Nevegal lire 24.500, skj-pass escluso. Hotel San Martino. Telefono 0437-25111. 40382 T

Dalle macchine attualmente disponibili presso i CRDA Trieste, per pronta consegna:

Cantieri Riuniti dell'Adriatico Trieste

250 macchine utensili, tra le quali circa 70 macchine pesanti e molto pesanti

Vendita a partire dal 17 gennaio 1972

Alesatrice-Fresatrici · Ceruti · Richards · Kearns
Pialle · Schiess
Frese pialla · Gildemeister
Torni paralleli · Sant'Eustacchio · VDF · Monarch
Rettificatrici · Landis · Heald · Olivetti
Fresatrici · Rigid · Minganti · Maserati
Fresatrici per ingranaggi · Reinecker · Heidenreich & Harbeck
Trapano-Radiali · Raboma · Sass · Berardi
Macchine per lamiera · Hugh Smith · Weingarten
nonché un gran numero di macchine per affilatura d'utensili, per la saldatura, per il controllo ecc.

wewag

Promes s.r.l.
Divisione Wewag
presso C.R.D.A.
Passeggio
Sant'Andrea 6,
I-34123 Trieste,
☎ 744777
telex 46298

IMPRESA COSTRUZIONI
SIDE

APPARTAMENTI
CASA ROSADA
ROIANO

SIGNORILI
Baia TRANQUILLITA'
VIA CATULLO

MUTUI
VIA BRANDESIA
SAN GIOVANNI

INFORMAZIONI E VENDITE:
CANTIERE: 415879 - 744307
IMPRESA: 421235 - 414122
AGENZIA ESPERIA: 29235

ATTENZIONE
METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba. 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

richiedete la copia

omaggio

di AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
co
e
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

drop

una grande catena specializzata
in confezioni e abbigliamento
per uomo, per donna, per bambini

SALDI

sconti fino al 50%